

Atti del Consiglio generale 2016



scout

Sommario

Cronaca dei lavori	3
Saluto di benvenuto di Capo Guida e Capo Scout	9
PUNTO 1 Relazione del Comitato nazionale	11
PUNTO 2 Relazione del Collegio giudicante nazionale	28
PUNTO 4 Elezioni	30
PUNTO 5 Area organizzazione	31
PUNTO 6 Area istituzionale	63
PUNTO 7 Area metodologico-educativa	68
PUNTO 8 Area formazione capi	76
ALLEGATI Itinerario di preghiera	79
Saluto della Capo Guida Rosanna Birollo	88
Messaggi di saluto	90
Riconoscimento di benemerenza	98
Quadro riassuntivo delle mozioni	100
Elenco dei partecipanti al Consiglio generale	102

Legenda dei simboli



documenti preparatori



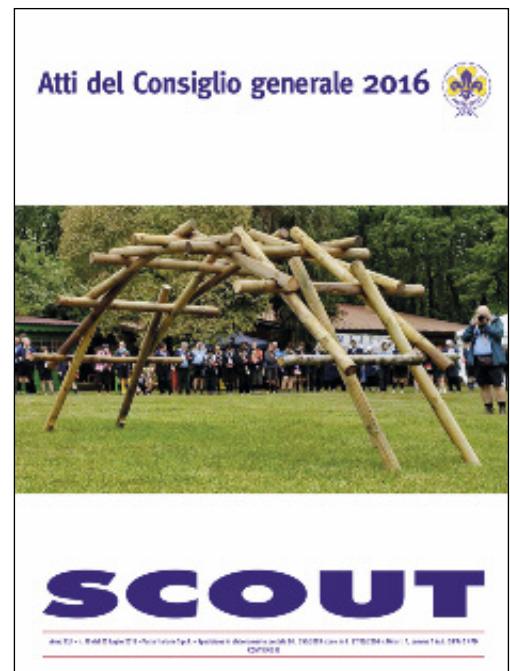
Atti del Consiglio generale



mozioni approvate



allegati



Piazza Pasquale Paoli 18 - 00186 Roma

Grafica: Luigi Marchitelli

Fotografie di Francesco Castellone e Francesco Mastrella

Consiglio generale 2016

Cronaca dei lavori

Bracciano 23-25 aprile 2016

Alle ore 9.30 la Capo Guida Rosanna Birollo e l'Assistente ecclesiastico generale Padre Davide Brasca aprono, sul prato di Bracciano, la sessione ordinaria 2016 del Consiglio generale. La Capo Guida introduce il saluto di Capo Guida e Capo Scout ai Consiglieri generali con la lettura di un breve messaggio inviato dal Capo Scout Ferri Cormio, impossibilitato ad essere presente per motivi di salute.

Segue la cerimonia dell'alzabandiera sulle note dell'Inno di Mameli.

La Capo Guida e l'Assistente ecclesiastico generale presentano quindi i nuovi Consiglieri generali dando loro il benvenuto alla massima assise dell'Associazione.

Segue la preghiera di inizio del Consiglio generale guidata da P. Davide Brasca.

Infine il canto "Cavaliere io sarò" accompagna l'entrata nel cerchio di un cavaliere in sella al suo cavallo che consegna a Capo Guida e P. Davide un quadro con l'effige di San Giorgio. I Giorgio/Giorgia presenti al Consiglio generale, a cui viene affidato il quadro, si avviano, seguiti dai Consiglieri generali, verso il tendone dove si terranno i lavori assembleari.

Alle 10,00 la Capo Guida avvia i lavori con la presentazione dei cinque Consiglieri di nomina: Tiziana Suraniti, Alberto Grazioli, Claudio Rizzi, Ornella Fulvio, Padre Fabrizio Valletti. Insedia quindi l'ufficio di presidenza composto da:

- Segretari: Maria Grazia Migliorini e Massimo Bocedi
- Comitato mozioni: Claudio Rizzi - Presidente, Vincenzo Pipitone, Paola Incerti
- Scrutatori: Remo Baroncini, Natale Di Bartolo, Maria Chiara Giussani, Filippo Primola, Alessio Remelli.

La Capo Guida e padre Davide ringraziano la Segreteria nazionale per il lavoro di preparazione del Consiglio generale, la comunità Masci di Foligno per il servizio in cambusa, gli animatori musicali Roberto Tascini, Vincenzo Petrianni e Alessandra Minervini, il fotografo Francesco Mastrella, i clan in servizio dei Gruppi Roma 20 e Flaminia 1.

P. Davide dà lettura dei messaggi di saluto pervenuti da parte della Presidenza della Repubblica e del Cardinale Gianfranco Ravasi, Presidente del Pontificio Consiglio della Cultura.

Alle 10.15 la Capo Guida dà la parola agli ospiti che rivolgono un saluto all'Assemblea. Nell'ordine intervengono: Roberto Marcialis, Presidente CNGEI, Fabrizio Marcucci, Presidente Associazione Guide Esploratori Cattolici Sanmarinesi, Andrea Abrate, Incaricato al Settore Internazionale, legge il saluto fatto pervenire da Christian Mair, Presidente Südtiroler Pfadfinderschaft (scout sudtirolese), impossibilitato ad essere presente, Mauro Porretta, Responsabile nazionale Associazione Italiana Castorini, Massimiliano Costa del Centro Studi Mario Mazza, Vittorio Pranzini, Presidente del Centro Studi ed Esperienze Scout B.-P., don Marco Ghiazzà Assistente ecclesiastico nazionale Azione Cattolica Ragazzi.

Alle 10.45 la Capo Guida comunica che sono presenti 190 Consiglieri generali su 202 aventi diritto di voto. Ai sensi dell'art. 7 del regolamento di Consiglio generale dichiara validamente costituito il Consiglio generale.

Sabato 23 aprile 2016



Facendo riferimento agli artt. 1 e 27 del regolamento di Consiglio generale la Capo Guida ricorda che tutti gli aventi diritto di voto godono del medesimo *status* di Consigliere generale, con propria volontà di pensiero e di voto. Informa inoltre, ai sensi dell'art. 22 del regolamento di Consiglio generale, che il termine di presentazione delle candidature per le chiamate al servizio scade alle ore 7.00 di domenica 24 aprile 2016. Ricorda anche che le Commissioni lavoreranno il 23 aprile dalle 16.00 alle 20.00 e il 24 aprile dalle 8.30 alle 10.30.

Viene quindi data la parola ai Presidenti del Comitato nazionale, Marilina Laforgia e Matteo Spanò per la presentazione della Relazione del Comitato nazionale.

Seguono dieci interventi. I Consiglieri generali di Lombardia, Sardegna, Friuli Venezia Giulia, Sicilia, Lazio, Puglia e il Consigliere generale di nomina Claudio Rizzi chiedono la pubblicazione negli Atti dei loro interventi.

Alle 12.30, prima dell'interruzione dei lavori per il pranzo, la Capo Guida fa dono ai Consiglieri generali della maglietta con il logo del centenario dello scautismo cattolico invitandoli ad indossarla l'indomani sotto la camicia dell'uniforme.

Alle ore 14.20 riprendono i lavori con la Relazione del Collegio giudicante nazionale che, essendo assente il Presidente del Collegio, viene letta da Enrico Bet, membro anziano del Collegio stesso.

I lavori proseguono con la presentazione delle Relazioni dell'Area organizzazione.

Capo Guida fa presente che, in via eccezionale, a conclusione della presentazione di tutte le Relazioni ci sarà spazio per eventuali interventi di chiarimento da richiedere attraverso il modulo in cartellina.

Capo Guida dà la parola a Maurizio Bertoglio, Presidente della Commissione uniformi, per la illustrazione della Relazione.

Alle 14.45 gli Incaricati nazionali all'Organizzazione spiegano, con l'ausilio di alcune slide, il bilancio e la relazione accompagnatoria.

Seguono le presentazioni delle relazioni dell'Ente Mario di Carpegna e della Società Cooperativa Fiordaliso da parte dei Presidenti Gianluca Mezzasoma e Bruno Sbroscia.

Alle 15.20 Vittorio Colabianchi, Luca Contadini, Stefano Danesin e Vittorio Beneforti espongono i punti salienti della relazione della Commissione economica.

Segue un intervento con richiesta di chiarimento.

Alle 16.00 iniziano i lavori delle Commissioni:

- Relazione del Comitato nazionale - Coordinatore Marco Moschini - punto 1
- Area organizzazione - coordinatore Gianvittorio Battaglia - punto 5
- Area istituzionale - coordinatore Betty Tanzariello - punto 6
- Area metodologico-educativa - coordinatore Francesco Scoppola - punto 7
- Area formazione capi - coordinatore Fabrizio Marano - punto 8

Il successivo ritrovo in plenaria è fissato per le 20.30.

Alle 20.30 riprende la plenaria con la presentazione delle candidature ai seguenti incarichi associativi:

LA CAPO GUIDA	Donatella Mela
IL PRESIDENTE del Comitato nazionale	Matteo Spanò
INCARICATA NAZIONALE ALLA FORMAZIONE CAPI	Paola Gatti
INCARICATO NAZIONALE ALLA FORMAZIONE CAPI	Nunzio Zagara Diego Zanotti
INCARICATA NAZIONALE ALLA BRANCA E/G	Maria Iolanda Famà
INCARICATA NAZIONALE ALLA BRANCA R/S	Giorgia Sist
UN COMPONENTE LA COMMISSIONE ECONOMICA	Luca Contadini

La Capo Guida ringrazia i candidati per la disponibilità data e ricorda che la presentazione di ulteriori candidature è possibile fino alle ore 7.00 del 24 aprile.

Il seggio elettorale sarà aperto dalle 7.15 alle 8.15.

Sono comunicati i tempi per la presentazione delle mozioni:

- ore 12.00 del 24 aprile: 5. Area Organizzazione (escluso 5.1 Bilancio), 6. Area istituzionale, 8. Area Formazione capi, 7.2 Luoghi di confronto della branca R/S;
- ore 21.00 del 24 aprile: 5.1 Bilancio, 1. Relazione del Comitato nazionale, 7.1 Rilettura della funzione dei Settori.

Viene poi data la parola a Federica Fatica, caporedattore della rivista Scout Avventura, che illustra brevemente la mostra itinerante prodotta in occasione del 40° della rivista.

Gli Incaricati nazionali alla Branca R/S presentano il Roverway che si terrà dal 3 al 14 agosto in Francia.

Si proiettano infine un video di lancio del Campo Bibbia in programma dal 13 al 18 settembre 2016 e un promo del DVD dell'udienza con Papa Francesco del 13 giugno 2015.

Alle 21.15 si interrompono i lavori e si dà inizio alla tradizionale cena regionale che si terrà dentro il tendone mensa e non all'aperto, a causa delle incerte condizioni atmosferiche.

Alle 7.15 inizia la giornata con l'apertura dei seggi per le votazioni. I seggi rimarranno aperti fino alle 8.15.

Alle 8.20 l'assemblea si riunisce in plenaria per la preghiera iniziale guidata dagli Assistenti ecclesiastici nazionali alla Branca L/C don Andrea Della Bianca e alla Branca E/G don Andrea Meregalli. Il momento è accompagnato dall'animazione musicale di Roberto Tascini, Vincenzo Petrianni e Alessandra Minervini.

I lavori proseguono, a partire dalle ore 8.50, nelle Commissioni. Il nuovo appuntamento nel tendone è fissato per le 11.15.

Ricostituitasi l'assemblea, alle 11.20 la Capo Guida procede alla proclamazione degli eletti.

Aventi diritto di voto 202. Votanti 202. Quorum 102.

Hanno ottenuto voti:

UN COMPONENTE LA COMMISSIONE ECONOMICA	Luca Contadini 176 preferenze
INCARICATA NAZIONALE ALLA BRANCA E/G	Maria Iolanda Famà 172 preferenze
INCARICATA NAZIONALE ALLA BRANCA R/S	Giorgia Sist 151 preferenze
INCARICATA NAZIONALE ALLA FORMAZIONE CAPI	Paola Gatti 160 preferenze
INCARICATO NAZIONALE ALLA FORMAZIONE CAPI	Nunzio Zagara 98 preferenze Diego Zanotti 74 preferenze
IL PRESIDENTE del Comitato nazionale	Matteo Spanò 145 preferenze
LA CAPO GUIDA	Donatella Mela 170 preferenze

- Luca Contadini è eletto componente della Commissione economica
- Maria Iolanda Famà è eletta al ruolo di Incaricata nazionale alla Branca E/G
- Giorgia Sist è eletta al ruolo di Incaricata nazionale alla Branca R/S
- Paola Gatti è eletta al ruolo di Incaricata nazionale alla Formazione capi
- Matteo Spanò è eletto al ruolo di Presidente del Comitato nazionale
- Donatella Mela è eletta al ruolo di Capo Guida d'Italia; assumerà la carica dal 1/10/2016.

Non avendo raggiunto il quorum necessario dei voti nessuno dei due candidati al ruolo di Incaricato nazionale alla Formazione capi, si procederà ad una seconda votazione.

I seggi saranno aperti dalle 14.00 alle 14.30 in concomitanza con il tempo del pranzo.

La Capo Guida invita i Consiglieri generali a spostarsi sul prato dove si terranno le celebrazioni dei centenari del lupettismo e dello scautismo cattolico.

I Consiglieri generali, in cerchio sul prato, assistono al Grande Urlo e al Grande Saluto d'Italia

Domenica 24 aprile 2016



CRONACA DEI LAVORI

del branco "Roccia della pace" (Gruppo Anguillara 1) e del cerchio "Della grande quercia" (Gruppo Roma 171).

Segue il conferimento della benemerenza di Capo Guida e Capo Scout, alla memoria, all'Aquila randagia Giampaolo Mora, Daino, e la scopertura della pietra della Promessa con inciso il logo del centenario dello scautismo cattolico.

Sono presenti Mons. Antonio Napolioni vescovo di Cremona, Giuseppe Finocchietti, Padre Jacques Gagey Assistente mondiale CICS, Laura Casiccio Vice Presidente FSE, Sonia Mondin Presidente Masci.

Segue la celebrazione della Santa Messa, all'interno del tendone, concelebrata dagli Assistenti ecclesiastici e presieduta da Mons. Antonio Napolioni.

Conclusa la Messa tutti i Consiglieri generali sono chiamati nuovamente sul prato per la foto ricordo di gruppo, attorno alla pietra della Promessa, con la maglietta bianca del centenario dello scautismo cattolico.

Durante l'intervallo del pranzo, alle 14.00, si riapre il seggio elettorale per la seconda votazione che terminerà alle 14.30.

Alle 15.15 riprendono i lavori. La Capo Guida informa l'assemblea che il punto 8.1.2 "Iter formazione capi - Autorizzazione apertura unità" sarà posto in votazione lunedì 25 aprile mentre le mozioni riguardanti il punto 1.4 "Dal Centro documentazione al Centro studi e ricerche AGESCI" potranno essere presentate al Comitato mozioni fino alle ore 17.00 della giornata odierna, domenica 24 aprile. Ricorda ancora che per i punti in deliberazione l'indomani il termine per la presentazione delle mozioni è fissato per le 21.00.

La Capo Guida dà la parola, per un indirizzo di saluto al Consiglio generale, agli amici ospiti che hanno partecipato alla cerimonia del centenario dello scautismo cattolico: p. Jacques Gagey (CICS), Laura Casiccio (FSE) e Sonia Mondin (Masci).

La Capo Guida comunica l'esito del secondo scrutinio per l'elezione dell'INCARICATO NAZIONALE ALLA FORMAZIONE CAPI.

Hanno ottenuto voti:

Diego Zanotti 72 preferenze

Nunzio Zagara 107 preferenze.

- Nunzio Zagara è eletto Incaricato nazionale alla Formazione capi.

Successivamente gli Incaricati nazionali al Coordinamento metodologico presentano, con un video, i prossimi Cantieri Catechesi "Sale, lanterne e senape" che si terranno dal 23 al 25 settembre 2016.

Alle 15.40 la Capo Guida invita i Coordinatori delle Commissioni a presentare la sintesi dei lavori delle Commissioni.

Prendono la parola nell'ordine:

- Marco Moschini: Relazione del Comitato nazionale - punto 1
- Gianvittorio Battaglia: Area organizzazione - punto 5
- Betty Tanzariello: Area istituzionale - punto 6
- Francesco Scoppola: Area metodologico-educativa - punto 7
- Fabrizio Marano: Area formazione capi - punto 8

Segue un intervento dei Presidenti del Comitato nazionale che ringraziano gli Incaricati nazionali uscenti Mario Padrin, Roberta Vincini ed Elena Bonetti. Mario, Roberta ed Elena rispondono con un breve saluto al Consiglio generale.

La Capo Guida dà quindi inizio alla fase deliberativa del Consiglio generale.

Ricorda che, essendo i presenti con diritto di voto 202, il quorum deliberativo semplice è 102 mentre il quorum deliberativo qualificato, necessario per le modifiche statutarie, è 135.

In questa seduta saranno posti in deliberazione i punti:

- 5. Area organizzazione (escluso 5.1 Bilancio)
- 6. Revisione percorsi deliberativi
- 1.4.1. Dal Centro documentazione al Centro studi e ricerche AGESCI
- 7.2. Luoghi di confronto e partecipazione per gli R/S
- 8.1.4. Comunità capi - sperimentazioni/buone prassi.

Alle 18.50 a conclusione della deliberazione 6.1 Revisione percorsi deliberativi, accolta con unanime applauso dall'assemblea, la Capo Guida ringrazia Carla Di Sante, coordinatrice della Commissione di Capo Guida e Capo Scout istituita a seguito del mandato del Consiglio generale 2014, e i componenti della Commissione, per il lavoro tenace e competente svolto nel corso dei due anni di attività.

Alle 19.00 si interrompono i lavori per una breve pausa e riprendono alle 19.30 con le deliberazioni dei punti rimanenti. La seduta si conclude alle 20.45.

La Capo Guida dà appuntamento a tutti nel tendone alle 22.00 per la Lectio Divina. Comunica che l'indomani, alle 7.30, nella tenda dello Spirito sarà celebrata la Messa per coloro che desiderano parteciparvi. L'appuntamento per tutti è nel tendone alle 8.15.

Alle 8.15 inizia la giornata nel tendone con la preghiera introdotta da p. Davide Brasca e guidata dagli Assistenti ecclesiastici alla Branca R/S don Luca Meacci e alla Formazione capi don Paolo Gherri.

Lunedì 25 aprile 2016

La Capo Guida ricorda la ricorrenza del 25 aprile, anniversario della Liberazione, e dà lettura di uno stralcio del messaggio del Presidente della Repubblica per tale occasione.

Alle 9.00 hanno la parola i Presidenti del Comitato nazionale per la replica alla Relazione del Comitato nazionale.

Alle 9.15 inizia la seduta deliberativa dei punti 1.1, 1.2, 1.3, 8 (escluso 8.1.4), 7.1, 5.1.

A fronte della presentazione di una mozione d'ordine relativamente alla deliberazione del punto 8.1.2 la Capo Guida, in attesa della formulazione del testo della mozione, concede una breve pausa.

Alle 11.30 la Capo Guida consegna ai Consiglieri generali della Zona Parma il roll-up su Giampaolo Mora realizzato in occasione della consegna della Benemerenza; a loro volta essi fanno dono alla Capo Guida del volume "La Lunga Traccia" che tratta della storia dello scautismo cattolico in terra parmense.

Prima della lettura del testo della mozione d'ordine la Capo Guida ricorda che, ai sensi dell'articolo 20 del regolamento di Consiglio generale, il dibattito sulla mozione d'ordine è limitato ad un intervento contro e ad uno a favore, dopo di che la mozione viene messa ai voti.

Dopo le deliberazioni relative ai punti 8 e 7 la Capo Guida, a conclusione del suo mandato, rivolge un messaggio di saluto e ringraziamento a tutti i partecipanti al Consiglio generale condividendo una riflessione sul suo servizio e donando ai presenti il testo della recente esortazione di Papa Francesco *Amoris Laetitia*.

Si passa quindi a deliberare sul punto 5.1 Bilancio.

Alle 14.05 ha termine la fase deliberativa.

La Capo Guida ringrazia tutti coloro che hanno contribuito al buon esito del 42° Consiglio generale: la Comunità MASCI di Foligno, i ragazzi del Clan Flaminia 1 e Roma 20, il fotografo Francesco Mastrella, gli animatori musicali Roberto Tascini, Vincenzo Petrianni e Alessandra Minervini, i Segretari Maria Grazia Migliorini e Massimo Bocedi; gli scrutatori Remo Baroncini, Natale Di Bartolo, Maria Chiara Giussani, Filippo Primola e Alessio Remelli, la Segreteria nazionale e il Comitato Mozioni con Claudio Rizzi, Vincenzo Pipitone e Paola Incerti e il loro insostituibile contributo.

Claudio Rizzi, Presidente del Comitato mozioni, a sua volta ringrazia Capo Scout e Capo



CRONACA DEI LAVORI

Guida per l'opportunità e la fiducia accordatagli, la Segreteria nazionale per la competenza e i componenti del Comitato mozioni per aver condiviso la responsabilità del lavoro.

L'Assistente generale, Padre Davide Brasca, rivolge un saluto a tutti e un ringraziamento a padre Alessandro Salucci e a padre Giovanni Gallo; saluta gli Assistenti ecclesiastici nazionali di recente nomina don Luca Meacci e don Paolo Gherri.

L'assemblea si conclude con la recita del Salmo 102 (103).

Alle 14.15 tutti i partecipanti sono invitati a recarsi sul prato per la cerimonia dell'ammaina-bandiera.

Prima della cerimonia finale i Presidenti del Comitato nazionale Marilina e Matteo chiedono la parola e ringraziano Rosanna, Capo Guida uscente, per il bel percorso di questi quattro anni.

Con l'ammaina-bandiera e il voga finale si chiude il 42° Consiglio generale.



Saluto di benvenuto di Capo Guida e Capo Scout

Benvenuti sul prato della nostra base di Bracciano oggi, 23 aprile, giornata in cui insieme a tutti gli scout del mondo ricordiamo il nostro patrono San Giorgio.

Ma prima di rivolgervi il saluto di Capo Guida e Capo Scout, pensato alcuni giorni fa per l'apertura del Consiglio generale, vi leggo il messaggio che il Capo Scout mi ha inviato, per voi, ieri sera.

Vi abbraccio da una condizione di sofferenza inaspettata e banale che mi costringe a letto.

L'amarezza, il dolore e un po' di rabbia per non portare a termine il lavoro di un anno, è grande.

Sono certo che sarà un Consiglio generale bello e intenso.

Poi, quando ci penso, dico che in fin dei conti la nostra vita è fatta di tanti progetti, minuziosi calcoli e poi un incidente banale ti riporta al nostro essere umili servi della vigna.

E allora passa la rabbia, l'amarezza e il dolore.

Pregherò per voi.

Ferri, Capo Scout d'Italia

Benvenuti a voi Consiglieri generali, donne e uomini che la nostra Associazione ha chiamato qui per dibattere, confrontarsi, decidere.

Benvenuti a voi, fratelli e sorelle scout delle Associazioni amiche.

Benvenuti a voi amici tutti che siete qui a condividere con noi questa cerimonia di apertura.

L'anno scorso eravamo riuniti con i rover e le scolte rappresentanti delle 166 Zone d'Italia e vi raccontavamo della nostra emozione. Ci sentiamo di dire che quei volti - incrociati nei tre giorni di Consiglio generale - e la gratitudine che esprimevano per l'invito a loro rivolto, trasmettevano il loro grazie per quello che l'Associazione offre loro: per quanto tanti capi - adulti responsabili - quadri, formatori, fanno per l'educazione, oggi, in questo Paese.

Questo infatti è il modo che noi educatori scout abbiamo scelto per offrire il nostro servizio alla nostra Chiesa e al nostro Paese: **educare alla vita buona del Vangelo. Questo è fare politica, questo è essere Chiesa.** In un tempo in cui le urla e gli insulti prevalgono sulla riflessione e sull'ascolto, in cui spesso la comunicazione copre il contenuto, vogliamo ribadire, anche in questo momento solenne, che l'AGESCI si sente parte della nostra Chiesa e forza pulsante di questa nazione, non elemento decorativo, come ci ricordava il Santo Padre in Piazza San Pietro a giugno dello scorso anno.

Sentiamo la responsabilità di guidare un'**Associazione in crescita** con oltre 182.000 soci, che si rivolge a famiglie diverse per censo, credo e appartenenza politica e culturale. Sentiamo il peso e contemporaneamente la gioia di guidarla in un *cambiamento di tempo, più che in un tempo di cambiamento* come ci ha detto Papa Francesco a Firenze.

Insomma siamo qui a dirvi la bellezza di sentire e percepire un'**Associazione complessa**, variegata, colorata, non uniforme, piatta, grigia. Lo abbiamo percepito in quest'anno leggendo e rispondendo alle tante lettere che ci giungono, lo abbiamo colto nei volti dei Gruppi, delle Zone e delle Regioni che ci hanno invitato a condividere con loro la fatica bella di educare.



SALUTO DI BENVENUTO

In questi giorni, qui sul prato, avremo la possibilità concreta, reale non virtuale, di dire a quei volti, a quei ragazzi, ai bambini e alle bambine, alle loro famiglie, che meritiamo ancora la loro **fiducia**.

Lo faremo approfondendo, e poi dibattendo, ed entrando nel merito delle questioni complesse che ci apprestiamo a discutere. Non ci interessano le facili semplificazioni, non ci interessano le dispute fine a se stesse, ci interessa rispondere con verità e competenza alle difficili questioni che questo tempo ci pone.

- Saremo chiamati a **deliberare** su una più adeguata strutturazione dei processi decisionali che avvicini i livelli associativi
- verificheremo l'iter di formazione capi e affronteremo il tema del processo autorizzativo per dare ancora più centralità e responsabilità alla comunità capi e alla Zona
- ci esprimeremo su una definizione dei Settori associativi che sappia coniugare tradizione e futuro
- daremo continuità alla riflessione sulla partecipazione nella comunità R/S
- saremo interpellati dalle vicende economiche e organizzative che sono un modo concreto, non banale, per dire la nostra differenza nel gestire le cose del mondo senza esserne schiavi.

Insomma, temi e **decisioni importanti in cui serve avere carattere, spirito di servizio, maestria e competenza** e per farlo in tre giorni è bene stare in ottima forma, ce lo ricorda il nostro fondatore, fissandoli come pilastri su cui poggiare la nostra esperienza educativa.

Ci rechiamo alle urne per eleggere la Capo Guida, il Presidente del Comitato nazionale, i ruoli della Formazione capi al completo, le Incaricate nazionali alla Branca E/G e alla Branca R/S e un componente la Commissione economica nazionale.

Ringraziamo, in questo momento, tutti coloro che hanno risposto alla chiamata al servizio. E manifestiamo la nostra gratitudine sincera a chi sta per passare il testimone, dopo anni di dedizione all'Associazione tra gioie e fatiche.

Questo nostro appuntamento cade in un anno particolare in cui celebriamo i **cento anni** dello scautismo cattolico italiano, i cento anni dalla pubblicazione del *Manuale dei Lupetti* e il 40° compleanno di *Scout Avventura*. Vivremo questi momenti celebrativi con il nostro stile, con sobrietà, passione e amore per la nostra storia, consapevoli che per far vivere una tradizione è fondamentale incarnarla in questo tempo, perché dia ancora frutto in futuro e sappia parlare alle generazioni di domani.

Come dicevamo nella lettera di convoca:

una regola non è per ogni tempo.

Le regole servono alla comunità e ai luoghi che cambiano nel tempo, che modificano anche inconsapevolmente i propri caratteri originari, ma per negare la propria appartenenza, ma per affermare con più forza l'adesione ai principi fondativi, in un tempo diverso, con uomini e donne differenti e con caratteri ambientali modificati.

La regola è uno strumento utile al perseguitamento di un obiettivo.

Tener presente sempre l'obiettivo serve a discutere delle regole con passione e tenacia, ma con coerenza rispetto al fine; serve a non innamorarsi troppo della contesa, del cambiamento a tutti i costi o del mantenimento dello status quo.

Una regola è un fotogramma di un film.

È necessario conoscere l'antefatto, i protagonisti, la trama, sapendo anche che la regola che stiamo scrivendo in questo momento non sarà l'ultima, ma solo il contributo creativo, intelligente, appassionato di capi - quadri della nostra Associazione - che in questo tempo e in questo luogo hanno deciso non solo di guardare il film, ma di scrivere un pezzo della trama perché qualche altro capo dopo di noi sia messo nelle condizioni migliori per continuare a scrivere la storia.

E allora a noi, attori, protagonisti di questo bel racconto, buon lavoro, buon centenario, buon Consiglio generale.

la Capo Guida

Rosanna Brivio
Rosanna

il Capo Scout

Ferrari Corrado
Ferrari

● PUNTO 1

Relazione del Comitato nazionale

Noi pensiamo che, in una Associazione come la nostra, essere organizzati per livelli di realtà sia una condizione di notevole vantaggio: carica di opportunità il nostro stesso essere Associazione. Ogni livello associativo è un *punto di osservazione*. Un punto di osservazione su noi stessi, sulla qualità della nostra proposta educativa; un punto di osservazione sulla realtà entro la quale ci troviamo ad operare.

Per il Comitato nazionale si tratta di un punto di osservazione “nazionale”, appunto.

Di qui trae senso il *riferire* di anno in anno da parte del Comitato nazionale al Consiglio generale. È il tentativo di restituire, ricomposta, una visione generale dell'AGESCI; si propone, così, l'insieme presente di quello che siamo, posto nella prospettiva delle condizione storiche che viviamo e dalle quali proviamo a trarre la direzione da imboccare.

Da questo nostro punto di osservazione noi vediamo con una certa chiarezza come in questo momento siano necessari per noi, per la nostra Associazione, **più solide connessioni fra i diversi livelli associativi**.

Sentiamo che dalla solidità dei legami che tengono insieme diversi livelli della nostra Associazione - ed entro ciascun livello le diverse parti - deriva la possibilità per ciascuno di noi di rispondere con il proprio contributo al compito collettivo che ci siamo dati, che è l'educare.

Il **contributo**, appunto.

Al seminario della Branca R/S sulla partecipazione dei rover e delle scolte alla vita dell'Associazione, che si è tenuto nello scorso dicembre, il professor Magatti ci provocava a riflettere su quanto oggi sia logora la parola “partecipazione” e su quanto questo svuotamento della parola coincida e incida sui processi democratici e origini certe derive che, purtroppo, anche noi conosciamo. Diversa forza e portata riconosceva, invece, alla parola “contribuire”, facendoci notare quanta freschezza possa esserci nell'intendere così il compito democratico.

Contribuire è offrire la propria parte nel processo di costruzione di un valore, lì dove partecipazione ha finito per significare esercitare con potenza la propria volontà dentro un processo che porta ad una decisione.

Ancorché ispirare le esperienze di cittadinanza che vogliamo offrire ai rover e alle scolte noi pensiamo che questo approccio possa indicarci la prospettiva entro la quale dobbiamo collocare il lavoro di **revisione dei percorsi deliberativi**.

La revisione dei percorsi deliberativi parte proprio dalle nostre periferie. Più volte questo Consiglio generale ha sottolineato l'urgenza di tornare alle comunità capi, come al luogo cardine della nostra esperienza associativa, il luogo dove avviene l'educazione. Tutto il resto è a supporto. Se è così, noi dobbiamo lanciare ponti verso le comunità capi e verso le strutture che le animano e le sostengono, ovvero come le Zone. Crediamo che sia molto importante riscoprire come la solidità delle connessioni, di cui prima dicevamo, determini la centralità della comunità capi e la possibilità di destinarle con più forza e immediatezza le migliori energie associative. Si tratta di rendere percorribile la distanza fra il centro e le periferie, ove le periferie non sono soltanto le nostre comunità capi, ma le realtà che le comunità capi possono avvicinare, da cui salgono domande a cui le comunità capi possono rispondere. Domande sempre più forti ci arrivano.



Ne abbiamo preso più lucida coscienza il 13 giugno in Piazza San Pietro. Quel giorno non eravamo lì per riempire una piazza. Siamo orgogliosi dei numeri, certo. Ma ancor più per aver dimostrato che, in un momento in cui le domande sono tante e poche e contraddittorie le risposte, noi possiamo essere audaci e creativi, fare bella la Chiesa e far nascere dalle domande strade nuove piene di speranza.

E lo possiamo quando decidiamo di essere tutti.

Lo hanno ricordato prima Capo Guida e Capo Scout: siamo oltre 182.000.

È un orgoglio per noi, dopo sedici anni, poter dire, nell'anno del centenario: abbiamo nuovamente superato i 180.000.

Ma ciò che veramente importa è capire il bisogno di educazione che accompagna questi numeri. I territori, le periferie hanno bisogno di educazione e non possiamo che riuscire insieme a dare risposta.

La libertà

L1 tema della libertà torna a interrogarci, a interpellarc - dicevamo - in maniera esigente. Cominciamo a sentire con una certa distinzione che è diventato ineludibile per noi e per il nostro compito educativo, il compito che collettivamente abbiamo assunto.

Non è Libertà quella che profana lo spazio tra due sponde di un fiume, lo spazio tra due civiltà, due religioni, due economie, due mondi. Nello sguardo verso l'altro, la Libertà non profana.

L'immagine dei costruttori di ponti, questa potente metafora di Kipling - che è veramente suggestivo poter riscoprire nell'anno della pubblicazione del Manuale dei Lupetti - pare essere stata pensata e scritta per questo tempo, forse per questo Consiglio generale, perché ci costringe ad una memoria storica necessaria all'educazione. È la memoria di un occidente profanatore, una memoria di cui abbiamo bisogno come educatori, è una memoria necessaria anche - a parer nostro - per cogliere da educatori le sfide del Giubileo della Misericordia. Coglierle da educatori significa riconoscerne anche un piano culturale e un piano politico. A noi questa sembra essere una prospettiva nella quale collocare il complesso lavoro di riforma dei Settori. Un lavoro dal cui esito dovremmo poter cogliere le condizioni per ridefinire quelle frontiere che da sempre abitiamo, le condizioni per poter dare attualità al nostro patrimonio culturale.

Più volte abbiamo richiamato le frontiere, come richiamo a "posizionarsi" da una parte o dall'altra. Più volte ci è stato chiesto, come Associazione, di schierarci. Più volte, anche ultimamente in Consiglio nazionale, ci siamo interrogati su questo e abbiamo ribadito la necessità da parte nostra di ricordare la ragione per cui esistiamo, la finalità di una Associazione educativa, ovvero far venir fuori i ragazzi, educar loro al senso critico, al discernimento, alla scelta.

La frontiera è per noi un'immagine forte, evoca la figura del pioniere, il coraggio di "oltrepassare", l'ostacolo da superare facendoci anticipare dal cuore. Ma ci siamo anche detti che le frontiere di oggi sono spazi da abitare, su cui sostare, con pazienza, con la pazienza dell'osservazione, dello studio, del pensiero. Pensiamo alle frontiere rappresentate dai temi dell'affettività, delle situazioni eticamente problematiche, del dialogo interreligioso. Dobbiamo sostare, entrare nel vivo delle questioni, in un anno che per noi è importante, è l'anno del centenario dello scautismo.

Qualcuno prima ci ricordava che non dobbiamo soltanto celebrare. Il Convegno al quale ci stiamo preparando vorremmo che fosse un Convegno di studio, di rielaborazione, di riscoperta. Sarà un Convegno che vedrà protagoniste le Zone, perché possa contribuire anch'esso a rendere sempre più bella la Chiesa, la nostra esperienza, il nostro servizio.

Riferiamo, ora, al Consiglio generale in merito al procedere dei lavori relativi ad alcuni mandati. Cominciamo con la raccomandazione del 2015, accolta dal Comitato nazionale, riguardante i rapporti con l'Associazione Italiana Castorini, di cui - poc' anzi - abbiamo sentito il saluto per voce del Presidente.

Le colonie ad oggi sono 53. Abbiamo 44 gruppi AGESCI con colonie; abbiamo 4 gruppi AGESCI che conducono un'esperienza con bambini in età 5 - 7 anni, che ad oggi non sono ancora affiliate all'AIC; ci sono 2 colonie in gruppi scout FSE collegati all'AIC.

Il protocollo del 2012 - che riconosce il valore della proposta di scautismo che l'AIC rivolge a bambini di età dai 5 ai 7 anni - dà indicazioni circa il mantenimento dei rapporti tra le presidenze delle due associazioni, la cura delle esperienze in atto, la circolazione di informazioni relative a occasioni conoscitive e formative, anche a livello internazionale, sulla fascia di età Castorini.

Abbiamo verificato con la presidenza dell'AIC, la mancata ottemperanza di due aspetti: la questione assicurativa - di tipo tecnico, su cui crediamo di poter intervenire in tempi brevi - e la più impegnativa questione del riconoscimento della nomina a capo a coloro che stanno svolgendo servizio in una colonia. In questo momento non è possibile perché capi in servizio nelle colonie non sono censiti come adulti in servizi educativi.

I Consiglio generale 2015 dava mandato al Comitato nazionale di avviare un percorso che portasse alla definizione di linee guida, da offrire alle comunità capi, a sostegno del loro impegno nell'accoglienza di ragazzi di altre religioni. Tutto questo a partire dal documento "Esploratori dell'invisibile" e dagli Atti del Convegno 2013 "Ma voi chi dite che io sia". Il Consiglio generale 2015 chiedeva che il Comitato nazionale presentasse a questo Consiglio generale le linee guida di cui si dice. Noi non ce l'abbiamo fatta. Ma abbiamo tracciato un percorso che ci porterà ad adempiere a tale mandato per il Consiglio generale 2017. Lo abbiamo definito con una tempistica che volentieri rendiamo nota.

Pensiamo di realizzare percorsi paralleli. Uno che definiremmo di studio e di conoscenza ed un altro di raccolta e lettura delle esperienze in atto, delle buone pratiche. Ci siamo detti che per fornire alle comunità capi un sostegno che le renda capaci di risposte consapevoli e corrette è necessario conoscere le altre religioni, conoscere anche lo stato dei rapporti fra queste e la Chiesa Cattolica oggi in Italia. Abbiamo pensato di avvalerci del contributo del Centro Documentazione e poi di vivere un momento di approfondimento e di studio, in Consiglio nazionale, proprio insieme agli esponenti delle altre religioni oggi in Italia. Lo faremo ad ottobre quando sarà possibile anche rileggere tutte le esperienze in atto oggi in AGESCI, grazie all'aggiornamento del lavoro di cognizione che gli ICM hanno avviato sin dal 2012. Prima del Consiglio nazionale di ottobre gli Incaricati al metodo avranno modo di riunire i capi delle comunità capi in cui è stato possibile vivere concretamente delle esperienze di accoglienza e sarà possibile, quindi, ricomporre il quadro delle buone pratiche e degli aspetti pedagogici e metodologici più rilevanti. Nel Consiglio nazionale di dicembre saremo pronti a definire quanto la mozione 43 ci chiede.

I mandato della mozione 45/2015 e della mozione 41/2015, a parer nostro, sono assimilabili entro un unico percorso. La mozione 45 impegnava il Comitato nazionale insieme al Consiglio nazionale ad una riflessione che portasse a rileggere i documenti associativi considerati punto di riferimento oggi in Associazione sul tema delle situazioni eticamente problematiche - che speriamo presto di riuscire a nominare con espressioni diverse - e di proporre al Consiglio generale 2017 una riscrittura dei documenti di riferimento. La stessa mozione impegnava, peraltro, il Comitato nazionale a dar conto di quanto si stesse pensando in questa direzione a questo Consiglio generale e ancor prima al Consiglio nazionale.

Ecco come abbiamo pensato di lavorare per ottemperare al mandato di questa mozione.

Abbiamo già redatto una bibliografia ragionata di tutto quanto è stato prodotto in forma di pensiero in Associazione su questo tema, ed è veramente un materiale copioso. Abbiamo una bibliografia costituita da documenti, alcuni dei quali noi consideriamo ufficiali, sono posti nel sito e hanno rappresentato per noi fino ad oggi un punto di riferimento. Ma abbiamo anche Atti di convegni, di momenti seminariali, articoli e saggi di vari autori, capi e non solo. Un ricchissimo materiale che necessita di essere ri-letto perché si possa definire un punto di partenza, perché si possano riconoscere i nuclei di quanto fino ad oggi siamo venuti riflettendo insieme su questo tema, perché sia possibile individuare gli approcci possibili a questo tema, insomma... perché sia possibile, di qui, tracciare un percorso e soprattutto definire la natura del punto di partenza.

Sarà a cura del Comitato nazionale una attenta disamina di tutto questo materiale, che poi offriremo al Consiglio nazionale, insieme al quale proseguiremo nel lavoro.

Mozione 43/2015



RICHIESTE DI MESSA AGLI ATTI

Intervento sulla Relazione del Comitato nazionale dei Consiglieri generali della Lombardia

Ringraziamo il Comitato nazionale per la relazione, nella quale ci sono offerti i tratti più significativi del cammino che stiamo vivendo come Associazione.

Siamo convinti del richiamo all'originaria intuizione dell'AGESCI, secondo cui l'educare è un compito comunitario, a cui partecipare attivamente e così contribuire alla costruzione del bene comune.

Udienza del 13 giugno

Vogliamo esprimere ancora oggi il nostro convinto grazie a Papà Francesco per l'udienza accordataci lo scorso 13 giugno. I frutti di quell'incontro sono ancora vivi nei nostri Gruppi, sia nei ragazzi/capi che vi hanno partecipato direttamente, sia in coloro che ne hanno accolto la testimonianza.

Riteniamo che la partecipata e festosa assemblea sia stata un segno di appartenenza ecclesiale e un forte messaggio a tutta l'Associazione. La nostra identità cattolica, il nostro non solo ancoramento alla Chiesa, ma soprattutto il nostro essere Chiesa, ci aiuta a essere pienamente uomini e donne del Vangelo, uomini e donne forti di quella promessa di autenticità che risiede nel cuore del mistero di Dio, rivelatoci da Gesù Cristo e vivo e operante per opera dello Spirito nella dimensione carismatica anche della nostra Associazione. Papa Francesco così riconosceva il valore delle Associazioni cattoliche, anche della nostra: *"Associazioni come la vostra sono una ricchezza della Chiesa che lo Spirito Santo suscita per evangelizzare tutti gli ambienti e settori"*. La nostra specificità è custodita nel Patto associativo che ci spinge a coltivare il virtuoso legame tra educazione ed evangelizzazione.

Immagine del Ponte

L'immagine del Ponte, efficacemente trasmessaci da Papa Francesco, richiamata quale logo anche di questo Consiglio generale, ma ancor più del centenario dello scautismo, illustra il nostro stile, il nostro compito, il nostro ruolo, il nostro impegno in questo mondo e per questo mondo, costruendo, rafforzando e consolidando anche la nostra appartenenza ecclesiale nel territorio.

Centenario scautismo

Inseriti nel generativo tessuto della Chiesa italiana non possiamo non cogliere con lieto slancio il mandato che Papa Francesco ha dato a tutta la Chiesa italiana a Firenze *"in ogni comunità, in ogni parrocchia e istituzione (cfr ndr Associazione), in ogni Diocesi e circoscrizione, in ogni regione, cercate di avviare, in modo sinodale, un approfondimento della Evangelii gaudium"*. Crediamo che l'occasione del centenario dello scautismo cattolico possa essere una feconda, doverosa e coraggiosa opportunità per guardare ai primi cento anni dello scautismo cattolico con gioiosa gratitudine per il bene ricevuto e testimoniato, ma anche per guardare ai prossimi cento anni con senso di autentica e lieta fedeltà all'uomo e

alla donna nella loro integralità, nell'orizzonte della fedeltà alla Rivelazione. *"Cristo, che è il nuovo Adamo, proprio rivelando il mistero del Padre e del suo amore svela anche pienamente l'uomo a se stesso e gli manifesta la sua altissima vocazione"* (GS 22). Il centenario dello scautismo ci dovrà vedere impegnati tutti come "pellegrini in costante ricerca". Sarà occasione per capi e Assistenti attraverso una riflessione alta per ricomprendere i fondamenti pedagogici, antropologici e teologici su cui poggi il metodo unitamente alla spiritualità connaturata all'esperienza dello scouting.

Sfide

Siamo convinti che il centenario dello scautismo, aiutando nella riflessione sui fondamenti del nostro essere uomini e donne della partenza con la gioia del Vangelo nel cuore, ci aiuterà a leggere e vivere le frontiere sociali e culturali del nostro tempo quale sfida, chiamata e opportunità educativa. Chiediamo che questo nostro intervento sia inserito negli atti del Consiglio generale.

I Consiglieri generali Anna Boccardi, Fedele Zamboni e d. Alessandro Camadini (Responsabili regionali e Assistente ecclesiastico della Regione Lombardia)

Intervento sulla Relazione del Comitato nazionale dei Consiglieri generali della Sardegna Intervento sul centenario dello scautismo cattolico

Il centenario dello scautismo cattolico italiano costituisce un'occasione importante per ribadire e sottolineare come l'**ecclesialità dell'AGESCI si realizzi nella natura educativa dell'Associazione** e nella **modalità di formazione spirituale e di catechesi** che trova nella frequentazione della Scrittura il suo strumento principale.

Scrivendo il documento *Educare alla buna vita del vangelo* e con esso gli orientamenti pastorali per il decennio 2010-2020, i Vescovi italiani hanno riconosciuto la centralità del fatto educativo affermando che *«è proprio l'educazione la sfida che ci attende nei prossimi anni»* e mettendo altresì in evidenza *«l'urgenza di dedicarsi alla formazione delle nuove generazioni»*.

Nel discorso in occasione del cinquantesimo dello scautismo cattolico, nel 1966, il papa Paolo VI, a proposito della scelta educativa ci ricordava che: *"Voi siete in sintonia con uno dei temi centrali del Concilio Ecumenico Vaticano II: poichè, se è vero che il problema dell'educazione ha dato origine solo ad una breve, seppur basilare Dichiarazione, tuttavia la formazione integrale e totale dell'uomo è stato il pensiero costante dei Padri, anzi il loro assillo, la loro ansia pastorale, il loro programma, la loro speranza"*.

In questo senso, vivendo profondamente *la nostra dimensione educativa e formativa*, noi esprimiamo il nostro radicamento nella Chiesa da laici che, nello spirito della Lumen

Gentium, curando la formazione integrale dell'uomo, cerca no "il regno di Dio trattando le cose temporali ordinandole secondo Dio" (L.G.31).

È questo un aspetto che va ribadito in un momento così particolare come quello che stiamo vivendo in questi anni: presentandoci col volto della Chiesa educante, sull'esempio di Gesù Cristo, Maestro ed educatore, noi coniughiamo la *dimensione sapienziale* che ci vede collocati nel mondo, a quella più propriamente *ecclesiale* che ci vede annunciatori del Regno di Dio.

Da questo punto di vista ci piace inoltre constatare come, nella fedeltà alle intuizioni di Baden-Powell, l'educazione alla fede ha riconosciuto nel **primato della Scrittura e nelle frequentazione dei due Testamenti** una modalità di formazione spirituale e di catechesi che prima il Concilio Vaticano II nella *Dei Verbum* e poi il testo sul *Rinnovamento della catechesi* del 1970 hanno più volte ribadito come fondamentale.

Il fatto poi che dal 1971, riprendendo l'esperienza maturata in Francia intorno agli anni sessanta, sia iniziata la storia dei Campi Bibbia, non si pone come un fatto episodico e tanto meno come una <stravaganza associativa> quanto piuttosto un elemento fondamentale, costitutivo, dello scautismo cattolico italiano.

Il recente convegno fede celebrato appunto nel novembre del 2013 ha avuto modo di sottolineare come il *Progetto unitario di catechesi, il Sentiero fede e l'esperienza dei Campi Bibbia* abbiano caratterizzato in questi ultimi decenni la proposta di educazione alla fede privilegiando il *linguaggio biblico* la cui dimensione concreta e il forte radicamento nella storia rappresenta bene il *pendant* ideale del metodo scout.

Per noi **Consiglieri generali della Sardegna** constatare che dei cento anni dello scautismo cattolico quasi cinquanta sono stati caratterizzati dalla presenza di una proposta di educazione alla fede esplicita, diretta, *quella dei Campi Bibbia appunto, dei laboratori biblici e interreligiosi, dei campi di catechesi biblica, dei campi di preghiera, dei seminari di studio e delle pubblicazioni sulla narrazione biblica*, affidata a studiosi seri e affidabili, (l'equipe di biblisti che affianca da decenni l'Associazione, i capi e gli Assistenti ecclesiastici) costituisce un motivo di riflessione associativa ed ecclesiale. Non a caso papa Francesco, incontrando lo scorso giugno l'Associazione ha sottolineato questo aspetto quando ha affermato che: "So che fate dei momenti formativi per capi sull'accostamento alla Bibbia, anche con metodi nuovi, mettendo al centro la narrazione della vita vissuta a confronto con il Messaggio del Vangelo" puntualizzando poi: "Mi congratulo con voi per queste buone intenzioni, e mi auguro che non si tratti di **momenti sporadici**, ma che si inseriscano in un **progetto di formazione continua e capillare**, che penetri fino in fondo nel tessuto associativo, rendendolo permeabile al Vangelo e facilitando il cambiamento di vita".

In questo senso la mozione n°46, *La Bibbia nella formazione dei soci adulti*, approvata dal Consiglio generale 2015 ha ribadito l'importanza, l'originalità, la centralità nella proposta

formativa dello scautismo cattolico della conoscenza della Scrittura.

Oggi però nel festeggiare questo importante anniversario crediamo giusto e opportuno ribadire il valore imprescindibile che da sempre (anche cioè dagli anni dell'ASCI e dell'AGI) lo scautismo italiano ha riconosciuto alla Bibbia, alla sua conoscenza, alla sua frequentazione.

Per questo non possiamo non ricordare don Rinaldo Fabris, morto lo scorso mese di settembre, quale figura di *maestro, di testimone e di educatore* che ha contribuito con tanti altri biblisti, Assistenti e capi, a rafforzare questo vissuto formativo.

Con un'apposita raccomandazione, chiederemo a questo Consiglio generale, che nel corso dell'anno **si possa realizzare un seminario di studi** che, partendo dalla *figura di don Rinaldo Fabris e dal contributo concreto che ha dato all'esperienza formativa dell'AGESCI nell'educazione biblica*, e concentrandosi in maniera particolare sul tema "*Bibbia ed educazione alla fede in AGESCI*", possa mettere in evidenza questa **dimensione 'conciliare' e profondamente ecclesiale** dello scautismo cattolico italiano che, nel preciso riferimento alla Parola di Dio, tenta di conciliare, secondo le indicazioni del Progetto unitario di catechesi, "*una duplice fedeltà: fedeltà a Dio e fedeltà all'uomo*"

I Consiglieri generali della Sardegna

Intervento sulla Relazione del Comitato nazionale dei Consiglieri generali del Friuli Venezia Giulia

In alcuni passaggi del nostro contributo sulla relazione dello scorso anno, chiedevamo coraggio. Coraggio nel prendere sul serio i Rover e le Scolte, coraggio di condividere i pensieri e le scelte fatte a nome dell'Associazione, coraggio di interrogarci a fondo per trovare delle risposte alla questione dei capi in situazioni eticamente problematiche, coraggio nel ripensare la formazione capi e le modalità di lavoro delle Comunità capi. Abbiamo letto più volte la relazione di quest'anno cercando risposte.

E quello su cui si è soffermata la nostra attenzione è un passaggio sul cambiamento: "*il cambiamento è sempre più difficile della conservazione e la storia lo ha sempre affidato alle generazioni nuove. L'attuale generazione di quadri, dai Capi Gruppo in su, non rappresenta per età media la nuova generazione dei capi dell'AGESCI. Sentiamo, perciò, fortemente la fatica del cambiamento, ma anche il dovere di averne il coraggio...*".

La fatica nella dinamica del cambiamento è un fattore presente nella misura in cui si sente la responsabilità di proiettare nel futuro un pensiero condiviso che ha radici profonde e di lungo corso, ed è garanzia di spessore dei nostri sogni.

L'ombra che rischia di allungarsi dietro questa fatica è però quella più sottile e rischiosa della paura. Paura della novità e del confronto, paura di perdere le sicurezze acquisite, di perdere il controllo.



PUNTO 1

Abbiamo avuto, leggendo, la sensazione di grandi dichiarazioni d'intenti che poco scendono nel concreto. Abbiamo condiviso, riguardo alcuni passaggi (dall'iter di Formazione Capi, alla riforma dei progetti, alla revisione del Settore Specializzazioni) un senso di provvisorietà, quasi il bisogno di leggerci delle prospettive più chiare, più concrete, appunto più coraggiose.

Chiediamo ancora, come già lo scorso anno, chiarezza ed essenzialità nel linguaggio e nei contenuti, stile che contraddistingue il nostro agire e che non va confuso con semplificazione, ma che riflette una presa di posizione netta e comprensibile. Chiediamo, soprattutto nell'anno di lavoro che ci attende per l'elaborazione del nuovo Progetto nazionale, il coraggio di "sbalziarsi" e di dare indicazioni chiare, di fare delle scelte, di vivere la gioiosa fatica del cambiamento senza l'ombra della paura, forti delle risorse che caratterizzano la nostra Associazione, come la capacità di guardare ai ragazzi e la ricchezza della democrazia associativa, che seppur faticosa, ci permette di creare un sogno condiviso.

E proprio in questo sentiamo forte l'esigenza di attingere anche alla Route nazionale e al suo ricco mandato per la costruzione del prossimo Progetto nazionale, come deliberato ad ampia maggioranza dal Consiglio generale dello scorso anno, perché nell'ask the boy e nella capacità di condivisione di un sogno per i nostri ragazzi sta il nostro punto di forza e la cifra del nostro agire educativo.

Un'attenzione in più ci sentiamo di continuare a chiedere, come per il passato abbiamo già spinto a fare, nei confronti delle Comunità capi. Prima comunità educante, primo luogo di formazione per i capi, prima custode di un progetto educativo e luogo di relazioni autentiche, responsabili, costruttive tra i capi presenti. Come ben sappiamo e come già sottolineato in varie occasioni, non sempre la realtà delle nostre Comunità capi riflette questo modello, ma spesso si gioca nella precarietà di equilibri sempre più complessi. Invitiamo ancora una volta a focalizzare la nostra attenzione sulle Comunità capi, a metterne a fuoco i bisogni e a cercare insieme percorsi utili a sostenerle. Anche in questo sentiamo di impegnarci a sognare nuovi percorsi con coraggio, con la gioia della fatica e con la consapevolezza di "crescere per non invecchiare".

Chiediamo, ai sensi dell'art. 9 del regolamento di Consiglio generale, che questo nostro documento venga messo agli atti.

I Consiglieri generali del Friuli Venezia Giulia

Rossore e invece risuonano oggi diverse sobrie e ben ponderate. Esse infatti, rappresentano bene lo stato dell'arte dell'Associazione che guardandosi al proprio interno, rivede le architetture, ragiona sui carichi e sui mezzi e desidera arrivare fino in fondo:

- La revisione dei percorsi deliberativi;
- La riforma dei settori;
- Il focus sui percorsi formativi e le relative proposte di modifica regolamentari;
- La partecipazione alla vita e alle scelte dell'Associazione da parte dei Rover e delle Scolte;

sono le principali componenti del restyling volto al **consolidamento di un'Associazione**, più **dynamica, vicina ai territori e dal temperamento proattivo**.

Chiamati a consolidare le proprie arcate

Crediamo che da qui parta il cambiamento che dovrà essere sostenuto nelle nostre Regioni e nelle nostre Zone per giungere efficacemente ai capi e ai nostri ragazzi. La revisione dei percorsi deliberativi offre una **grande opportunità da cogliere** perché capace di avvicinare la struttura associativa e donare maggiore sostegno alle Comunità capi. Siamo certi che questi cambiamenti non si limitino a ri-denominare ciò che già esisteva (ndr il sistema dei progetti) ma a ripensare alla struttura, ai ruoli e ai compiti in un percorso di **accompagnamento capace di supportare con adeguati mezzi e monitorare il processo di rinnovamento** con eventuali modifiche o integrazioni che potranno avvenire anche negli anni a seguire.

La Zona, il livello maggiormente interessato da questi cambiamenti strutturali, sarà chiamata a svolgere un compito delicato attraverso una rinnovata **centralità del proprio Progetto** a sostegno delle Comunità capi e dei progetti educativi. Riteniamo che **sarà necessario puntare sulla formazione** affinché tale livello possa assolvere a questo mandato con efficacia ed incisività e occorrerà pertanto, dotarla di un adeguato sostegno economico.

Siamo consapevoli dell'**importanza del cambiamento**, esso è parte inscindibile del processo di crescita di ciascuno. Riteniamo, altresì, che le due componenti antitetiche, resistenza al cambiamento e coraggio di esplorare il nuovo, siano indispensabili entrambe perché permettono di orientare le scelte in maniera ponderata. In tale direzione, la **lettura dell'attuale generazione di quadri** che non rappresenta per età media quella della nuova generazione dei quadri, **non ci preoccupa, anzi ci stimola a lavorare con maggiore passione e forza** nella certezza che questa diversità:

- è **confronto** che non diverrà mai conflitto generazionale;
- è **esperienza**, la stessa su cui si fonda la nostra stessa proposta educativa;
- è **ricchezza** perché ci consente di guardare le cose da più angolature;

pertanto è **elemento essenziale** anche nella crescita dei capi. Ci piace ricordare che il nostro fondò lo scautismo *alla tenera età di 52 anni* e Bernardo de Chartres già 900 anni fa, trattando la tematica del conflitto generazionale tra cultura antica e moderna scriveva così: *"riusciamo a vedere lontano non per l'acutezza della nostra vista o l'altezza del nostro corpo ma*

Intervento sulla Relazione del Comitato nazionale dei Consiglieri generali della Sicilia

Introduzione

... "Siamo consapevoli che non è questo il momento di lanciare nuovi ponti e che dobbiamo, piuttosto, consolidare le arcate dei ponti che abbiamo già lanciato perché si possa percorrerli fino in fondo". Queste parole, presenti nella relazione del Comitato nazionale dello scorso anno, sembravano un po' smorzare gli entusiasmi e le attese di chi aveva negli occhi le immagini di San

perché siamo portati in alto dalla grandezza dei giganti sulle cui spalle sediamo” definendo la cultura come una continua costruzione degli uomini, in cui i pensatori moderni possono progredire e superare i predecessori proprio in virtù delle acquisizioni precedenti. **Chi svolge il servizio di quadro riceve un mandato e presta il suo servizio donando se stesso e la ricchezza di cui è portatore non per interesse proprio, non per parametri anagrafici, ma per la fiducia ripostagli e soprattutto per la stessa passione educativa che anima tutti noi** senza distinzioni alcune.

I settori sono una preziosa risorsa per le specificità e la storia che li contraddistinguono. Il percorso fin qui condotto aumenta la percezione che essi siano al servizio dell’educazione, in piena sintonia con coordinamento metodologico e le branche. Tuttavia ci dispiacerebbe perdere il termine “nonviolenza” e con esso il bagaglio culturale a cui fa riferimento. Crediamo sia importante non generalizzare né termine e né significati aggregandoli nel concetto di “giustizia”. Esso, benché possa arricchirlo, rischia di diminuirne l’incisività che originariamente lo contraddistingueva. Il rifiuto di tutte le forme di violenze non è sempre riconducibile al termine di “Giustizia” quando questo viene ricondotto a “Legalità”. Basti pensare ai quei paesi in cui è legittimata dalla legge la pena di morte. E anche il concetto di “Pace” non esclude che si possa costruirla con mezzi che offendono la vita e la dignità della persona, imponendo il diritto del più forte sul debole. Educhiamo alla vita, al rispetto dell’altro, alla giustizia sociale, al buon cittadino, all’ambiente, alla pace, alla libertà e crediamo fortemente che la via possa e debba ancora essere quella del rifiuto di ogni forma di violenza anzi in *“spiritu di evangelica nonviolenza”*, così come riporta la scelta politica del nostro Patto associativo.

Formarsi è un’opportunità ma anche un dovere che ogni capo deve poter percepire nei confronti di se stesso e degli associati che accompagna nella crescita. Avere piena consapevolezza del metodo e degli strumenti metodologici, qualifica il nostro servizio e rende incisiva l’intera proposta scout. Se, tuttavia, tale processo è stato percepito come “burocratico e necessario al fine di censire le unità” è segno di uno stato di difficoltà delle nostre Comunità capi, probabilmente figlie anch’esse della precarietà sistemica che viviamo. L’ampio ricorso alle deroghe mostra la difficoltà della Comunità capi a progettare la crescita e la formazione dei capi. Dobbiamo essere consapevoli che affidare alla Comunità capi maggiori responsabilità circa la conduzione delle unità, comporta la necessità di focalizzare l’attenzione alla formazione permanente e di conseguenza alla formazione dei Capi Gruppo, sui quali ricade, in gran parte, questo compito.

Lo scorso Consiglio generale si arricchiva della preziosa presenza dei tanti RS che ci ricordavano la nostra promessa, fatta a tutti loro che impugnavano saldamente la **Carta del Coraggio**, di osare di più e affrontare nuove sfide facendoci carico dei loro sogni e delle loro speranze. Crediamo ancora che l’esperienza della Route nazionale e la sua sintesi attraverso la Carta del Coraggio siano ancora tematiche che attendono

risposte e non si riducono ad una eccezionale analisi sociologica invidiata da tanti, letta, riletta e commentata in ogni tribuna che rispondeva per le rime a tutti coloro che credevano che i ragazzi di oggi fossero tutti svuotati di sogni speranze e valori.

Il mandato al Comitato nazionale, scaturente dalla mozione 5/2015, richiamava l’esigenza di individuare luoghi di confronto e partecipazione per gli RS in Zona o Regione. Sebbene apprezziamo il lavoro fin qui svolto ci chiediamo se quanto prospettato nella proposta di modifica al regolamento metodologico Artt. 7 e 7bis sia sufficiente a rispondere appieno a quel mandato o sia solo un punto di partenza.

Ci aspettiamo, infatti, che vengano individuati e previsti, anche se non necessariamente nell’ambito del regolamento metodologico, luoghi specifici e idonei a raccogliere il contributo dei Rover e delle Scolte, consapevoli che il **nuovo articolato 7bis prevede tale possibilità come meramente facoltativa** per i vari organismi associativi attraverso gli Incaricati RS. Il termine “*possono proporre*” induce a ritenere tale occasione accessoria e arbitraria e ci chiediamo se è questo ciò che i Rover e le Scolte si aspettano. Vorremmo confrontarci se reputiamo importante e necessario tale contributo soprattutto nel dibattimento dei “grandi temi” e quale peso attribuirgli e in che misura l’Associazione si farà carico di tale contributo.

Ci piace pensare alla **frontiera non solo come al luogo in cui soffermarsi, “sostare” ma soprattutto a quell’area verso cui si devono rivolgere i nostri sforzi educativi nel “saper stare, saper esserci”**. Per far questo è necessario capire da quale parte stare e prendere posizione. Ci stiamo davvero andando in questa direzione? Le *derive partecipative*, purtroppo, prendono piede soprattutto laddove si percepisce distante il luogo in cui si prendono le decisioni rispetto alla base e dove si reputano eccessivi e farraginosi i tempi. Ci piacerebbe che ci si pronunciasse nei modi e nei luoghi opportuni e siamo fiduciosi che la riforma dei percorsi deliberativi accorcerà le distanze, ma occorrerà riflettere sui tempi di risposta e sui luoghi chiamati a dare determinate enucleazioni. **Ipotizziamo nuovi modi e nuove occasioni di incontro e confronto strutturate ad hoc, norme comportamentali**, per evitare che ognuno assurga il diritto, senza averlo, di parlare in nome e per conto di tutti, per garantire tanto i nostri associati quanto l’immagine dell’Associazione stessa.

Chiamati a essere ponte

Siamo da più parti chiamati a costruire ponti verso una società ormai “liquida”, che ci sfida a saper cogliere quale sia lo sconosciuto con il quale interfacciarsi, relazionarsi e comunicare. Negli scenari che viviamo quotidianamente, si offrono ai nostri occhi spaccati di una umanità in crisi in cerca di punti di riferimento e solidità. Ecco, crediamo che la sfida nell’essere ponte sia quella di far passare attraverso la nostra “solidità” di uomini e donne, le idee, le persone che ci vengono affidate proiettandole verso un futuro possibile.

“Occorre sentire nuovamente che abbiamo bisogno gli uni degli altri, che abbiamo una responsabilità verso gli altri e verso il mondo, che vale la pena di essere buoni e onesti” (Laudato sii, Lettera enciclica di Papa Francesco).



Sempre più i territori che viviamo sono come delle isole, delle monadi dove comunicare risulta difficile. Crediamo invece, che sia possibile assumere come proprio lo stile dei **mediatori culturali** che creando dei ponti tra culture differenti, inventano delle strade nuove dove è possibile una convivenza pacifica. Essere ponti come mediatori che, incontrano l'altro, si riconoscono e creano una **relazione di alleanza**, per promuovere un nuovo modo per stare insieme in cui si è corresponsabili di ciò che c'è stato affidato. Sentiamo fortemente di **testimoniare con forza l'accoglienza verso l'altro, di formare delle coscienze che siano orientate alla pace per costruire un mondo orientato al bene comune, perché ne siamo responsabili perché ci sta a cuore**. *“La misericordia di Dio è la sua responsabilità per noi. Lui si sente responsabile, cioè desidera il nostro bene e vuole vederci felici, colmi di gioia e sereni. È sulla stessa lunghezza d'onda che si deve orientare l'amore misericordioso dei cristiani. Come ama il Padre così amano i figli. Come è misericordioso Lui, così siamo chiamati ad essere misericordiosi noi, gli uni verso gli altri.”* (*Misericordiae vultus*).

Chiediamo di mettere integralmente agli Atti di questo Consiglio generale il presente contributo (ex art 9 Reg. Cons. gen.).

I Consiglieri generali della Sicilia

Intervento sulla Relazione del Comitato nazionale dei Consiglieri generali del Lazio

La relazione del Comitato, come l'anno scorso, tocca i grandi temi e le riflessioni sulle strade che oggi ci portano a scegliere quale volto dare all'Associazione.

Abbiamo ragionato negli anni di strutture, di formazione capi, di riforma dei settori e non si può sottovalutare come quelli affrontati siano stati dei percorsi che hanno toccato l'intera Associazione a tutti i livelli. Percorsi nati e costruiti insieme che oggi ci richiamano a una responsabilità di capi chiamati a immaginare e a progettare il domani.

È fondamentale avvicinare il vertice alla base: la riflessione fatta sui percorsi deliberativi avrebbe forse meritato uno sforzo aggiuntivo nell'interpellare le Zone, non solo come livello associativo, ma come reale punto di convergenza delle istanze dei capi e culla dell'educazione dei ragazzi.

Ancora, la Formazione Capi, che non deve rinunciare a considerare maggiormente le esigenze dei giovani capi, per riuscire a rinnovarsi sempre, tenendo conto delle rapide mutazioni in corso nella nostra società.

Siamo quindi interrogati dal cambiamento, senza però dimenticarci l'umanità della nostra Associazione, la dialettica delle posizioni diverse, ponendo sempre al centro l'interesse dei ragazzi. Condividiamo il discorso del “ponte”, come pure quello della “frontiera”, ma dovremmo forse avere il coraggio di dire di più, di dire che non sempre siamo ponti e spesso non lo siamo nemmeno all'interno dell'Associazione e nella comunità più ampia che è la Chiesa.

Occorre essere determinati nel dire che il ponte non è solamente l'unione tra due punti, ma vive se la gente lo utilizza, se ci cammina sopra, se lì ci s'incontra, altrimenti diventa un mero sforzo architettonico, ma a noi questo non può bastare.

Un ponte si caratterizza per avere due punti di appoggio che “uniscono” due sponde: se perdessimo una sponda saremmo non costruttori di ponti ma un popolo in migrazione. Ci aspetta il difficile compito di rafforzare e riaffermare quelle sponde che sorreggono il nostro essere educatori e Associazione cattolica in questo tempo di profondi mutamenti sociali e politici.

L'immagine della frontiera ci interroga più di altre: frontiere esterne, che ci vedono impegnati nell'accoglienza del diverso, immigrato, straniero e di altra religione; ma anche frontiere interne, che sono tante e rendono necessaria un'osservazione delle azioni che tanti piccoli gruppi in luoghi periferici, in tutti i sensi, riescono a portare avanti oppure a “non” portare avanti perché inevitabilmente lasciati soli di fronte alle fatiche dell'educazione quotidiana in contesti difficili e difficilissimi.

Ci fa piacere che il Comitato nazionale oggi ci abbia risposto puntualmente, illustrando il percorso di attuazione della richiesta del Consiglio generale dello scorso anno, che, attraverso la mozione 43/2015, dava mandato alle Branche e alla Formazione Capi di riflettere sul tema dell'accoglienza dei ragazzi di altre religioni, perché i gruppi vivono tale realtà nei territori e hanno bisogno di risposte concrete e non più procrastinabili. Siamo chiamati a vivere l'accoglienza senza il timore di chi pensa che può perdere, ma con la gioia di chi sa che abbiamo solo da ricevere e da donare: ricevere la ricchezza dell'altro e delle culture, donare il ricco e profondo patrimonio di valori che ci fanno guardare all'uomo come a un capolavoro di Dio.

Ci sono dei segnali positivi che non possiamo sottovalutare, come l'aumento dei censiti o la capacità della nostra Associazione di essere spesso al centro del dibattito nel nostro Paese. Diventa però fondamentale trasformare questa fotografia in opportunità richiedendo a noi stessi uno sforzo di serietà e d'impegno maggiore arrivando con forza a declinare in maniera chiara e netta quali sono le strade che intendiamo intraprendere e soprattutto come ci collochiamo nelle sfide della quotidianità.

Non è il tempo di tacere, è il tempo di scegliere, di parlare, di discutere, probabilmente di decidere, ma non di nasconderci dietro le difficoltà comunicative che talvolta hanno alimentato il nostro dibattito. Ci sembra utile ricordarci che per poter parlare dobbiamo essere vigili e attenti non solo allo stile della nostra comunicazione (piana, lineare e mai offensiva) ma anche all'integrità e all'unitarietà del nostro messaggio perché nessun ragazzo, famiglia o socio adulto possa essere confuso.

Su questo si colloca la bella riflessione sulla “laboriosità delle beatitudini”: una domanda alla quale è opportuno far seguire un approfondimento maggiore da un lato per capire a quale umanesimo stiamo educando, quello cristiano ovviamente, ma allo stesso momento chiedendoci, proprio come ci ricordava Don Tonino Bello, se siamo pronti alla scomodità del

Vangelo. In questo il centenario dello scautismo cattolico può rappresentare una straordinaria opportunità a patto che non lo si interpreti come mero compleanno o come ricorrenza volta a rifondare lo scautismo cattolico. Solo se saremo capaci di declinarlo come fattore prospettico in relazione al nostro essere dentro le sfide del quotidiano avremo fatto bene. Non dobbiamo riscoprire chi siamo, dobbiamo guardare avanti sapendo chi siamo.

Abbiamo, in quest'ottica, la volontà e la necessità di vivere da laici impegnati nella Chiesa, nel riscoprire e coltivare quotidianamente il protagonismo del laicato nella nostra dimensione personale e associativa, rendendole culle fertili di questa attenzione.

Una riflessione merita il tema della partecipazione: un termine pieno e denso che non apre le porte a derive partecipative proprie di altri movimenti, ma che ci richiama alla forza del rapporto con la democrazia e con la necessità di alimentare continuamente il nostro dibattito, valorizzando il protagonismo comunitario dei ragazzi, ma avendo la forza di tradurlo, incanalarlo senza sopprimerlo. Lo sforzo della rappresentanza è difficile, ma oggi diventa prioritario.

I Consiglieri generali della Regione Lazio

Intervento sulla Relazione del Comitato nazionale dei Consiglieri generali della Puglia



“Collocazione provvisoria”.

Se qualche volta vi capita di venire in Puglia per svariati motivi, prima di ripartire vi invito a fare tappa a Molfetta (e non perché sia la città dove vive il Capo Scout!). Vi invito a visitare la sacrestia del Duomo di Molfetta. Là, appeso alla parete, c'è un enorme Cristo crocifisso in terracotta senza la sua croce. Accanto a

questa scultura meravigliosa c'è un cartello con scritto “collocazione provvisoria”.

Lo fece scrivere tanti anni fa il nostro don Nicola Gaudio già Assistente regionale, allora parroco del Duomo, che proprio lo scorso anno in questo periodo è tornato alla casa del Padre. La “puntualizzazione” di quella scritta aveva un carattere tecnico. Indicava la provvisorietà della collocazione della scultura in attesa di essere sistemata all'interno della chiesa per il culto dei fedeli. Per don Tonino Bello invece l'effetto percettivo ed emotivo del Cristo con accanto quel cartello fu illuminante. Quando lo vide pensò addirittura che quel cartello indicasse il titolo dell'opera! Il suo pensiero andò immediatamente alla provvisorietà temporale delle sofferenze che la croce porta in sé. Quel pensiero è diventato poi uno scritto dal meraviglioso significato escatologico sulla sofferenza, sulla vita e sul tempo che abbiamo a disposizione per riempirla di significato. Perché questa premessa? Perché il senso della “collocazione provvisoria” è risuonato forte attraverso il richiamo alla “temporaneità del nostro servizio” che viene fatto all'interno della relazione di Comitato nazionale.

È da qui che, come Regione Puglia, come parte di quei “livelli territoriali”, come Associazione cristiana e cattolica, siamo partiti per interrogarci! Interrogarci sul nostro servizio che deve realmente e concretamente portarci a “stare” nei percorsi di responsabilità educativa a tutti i livelli ma con la consapevolezza che niente è definito e definitivo. Aiutiamoci a vicenda a fare in modo che la nostra temporaneità sia significativa, il nostro qui e ora lasci “un segno di pista” tangibile, un segno di riconoscimento, lungo un cammino che da 100 anni ci vede protagonisti di una “staffetta” sulla pista dell'impegno educativo nel nostro Paese.

Ci viene subito in mente un'equazione calzante, sulla quale il Comitato attraverso la relazione ci ha motivato a riflettere. In particolare attraverso due concetti che abbiamo ritrovato in maniera ricorrente, quasi cadenzata. La collocazione sta al “coraggio” come la “provvisorietà sta alla “misericordia”.

Coraggio e Misericordia. Due parole che etimologicamente hanno un termine in comune: cor, cordis: il cuore, il luogo che metaforicamente si fa custode e portatore delle emozioni e dei sentimenti; l'organo deputato alla vita! Coraggio vuol dire cor-habeo e cioè “ho cuore”, dunque, sono vivo, sto nelle cose, sono **collocato**, ci sono! Misericordia vuol dire miserere-cor: “cuore che ha compassione”, cioè capace di condividere sofferenze, stati d'animo, situazioni, consapevole della **provvisorietà** della nostra vita terrena.

Aiutiamoci a vicenda a trovare le possibilità concrete di non incappare nel rischio che queste due parole, così fondanti nella vita e nel nostro essere associazione, restino semplicemente gli slogan entusiasmanti di grandi eventi che abbiamo vissuto e che stiamo vivendo.

Aiutiamoci a vicenda, qui, ora, a capire come dobbiamo accrescere e stimolare il nostro senso critico rispetto al mondo nel quale siamo collocati come Scout Cattolici.

Quali “radici” abbiamo davvero bisogno di significare? Quelle che oggi ci portano a festeggiare il “Centenario dello scautismo



cattolico" (ma qui stiamo parlando dei nostri principi inderogabili: la Legge e la Promessa da cui non possiamo prescindere!) o forse, come scout italiani siamo più figli del coraggio della "giungla silente", di quella clandestinità che ha visto protagonisti dei ragazzi che, proprio perché fedeli alla Legge e alla Promessa, hanno dato una connotazione nuova e unica a ciò che lo scautismo è per noi oggi? E da allora cosa si è affievolito? Cos'ha bisogno di essere recuperato, rinnovato, rinvigorito? Nella provvisorietà della nostra collocazione di scout cattolici stiamo rincorrendo sempre più la dimensione personalistica del fare educazione. È più facile lavorare in modo isolato che guardare all'educazione come un "compito comunitario"!

Quali "legami" e quale "sintonia" abbiamo davvero bisogno di recuperare? La sintonia si fonda sulla comunicazione, anzi meglio sulla relazione comunicativa. Troppo spesso stiamo confondendo il senso relazionale che deve necessariamente sottendere la comunicazione con i tecnicismi e i modelli applicativi che li sorreggono. Comunicare non è applicare un modello una volta per tutti. L'eccessiva istituzionalizzazione complica il processo di comunicazione interpersonale. Abbiamo bisogno di confrontarci di più e spesso; abbiamo bisogno di costruire dialoghi concreti; abbiamo bisogno della parola incarnata nelle azioni concrete. Aiutiamoci a vicenda a capire qui, ora come non cadere nel rischio di generalizzare sempre e tutto. Entriamo nel concreto del nostro mondo, il mondo nel quale siamo collocati a tempo determinato!

Aiutiamoci a vicenda a costruire qui, ora, percorsi significativi che ci aiutino a ritornare nelle nostre Comunità capi, nei nostri Consigli, nei nostri Comitati, nei nostri Settori e a smettere di spendere la temporaneità del nostro servizio in sovrastrutture educative che danno solo valore organizzativo a quello che facciamo.

Aiutiamoci a vicenda a capire qui, ora, come formarci al confronto e al discernimento critico e come questo debba accadere in primis nelle nostre Comunità capi.

In un tempo, in un mondo, in territori che ci interrogano (perché ci riconoscono come fonte educativa autorevole) su criminalità, Misericordia, ambiente, referendum, partecipazione democratica, costituzione e attacchi referendari alla costituzione, reato di tortura (un dibattito inconcluso che dura da anni e intanto Giulio Regeni muore impunemente!!), solidarietà, migranti, diversità, scuola ed educazione non facciamoci trovare "parcheggiati" in proposte educative di comodo o annacquate.

Aiutiamoci a vicenda a trasformare questi interrogativi in argomenti di dibattito e di riflessione a tutti i livelli, nelle Comunità capi prima di tutto, realtà di comportamento e prassi associativa e non semplice passerella istituzionale e istituzionalizzata.

La "collocazione provvisoria" diventi la nostra "collocazione" a vita! Buona Strada

*Per i Consiglieri generali della Regione Puglia
Gabriella, Marcello, don Martino*

Intervento sulla Relazione del Comitato nazionale del Consigliere generale di nomina di Capo Guida e Capo Scout Claudio Rizzi

"La Comunità capi prima di essere una struttura associativa è un sogno e va trattata con il rispetto e la cura, con l'attenzione e la discrezione proprie di un sogno gelosamente cullato nel cuore..." Così scrive la Commissione Giotto nel 1990 nel suo famoso documento riprendendo un pensiero da Cocagenda dell'anno precedente.

Negli ultimi anni si sono succeduti diversi punti all'ordine del giorno del Consiglio generale che avevano come oggetto la Comunità capi. Anche quest'anno gli è dedicato il punto 8.1.4 e vorrei condividere con voi il rammarico e la preoccupazione nel leggere ciò che il Comitato nazionale è stato costretto a scrivere nei documenti preparatori. Ed è questo il principale motivo che mi ha spinto a prendere la parola sulla relazione del Comitato nazionale, fatto peraltro inusuale per un Consigliere generale di nomina.

Desidero chiedermi e chiedervi in modo costruttivamente provocatorio se come quadri ancora oggi, a distanza di 26 anni, condividiamo ancora le parole che il Consiglio generale approvò nel 1990: la Comunità capi è un sogno che culliamo gelosamente nel cuore? È il nostro orizzonte imprescindibile nel servizio che svolgiamo? La trattiamo con il rispetto, la cura e con l'attenzione proprie di un sogno?

Da qualche anno continuiamo a ripetere che c'è uno scollamento, una distanza tra i capi, le Comunità capi e le strutture, quelle strutture il cui compito primario, recita l'art.11 dello Statuto, *"è quello di sostenere le Comunità capi nel servizio educativo e consentire la partecipazione dei soci (si badi bene di tutti i soci) alla costruzione del pensiero associativo ed alla definizione delle strategie di intervento dell'Associazione"*, e più volte abbiamo sottolineato che è indispensabile ricercare modalità per riavvicinare i capi alle strutture o forse sarebbe meglio dire le strutture ai capi.

Non è che abbiamo talvolta perso la messa a fuoco così che il fine delle nostre attività non è stato il sostegno della Comunità capi nel servizio educativo ma altri elementi magari importanti, necessari, anche essenziali ma non degni di essere l'oggetto primario della nostra opera, del nostro sogno?

Gli amici del Comitato nazionale, che ringrazio di cuore per il loro prezioso servizio, ci offrono un'interessante riflessione sul tema della partecipazione che essi declinano come contribuzione e che potrebbe essere intesa anche, parafrasando quanto ha detto il Prof. Magatti nel suo intervento al seminario sulla partecipazione in branca R/S di Milano, come "generazione".

Nell'anno in cui molte energie saranno spese per la costruzione del Progetto nazionale o delle Linee strategiche d'intervento (non è qui importante il nome che si vorrà usare), mi piacerebbe che riscoprissimo il nostro partecipare alla vita dell'Associazione come contribuzione, rimettendo a fuoco l'oggetto fondamentale del nostro servizio di quadri, ovvero il sostegno alla Comunità capi, ma non quella teorica che noi tutti abbiamo in mente o quella che magari abbiamo vissuto alcuni anni or sono come adulti in formazione, ma le Comunità capi incarnate oggi, quelle dell'anno scout 2016-7, quelle che qual-

che volta sembrano più a delle Comunità R/S iterate che a Comunità auto-educanti di adulti, con le difficoltà, le contraddizioni, i dubbi ma anche con le ricchezze, le passioni, la voglia di partecipare, essere presenti nei territori e nelle comunità parrocchiali, con lo slancio ad assumersi responsabilità, come ci hanno testimoniato gli R/S nella route nazionale e lo scorso anno sotto questo tendone, molti dei quali oggi e ancor più domani sono membri attivi delle Comunità capi. Se non compiamo questo sforzo d'interpretazione e lettura dei bisogni, possiamo immaginare tutte le modifiche normative e strutturali possibili, tutte le strategie, ma saranno verosimilmente inefficaci.

La Comunità capi sia allora in ogni nostro agire il grande sogno che gelosamente custodiamo nel cuore, trattiamola con il rispetto, la cura e la discrezione proprie di un sogno che vorremmo incarnato, sia a essa che rivolgiamo tutte le attenzioni nel nostro servizio di quadri e sia infine essa il faro nella costruzione del Progetto nazionale che ci accompagnerà poi nei prossimi anni. Grazie e buon Consiglio generale!

*Claudio Rizzi, Consigliere generale
di nomina di Capo Guida e Capo Scout*

Replica

Permetteteci un breve ritorno indietro: al 2014. Abbiamo rievocato quel momento ieri in un passaggio gioioso, richiamandolo, in chiave emotiva, subito dopo l'approvazione delle mozioni che hanno concluso il percorso sui processi deliberativi. Lo riprendiamo ora. Nella relazione del Comitato nazionale a Consiglio generale 2014, il Comitato richiamava l'attenzione dell'Associazione su una sorta di scollamento che, dal punto di vista del Comitato nazionale, era possibile cogliere fra i diversi momenti della vita associativa, una sorta di sfilacciamento del tessuto associativo. Di lì, da quella lettura - che nel dibattito ci portò a evocare e invocare la nostra capacità profetica, lo ricorderete - nacque il percorso che si è concluso oggi, divenedo il punto da cui l'Associazione riparte.

Ecco. In un certo senso questo percorso ci dà idea di quel circuito completo universale - per prendere ancora una volta in prestito un'espressione del professor Magatti - che dice qual è lo sforzo che il Comitato compie ogni anno nel costruire la sua Relazione al Consiglio generale.

È una lettura della realtà associativa che viene restituita, perché da questa restituzione possa nascere - in una qualche concretezza - un percorso associativo di cui il Comitato nazionale è pronto a farsi carico e a condurre.

È quanto accaduto dal 2014 ad oggi: c'è stata una lettura, rilevato un bisogno, analizzato e condiviso; scelto ed elaborato un percorso che in questo Consiglio generale in qualche modo si conclude. Si conclude si riapre. Si riapre perché di qui ripartiamo, tutti, con la responsabilità attivare il nuovo e mettere in cammino l'Associazione...

...verso nuove sfide. È come nella route: arrivati in un luogo ci fermiamo, pernottiamo, facciamo il bivacco e poi ripartiamo. E così sarà anche per i nostri percorsi deliberativi, che hanno un punto fondamentale, quello di far sì che le nostre comunità capi e le nostre Zone, artefici della nostra proposta educativa, siano protagoniste della vita dell'Associazione e ne orientino le scelte e il cammino.

Dunque, ripartiamo con la consapevolezza che siamo stati capaci di dare concretezza a quelle che chiamiamo "lettture" e ad operare un **cambiamento**, non piccolo, nelle nostre istituzioni.

È un cambiamento che parla di luoghi associativi che abbiamo riempito diversamente dal passato, nei quali si continuerà a formare il pensiero, a far sintesi della nostra storia e a costruire il futuro. Ma di tutto ciò saranno protagoniste le comunità capi e le Zone.

È un cambiamento ma al contempo un'operazione di fedeltà. Abbiamo sempre creduto e lavorato per la centralità della comunità capi e della Zona. Ora cambiamo strada per raggiungere in maniera più certa il nostro obiettivo.



Il centenario dello scautismo cattolico

Ieri abbiamo avuto qui un branco e un cerchio, in un momento celebrativo. La celebrazione non è un dettaglio nel nostro costume, è un fatto molto importante. Siamo consapevoli, tuttavia, che il centenario dello scautismo cattolico non possa esaurirsi in una celebrazione. Il centenario dello scautismo cattolico è una ricorrenza che ci impegnava con la testa e con il cuore sul tema della scelta.

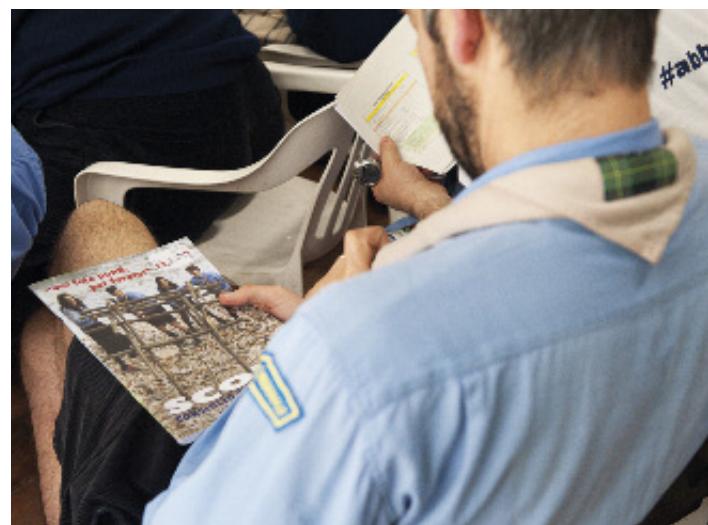
Ne vorremo fare un momento di pensiero che ci riporti al fondamento della nostra scelta cristiana, come scelta che sostiene la scelta metodologica. Un'occasione per ridiventare quello che siamo, in una rinnovata consapevolezza della nostra laicità, come identità e responsabilità nella Chiesa. Si tratterà anche di ri-orientare, probabilmente, alcuni aspetti del metodo, per fortificare il legame tra l'esperienza dello scautismo e il senso cristiano.

Tutto questo lo vorremo vivere in un Convegno, in cui pensiamo di dover impegnare proprio le Zone come espressione della realtà associativa tutta.

Arriviamo qui, alla replica da parte del Comitato agli stimoli emersi nella prima parte del Consiglio generale sapendo che non siamo ancora a conclusione del percorso del Consiglio generale. Ci resta da decidere qual è la strada che insieme dovremo intraprendere sui Settori, per esempio. Un passaggio faticoso. Siamo arrivati qui affaticati. Ma questo non ci spaventa. Ieri Ornella Fulvio ci raccontava le storie di questo tendone nel passato. La fatica nelle relazioni è una costante. Dunque non ci spaventa far fatica nelle relazioni, perché fa parte del nostro essere; non ci spaventa far fatica nello scegliere e decidere chi chiamare al servizio. Non ci spaventa far fatica se non ci fermiamo lì, se non ci fermiamo nella fatica della relazione, se non sostiamo in quel passaggio e andiamo oltre. Noi crediamo che della nostra esperienza di servizio faccia parte la fatica delle relazioni, lo abbiamo visto e lo vediamo. Vogliamo ricordarcene tutti insieme, consapevoli di tutto quello che possiamo portarci a casa grazie a queste relazioni, belle e faticose.

Nel dibattito sulla relazione del Comitato nazionale i Responsabili del Trentino Alto Adige annunciavano una mozione per la conclusione di questo Consiglio generale. Una mozione che ci richiama su un fenomeno che sta impegnando il nostro Paese e l'Europa e che non può vederci distratti: il fenomeno delle migrazioni. In qualche modo avvertiamo questo richiamo come una sollecitazione ancora sul tema della libertà, del senso e del valore della libertà, la cui massima espressione la massima espressione è la responsabilità e la capacità di **rendere liberi**.

Il fenomeno migratorio che ci sta sotto gli occhi, chiama in maniera esigente la nostra responsabilità. È un popolo giovane che chiama. Come ci ricordava Mons. Perego della Fondazione Migrantes della CEI. Quando abbiamo incontrato Mons. Perego per offrirgli i proventi del libro pubblicato da Feltrinelli, nell'accogliere con gioia la nostra offerta, ci faceva notare quanto fosse bello che il popolo giovane di San Rossore, ragazzi e ragazze che si preparano ad abitare da protagonisti l'Europa, offrisse il frutto della propria esperienza al popolo giovane dei migranti, che oggi - per destino diverso - sta popolando l'Europa.



DELIBERAZIONI

PUNTO 1.1

Relazione del Comitato nazionale

Mozione 27.2016

Approvazione Relazione Comitato nazionale

Il Consiglio generale riunito a Bracciano in sessione ordinaria 2016

VISTO

l'art. 13 del regolamento di Consiglio generale

LETTA

la relazione del Comitato nazionale pubblicata nei documenti preparatori

UDITA

la presentazione e la replica del Comitato nazionale al Consiglio generale

APPREZZATO E CONDIVISO

i temi e le sollecitazioni di cui è portatrice

APPROVA

la relazione del Comitato nazionale al Consiglio generale 2016 nel testo pubblicato nei documenti preparatori.

Raccomandazione 9.2016 Indicazioni sulla stesura

Il Consiglio generale riunito a Bracciano in sessione ordinaria 2016

PRESO ATTO

della mozione di approvazione della relazione del Comitato nazionale

CONSIDERATO

quanto emerso dai lavori della Commissione di Consiglio generale

RACCOMANDA

al Comitato nazionale di rendere esplicito nella propria relazione, relativamente alle modalità e agli strumenti, il legame tra bisogni educativi e risposte metodologiche e tematiche facendosi osservatori della realtà interna ed esterna e, per rendere efficaci ed efficienti le connessioni a livello associativo, comunichi in maniera semplice, diretta e tempestiva i lavori svolti nel Comitato.

Raccomandazione 9 bis.2016 Centenario scautismo cattolico

Il Consiglio generale riunito a Bracciano in sessione ordinaria 2016

PRESO ATTO

della mozione di approvazione della relazione del Comitato nazionale

CONSIDERATO

quanto emerso dai lavori della Commissione di Consiglio generale

RACCOMANDA

al Comitato nazionale di aiutare l'Associazione a riscoprire e far conoscere nel corso del centenario dello scautismo cattolico l'importanza della visione cristiana dell'uomo evidenziando la bellezza dell'essere Chiesa e vivere in essa la nostra vocazione di educare evangelizzando ed evangelizzare educando.

Raccomandazione 9 ter.2016 Compiti della commissione

Il Consiglio generale riunito a Bracciano in sessione ordinaria 2016

PRESO ATTO

della mozione di approvazione della relazione del Comitato nazionale

CONSIDERATO

quanto emerso dai lavori della Commissione di Consiglio generale

RACCOMANDA

a Capo Guida e Capo Scout di delineare più precisamente i compiti della Commissione relazione Comitato nazionale e che si predispongano possibili modalità di valorizzazione e di restituzione dei contributi della stessa Commissione.

Raccomandazione 10.2016 Seminario di studi: "Bibbia ed educazione alla fede in AGESCI"

Il Consiglio generale riunito a Bracciano in sessione ordinaria 2016

PREMESSO

- che il centenario dello scautismo cattolico costituisce



PUNTO 1

un'occasione importante per approfondire la natura ecclesiale dell'AGESCI

- che il Convegno Fede del 2013 ha messo in evidenza come **linguaggio biblico e metodo scout** si siano incontrati da sempre nella storia dello scautismo italiano e abbiano segnato in maniera particolare la vita dell'AGESCI e come lo studio della Bibbia ne abbia caratterizzato il suo progetto di educazione alla fede
- che con la mozione 46/2015 approvata lo scorso anno si sia ancora una volta ribadita la centralità della Bibbia nella formazione dei soci adulti

CONSIDERATO

che nel 2015 è scomparso don Rinaldo Fabris, biblista di fama nazionale e internazionale, che dal 1975 ha guidato il cammino formativo dei Campi Bibbia, con una produzione particolarmente significativa di quaderni biblici redatti nel corso degli anni, che rivestono un valore non solo scientifico ma anche pastorale ed educativo

RACCOMANDA

al Comitato nazionale di promuovere l'organizzazione, nel corso dell'anno, di un seminario di studi, in collaborazione con il Centro di studi e ricerche dell'AGESCI, sul tema **“Bibbia ed educazione alla fede in AGESCI”**:

- per valorizzare il contributo dato nel corso degli anni da don Rinaldo Fabris
- per riflettere sul percorso compiuto dall'AGESCI in questi ultimi decenni
- per discutere sulle prospettive.

Raccomandazione 11.2016 Appello per un'Europa solidale

Il Consiglio generale, riunito a Bracciano in sessione ordinaria 2016

ESAMINATO

i contenuti dell'appello per un'Europa solidale

RITENUTO

ta- li contenuti condivisibili e coerenti con i principi posti a base del Patto associativo

FA PROPRIO

il documento e ne dispone la messa agli Atti

RACCOMANDA

al Comitato nazionale e al Consiglio nazionale di diffonderlo e promuoverlo, con le modalità ritenute più opportune, a livello nazionale, anche presso altre associazioni ed enti al fine di renderlo un riferimento concreto per l'azione di ciascuno nei vari ambiti in cui opera.

Appello per un'Europa solidale

Come ribadiscono l'UNHCR e Amnesty International, nel mondo ci sono 60 milioni di profughi, di questi solo 19,5 milioni lasciano il proprio paese e l'86% di questi ultimi è ospite presso le regioni più povere del pianeta. L'impatto più significativo di questa crisi non si fa sentire in Europa, ma in paesi come il Libano, con un milione di rifugiati, la Turchia, il Pakistan e l'Iran. In Europa vediamo profilarsi iniziative di chiusura molto lontane da quel sogno di Europa dei popoli, da quel sogno di Robert Schuman di Continente in grado di essere solidale con il resto del mondo. E siamo coscienti che paradossalmente i nostri Paesi sono corresponsabili di molte delle situazioni che spingono le persone a lasciare le loro case, siano queste rifugiati o migranti economici.

Noi rifiutiamo la costruzione di barriere come risposta al fenomeno migratorio.

Siamo contrari ad una politica di chiusura che porta ad “un'anestetizzazione delle coscenze” e a una mancata assunzione delle nostre responsabilità e dei nostri doveri di solidarietà e accoglienza.

Per questo noi chiediamo ai nostri rappresentanti politici:

- la creazione di corridoi umanitari per evitare i cosiddetti “viaggi della morte”, organizzati spesso dalla criminalità organizzata, in modo tale da gestire gli arrivi in sicurezza e secondo una politica europea di resettlement;
- che venga rivisto il trattato di Dublino secondo il principio di solidarietà e la libera manifestazione di volontà delle persone;
- che venga istituito un sistema di riconoscimento reciproco delle decisioni positive in materia di protezione internazionale;
- che venga creato un sistema di integrazione europeo;

Allo stesso tempo noi ci impegniamo a metterci in gioco personalmente. Ci impegniamo ad essere i primi ad accogliere. Ci impegniamo a “promuovere seriamente le economie dei Paesi di provenienza dei migranti, anziché soffocarle”. Ci impegniamo a “ripensare e cambiare il nostro stile di vita che, per molti aspetti, non è compatibile con il benessere di tutta l'umanità”.

Raccomandazione 12.2016
Documenti superati da nuove disposizioni

Il Consiglio generale riunito a Bracciano in sessione ordinaria 2016

VISTO

l'art.44 dello Statuto in cui si definisce il Consiglio generale "l'organo legislativo dell'Associazione"

CONSIDERATO

- che pertanto le deliberazioni del Consiglio generale hanno forza normativa e prescrittiva per l'Associazione
- che nel corso degli anni su argomenti simili o affini sono state approvate deliberazioni di contenuto anche contrante e sono stati approvati documenti su argomenti analoghi di contenuto diverso e anche difforme
- che vi è stata solo raramente una disattivazione delle precedenti deliberazioni in presenza di nuove disposizioni approvate e che pertanto, almeno formalmente, tali deliberazioni e documenti mantengono una loro forza normativa
- che, pur ritenendo un'interpretazione accettabile quella che suggerisce implicitamente il superamento di pregresse disposizioni a fronte della deliberazione più recente su analogo argomento, appare utile anche al fine di non generare poco chiare valutazioni ed interpretazioni, una esplicita disattivazione di deliberazioni del Consiglio generale superate da nuove disposizioni approvate

RACCOMANDA

a Capo Guida e Capo Scout di operare una riflessione sugli strumenti regolamentari e sulle prassi da attuare al fine di favorire chiarezza normativa sulle varie materie oggetto di deliberazione del Consiglio generale ipotizzando anche semplici procedure che consentano la disattivazione di deliberazioni superate da nuove disposizioni o da più recenti documenti approvati, all'atto della loro approvazione.

Capo Guida e Capo Scout riferiranno alla sessione ordinaria 2017 del Consiglio generale anche proponendo modifiche del regolamento Consiglio generale se ritenute opportune.

Raccomandazione 13.2016
Adulti vicini all'Associazione

Il Consiglio generale riunito a Bracciano in sessione ordinaria 2016

VISTO

- la moz.31/05
- quanto riportato nei documenti preparatori del Consiglio generale 2007 a pag. 70-71 - Scheda 2.c "Adulti vicini all'Associazione" della Commissione Status

PRESO ATTO

che il Consiglio generale con mozione 44/07 decideva di non accogliere le indicazioni della Commissione Status, pur concordando con la Commissione Status che " la questione degli adulti vicini all'Associazione e più in generale dei sostenitori appare assai complessa per le implicazioni associative, etiche e giuridiche che presenta"

CONSIDERATO

- che l'analisi effettuata dalla Comm. Status riveste ancora elementi di attualità
- che appare utile un ulteriore approfondimento della questione anche alla luce dell'evoluzione del pensiero in questi anni e della verifica dell'emergenza di nuovi bisogni
- che gli eventuali introiti derivanti dai sostenitori potrebbero contribuire a contenere e ridurre la quota associativa

INVITA

il Comitato nazionale, d'accordo con Capo Guida e Capo Scout, a:

- a) operare un ulteriore approfondimento della tematica partendo da quanto già elaborato nel corso dei Consiglio generale 2005 e 2007 e dalla Commissione Status anche in relazione all'evoluzione del pensiero da allora e all'eventuale emergenza di nuovi bisogni e elementi di valutazione, anche economica
- b) verificare, dopo la presentazione dell'approfondimento di cui alla lettera a, il grado di condivisione in seno al Consiglio nazionale di una proposta che ipotizzi una soluzione normativa anche eventualmente sperimentale per "gli adulti vicini all'Associazione" entro il Consiglio generale 2017.

Qualora tale verifica abbia dato esito positivo il Comitato nazionale, d'accordo con Capo Guida e Capo Scout, elaborerà un'ipotesi normativa atta a introdurre la nuova figura nello Statuto e nel regolamento da presentare nel corso della sessione ordinaria 2018 del Consiglio generale.

Il Comitato nazionale riferirà sinteticamente alla sessione ordinaria 2017 del Consiglio generale sullo stato di avanzamento dei lavori e soprattutto dell'esito della valutazione in Consiglio nazionale di cui alla lettera b.



PUNTO 1

PUNTO 1.2 Argomenti derivanti da specifici mandati

Raccomandazione 14.2016 Testimonianza dei capi (Moz. 41/2015) – Situazioni eticamente problematiche (Moz. 45/2015)

Il Consiglio generale riunito a Bracciano in sessione ordinaria 2016

PRESO ATTO

di quanto riferito dai Presidenti del Comitato nazionale

RACCOMANDA

al Comitato nazionale e al Consiglio nazionale di proseguire i lavori così come previsto dalle mozioni 41.2015 e 45.2015, riferendo alla sessione ordinaria 2017 del Consiglio generale.

Raccomandazione 15.2016 Protocollo AGESCI - AIC

Il Consiglio generale riunito a Bracciano in sessione ordinaria 2016

VISTO

- la moz.24/2003 in cui si riconosceva la valenza pedagogica e validità del metodo dell'Associazione Italiana Castorini
- la racc.6/2015

PRESO ATTO

del non accoglimento delle proposte presentate alla sessione ordinaria del Consiglio generale 2009

ACQUISITO

la nota informativa del Comitato nazionale in esecuzione della racc.6/2015

CONSIDERATO

- l'ormai ventennale collaborazione tra le due Associazioni
- che l'AIC si riconosce per Statuto nel Patto associativo e che le due Associazioni presentano strette affinità valoriali, metodologiche e formative
- che le colonie di castorini sono presenti in molti Gruppi AGESCI che assumono la responsabilità educativa e garantiscono ai bambini la prosecuzione dell'attività scout nelle unità L/C
- che il Comitato nazionale offre una valutazione positiva della collaborazione e che è prevista una prosecuzione del cammino collaborativo tra le due Associazioni regolato da un Protocollo d'intesa

RACCOMANDA

al Comitato nazionale di proseguire la riflessione al fine di

giungere ad una soluzione condivisa degli aspetti ancora irrisolti nel Protocollo d'intesa tra le due Associazioni.

PUNTO 1.3 Bilancio di missione

Mozione 28.2016 Approvazione

Il Consiglio generale riunito a Bracciano in sessione ordinaria 2016

APPROVA

il Bilancio di Missione nel testo pubblicato on-line negli allegati dei documenti preparatori del Consiglio generale 2016.

PUNTO 1.4 Dal Centro Documentazione al Centro studi e ricerche AGESCI

Mozione 20.2016 Approvazione documento “Dal Centro Documentazione al Centro studi e ricerche AGESCI”

Il Consiglio generale riunito a Bracciano in sessione ordinaria 2016

PRESO ATTO

di quanto emerso nel corso dei lavori della Commissione di Consiglio generale

APPROVA

il documento “Dal Centro Documentazione al Centro studi e ricerche AGESCI” nel testo riportato nei documenti preparatori alle pagine 15-16.

Mozione 21.2016 Modifiche statutarie

Il Consiglio generale riunito a Bracciano in sessione ordinaria 2016

PRESO ATTO

- della proposta di modifica dell'art. 40 dello Statuto;
- di quanto emerso nel corso dei lavori della Commissione di Consiglio generale

APPROVA

le modifiche all'art.40 allo Statuto nel testo riportato nei documenti preparatori da pag. 16 a pag. 17, con i seguenti emendamenti al testo proposto: II° comma, lettera “k.” dopo

la parola “nonché” aggiungere le seguenti parole: “la filmoteca, l’emeroteca e” e sostituire le parole “presso la sede dell’Associazione in Roma” con le parole “dell’Associazione;”.

Mozione 22.2016
Modifiche regolamentari

Il Consiglio generale riunito a Bracciano in sessione ordinaria 2016

VISTO

la mozione 21

APPROVA

le modifiche al regolamento AGESCI nel testo riportato nei documenti preparatori da pag 17 a pag 19.

Raccomandazione 6.2016
Temi rilevanti nel Consiglio generale: messa a disposizione dell’evoluzione storica in Associazione

Il Consiglio generale riunito a Bracciano in sessione ordinaria 2016

PRESO ATTO

delle modifiche normative con cui è istituito il Centro studi e ricerche nazionale

CONSIDERATO

necessario, per alcuni temi all’ordine del giorno del Consiglio generale, favorire la preparazione dei Consiglieri generali anche attraverso una adeguata conoscenza del percorso storico dell’Associazione sia nel pensiero che nelle deliberazioni specifiche

INVITA

Capo Guida e Capo Scout, anche eventualmente in forma sperimentale e avvalendosi del Centro studi e ricerche nazionale, a produrre per i temi/punti di particolare rilievo all’ordine del giorno del Consiglio generale una nota che sintetizzi

l’evoluzione del pensiero associativo e le deliberazioni del Consiglio generale e/o del Consiglio nazionale sull’argomento e che contenga anche le indicazioni per il reperimento della documentazione pregressa.

Raccomandazione 7.2016
Attività del Centro studi e ricerche

Il Consiglio generale riunito a Bracciano in sessione ordinaria 2016

PRESO ATTO

delle modifiche normative con cui è istituito il Centro studi e ricerche nazionale

CONSIDERATO

- che la conoscenza delle attività e delle possibilità di accesso a tale Centro rivestono un ruolo importante nell’offrire ai soci ulteriori possibilità per la loro formazione e l’approfondimento delle conoscenze
- che l’attività di approfondimento propria del Centro studi e ricerche nazionale può fornire interessanti contributi ai quadri, ma soprattutto ai Consiglieri generali quando chiamati a *“leggere a livello nazionale lo stato dell’associazione e la realtà giovanile”* (art.45 II° comma lettera a dello Statuto)
- che l’attività del Centro studi e ricerche nazionale più in generale può fornire importanti contributi di approfondimento pedagogico a tutti coloro che ne fossero interessati

RACCOMANDA

al Comitato nazionale, con gli strumenti ritenuti più idonei, di:

- promuovere la conoscenza del Centro, delle sue attività e delle possibilità di accesso a esso, informando periodicamente i soci dei progetti di studio e ricerca e del loro esito
- riferire in modo sintetico al Consiglio generale, anche a margine della propria relazione, sui progetti di maggior significato e sui loro esiti o stati di avanzamento, soprattutto quando questi possono dare un contributo alle analisi di cui in premessa e all’attività di preparazione propria dei Consiglieri generali sui temi di particolare rilevanza associativa.



● **PUNTO 2**

Relazione del Collegio giudicante nazionale

I fatti dell'anno 2015-2016 La composizione del Collegio giudicante nazionale

Il Consiglio generale 2015 ha eletto quali membri permanenti del Collegio giudicante nazionale Chiara Cini (primo mandato), Caterina Poli (primo mandato) e Antonino Porrello (secondo mandato), che insieme con Enrico Bet (membro in carica eletto dal Consiglio generale 2014) e a Germana Aceto (membro permanente nominata dal Comitato nazionale in data 19 settembre 2015) costituiscono l'attuale composizione del Collegio giudicante nazionale.

In data 19 settembre 2015, a seguito convocazione di Capo Guida e Capo Scout, il Collegio si è riunito per la prima volta in questa nuova formazione per procedere all'elezione del suo Presidente. È stato eletto Antonino Porrello.

Il lavoro del CGN

Nel corso del periodo aprile 2015 - marzo 2016 sono pervenute al Collegio due nuove richieste di procedimento disciplinare per presunti abusi riferibili a comportamenti lesivi della persona, della sua libertà o della sua dignità, suscettibili di essere anche lesivi del nome o dell'immagine dell'AGESCI ai sensi dell'art. 58 dello Statuto.

Per una di queste richieste il Collegio ha valutato di avviare l'iter istruttorio del procedimento disciplinare disponendo in via cautelare la sospensione dal servizio del socio adulto coinvolto.

A conclusione dell'istruttoria il Collegio giudicante nazionale ha emesso in data 25 ottobre 2015 un provvedimento disciplinare di sospensione temporanea per 1 anno a carico del socio adulto, provvedimento che ai sensi dell'art. 97 del regolamento AGESCI determina la decadenza con effetto immediato da ogni incarico associativo.

Per l'altra richiesta pervenuta, il Collegio giudicante nazionale ha disposto in data 12 febbraio 2016 l'archiviazione della procedura perché la persona coinvolta non era più censita come socio alla data (19 gennaio 2016) in cui era stato promosso il procedimento disciplinare da uno dei soggetti abilitati ai sensi dell'art. 95 del regolamento. In conformità al disposto normativo dell'art. 96 del regolamento, la persona cui i fatti contestati si riferivano non potrà tuttavia tornare a far parte dell'Associazione, se non previa richiesta da parte sua di attivazione del procedimento disciplinare per gli stessi fatti relativamente ai quali è stata adesso disposta l'archiviazione del procedimento.

Nel corso dello stesso periodo aprile 2015 - marzo 2016 il Collegio giudicante nazionale ha altresì disposto in data 11 dicembre 2015 l'archiviazione della procedura anche per un'altra richiesta, che era invece pervenuta antecedentemente al Consiglio generale 2015 e che si riferiva ad un presunto abuso di "mala gestio", ossia comportamento in cui avvalendosi della posizione ricoperta ci si appropriava di beni dell'Associazione o ad essa a qualunque titolo affidati ovvero li si utilizza per finalità in contrasto con gli scopi dell'Associazione: anche in questo caso l'archiviazione è stata conseguente al fatto che le persone accusate dei fatti non risultavano più censite nel momento in cui era stato richiesto l'avvio del procedimento disciplinare.

Riflessioni ed azioni possibili

Alcune delle modifiche alle norme dello Statuto e del regolamento riguardanti il Collegio giudicante nazionale che sono state introdotte con il nuovo impianto normativo deliberato dal Consiglio generale 2015 hanno avuto una prima diretta esplicazione nel periodo cui la presente relazione si riferisce, determinando le due archiviazioni di cui si è detto per il fatto che

i soggetti coinvolti non risultavano più censiti nella data in cui il soggetto promovente aveva inoltrato la richiesta di avvio del procedimento disciplinare. A tal riguardo appare utile ricordare la ratio di tale innovazione: la competenza del Collegio deve e può sussistere esclusivamente nell'ipotesi in cui l'adulto "coinvolto" abbia e mantenga lo status di socio, ovvero appartenga all'Associazione (cfr. censimento), sussistendo in caso contrario, ex lege, una competenza esclusiva dell'autorità giudiziaria. Quindi tale status di socio adulto censito deve sussistere non solo al momento dei fatti contestati, ma anche nel momento in cui il procedimento viene promosso da uno dei soggetti abilitati. Per evitare tuttavia il rischio di comportamenti "elusivi" e quindi anche al fine di impedire che a distanza di tempo l'adulto possa tornare a censirsi senza che il suo precedente operato sia stato in alcun modo vagliato, la nuova formulazione dell'art. 96 regolamento prevede che debba lui stesso preliminarmente richiedere l'attivazione del procedimento disciplinare, al fine di consentire la valutazione dei fatti in precedenza accaduti e contestati, qualora volesse tornare a far parte dell'Associazione. Le due archiviazioni registrare nel periodo in esame contengono quindi tale specifica previsione.

Un secondo argomento di riflessione riguarda l'esigenza di discrezione e riservatezza cui deve essere improntata ogni azione da parte di qualsiasi soggetto associativo, in relazione a situazioni e comportamenti nei quali si configurino fattispecie da sottoporre o già sottoposte al vaglio del Collegio giudicante nazionale. Nel prendere in esame la documentazione prodotta o nell'acquisire le informazioni ritenute utili, il Collegio ha infatti avuto modo di riscontrare, e nel caso di in un provvedimento anche di rimarcare, una non apprezzabile diffusione di informative legate all'accaduto oggetto della richiesta di procedimento disciplinare. L'art. 95 del regolamento stabilisce che *"sia nella fase di promozione dell'azione disciplinare che nel corso della fase istruttoria è richiesta ai promotori e a tutti i soggetti coinvolti la massima discrezione e riservatezza al fine di evitare pregiudizi in capo all'interessato al procedimento medesimo"* e, vogliamo aggiungere noi, anche in capo all'eventuale parte lesa.

In ragione di ciò riteniamo utile concludere questa relazione ribadendo l'importanza che in questa delicata materia venga sempre mantenuto ed assicurato il massimo rispetto della privacy in qualunque passaggio della filiera associativa, così come si ribadisce l'importanza che ogni eventuale comportamento nel quale possa configurarsi un abuso o una mancanza grave nei confronti delle norme dello Statuto sia sempre e prontamente portato all'attenzione del Collegio giudicante nazionale, a tutela e salvaguardia del bene associativo più prezioso che è rappresentato dai nostri soci giovani.

Il Collegio giudicante nazionale





● PUNTO 4

Elezioni

Sono risultati eletti:



Donatella Mela

La Capo Guida d'Italia



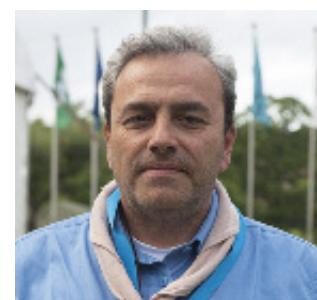
Matteo Spanò

Il Presidente del Comitato nazionale



Maria Paola Gatti

Incaricata nazionale alla Formazione capi



Nunzio Zagara

Incaricato nazionale alla Formazione capi



Maria Iolanda Famà

Incaricata nazionale alla Branca E/G



Giorgia Sist

Incaricata nazionale alla Branca R/S



Luca Contadini

Membro della Commissione economica

● PUNTO 5

Area organizzazione

BILANCIO CONSUNTIVO 2014-2015 / VARIAZIONI PREVENTIVO 2015-2016

	A PREVENTIVO 2014/2015		B CONSUNTIVO 2014/2015		C PREVENTIVO 2015/2016		D VARIAZIONE PREVENTIVO 2015/2016		E PREVENTIVO 2016/2017	
Quota Censimento Soci censiti	€ N°	34,00 176.000	€ N°	34,00 179.761	€ N°	35,00 176.000	€ N°	35,00 182.300	€ N°	35,00 180.000
ENTRATE DA CENSIMENTI	34,00	5.984.000	34,00	6.111.874	35,00	6.160.000	35,00	6.380.500	35,00	6.300.000
ENTRATE ACCESSORIE	0,11	20.000	0,21	37.587	17.587,22	17.587,22	0,26	45.000	0,21	38.500
Altre entrate		15.000		22.528		15.000		8.500		8.500
Interessi attivi		5.000		6.810		5.000		5.000		5.000
Liberaltà, Sponsorizzazioni, Pubblicità				8.250		25.000		25.000		25.000
ENTRATE VINCOLATE DA ISCRIZIONI SOCI	0,23	41.200	0,45	81.696	0,23	41.200	0,36	64.800	0,36	64.800
Campi Fo.Ca.		600		25.480		600		20.000		20.000
Campi Specializzazione		20.000		24.015		20.000		22.000		22.000
Stage per capi				2.150				1.500		1.500
Campi Nautici		100		1.585		100		1.000		1.000
Cantieri R/S		500		480		500		300		300
Utilizzo Bracciano		20.000		27.986		20.000		20.000		20.000
Totale Entrate	34,35	6.045.200	34,66	6.231.157	35,49	6.246.200	35,57	6.483.800	35,57	6.403.300
Destinate a:										
Gestione ordinaria	31,92	5.618.240	32,04	5.759.380	33,26	5.854.240	32,54	5.932.909	33,31	5.995.200
Quota iscrizione vincolate per destinazione	0,23	41.200	0,45	81.696	0,23	41.200	0,36	64.800	0,36	64.800
Gestione straordinaria quota parte censimento	2,19	385.760	2,17	390.184	1,99	350.760	2,67	486.091	1,91	343.300
RIEPILOGO GENERALE (Sintesi)										
- GESTIONE ORDINARIA										
Totale entrate	31,92	5.618.240	32,04	5.759.380	33,26	5.854.240	32,54	5.932.909	33,31	5.995.200
Utilizzo F.do eventi ragazzi		20.000		20.000						
Utilizzo F.di anni precedenti		39.930								
Totale spese	- 33,55	-5.904.966	-31,68	-5.695.659	-32,68	-5.752.240	-32,54	-5.932.525	-32,48	-5.845.575
Risultato Gestione ordinaria	A	-	226.796	83.720	-	102.000	384	-	149.625	-
- GESTIONE STRAORDINARIA										
Totale entrate (quota parte censimento + altre straordinarie)	7,34	1.292.333	2,17	1.744.485	1,99	350.760	2,67	823.329	1,91	368.300
Totale spese	3,07	-622.860	4,33	-1.268.572	1,99	-350.760	2,67	-708.036	1,91	-340.280
Risultato Gestione straordinaria	B	-	669.473	475.913	-	-	115.293	-	28.020	-
RISULTATO TOTALE (A+B)	C	442.677		559.633		102.000		115.677		177.645
- Accantonamento per il Programma nazionale	D					- 50.000				- 50.000
- Accantonamento restituzione quota parte 5% Regioni da avanzo Route N/S	E	- 100.000		- 100.000						
- Accantonamento F.do di dotazione	F	- 342.677		- 342.677		- 45.000		- 115.677		- 127.645
RISULTATO FINALE (C+D+E+F)						7.000		0		0
GESTIONE ORDINARIA										
ENTRATE	31,92	5.618.240	32,72	5.759.380	33	5.854.240	34	5.932.909	34	5.995.200
Spese vincolate	17,39	3.060.823	16,95	2.983.070	17	3.060.823	18	3.111.055	18	3.100.505
Assicurazioni	6,19	1.090.000	6,06	1.066.589	6	1.090.000	6	1.116.500	6	1.105.000
Spese Censimento	0,11	20.000	0,08	13.526	0	20.000	0	20.000	0	20.000
Stampa periodica	2,56	450.500	2,26	397.840	3	450.500	3	452.500	3	452.500
Servizi periferici	7,36	1.294.573	7,36	1.294.668	7	1.294.573	7	1.298.555	7	1.298.555
Affiliazioni Organiz. internazionali	1,17	205.750	1,20	210.449	1	205.750	1	223.500	1	224.450
Disponibilità funzionale	14,53	2.557.417	15,77	2.776.310	16	2.793.417	16	2.821.854	16	2.894.695
Spese istituzionali	1,42	249.460	1,43	252.374	1	243.460	2	266.610	2	278.110
Caposcout e Capoguida	0,03	6.000	0,04	6.984	0	6.000	0	8.000	0	8.000
Consiglio generale	0,46	80.500	0,53	93.032	0	80.500	0	87.500	1	102.500
Commissioni Consiglio generale	0,01	1.500	-	-	0	1.500	0	1.500	0	1.500
Commissioni (CE, CU)	0,03	5.000	0,01	1.914	0	5.000	0	3.500	0	5.000



PUNTO 5

	A PREVENTIVO 2014/2015	B CONSUNTIVO 2014/2015	C PREVENTIVO 2015/2016	D VARIAZIONE PREVENTIVO 2015/2016	E PREVENTIVO 2016/2017
Collegio giudicante	0,02	3.000	0,02	2.843	0
Consiglio nazionale	0,26	45.000	0,22	39.297	0
Comitato nazionale	0,55	96.760	0,58	101.446	1
Centro documentazione	0,07	11.700	0,04	6.858	0
Disponibilità operativa	13,11	2.307.957	14,34	2.523.936	14
Spese strutturali	13,67	2.405.583	13,32	2.345.126	13
Branche, ICM, INO, FoCa, Incaricati nazionali	1,14	200.050	0,96	168.095	1
Settori	0,71	125.700	0,71	124.533	1
Servizi centrali:	11,82	2.079.833	11,66	2.052.498	12
- Gestione	9,12	1.605.316	9,23	1.624.055	9
- Consulenti	0,37	65.200	0,36	63.389	0
- Costi Informatici	2,10	369.317	1,78	313.288	2
Terreni e Impianti Campi scuola	0,23	40.000	0,29	51.766	0
Manifestazioni ed Eventi	1,07	189.100	0,65	115.090	1
Utilizzo Fondi dedicati da bilancio precedente		59.930		20.000	
Risultato ordinario	- 1,29	- 226.796	0,48	83.720	1
GESTIONE STRAORDINARIA					
Entrate:	7,34	1.292.333	2,17	1.744.485	2
Quota censimento per attività straordinarie	2,19	385.760	2,17	390.184	2
Jamboree 2015	0,47	82.105		127.839	
Contributo 5 per mille				235.529	
Utilizzo F.do Route nazionale RS 2014	0,37	64.996		-	
Contributo Marsh - Sponsorizzazione Route RS 2014	0,14	25.000		25.000	
Obolo San Pietro - udienza giugno 2015				11.823	
Avanzo gestione anno precedente	4,17	734.473		734.473	
Sopravvenienza attiva da chiusura Route nazionale RS 2014				78.687	
Plusvalenza finanziamento modale				92.558	
Ristorno costi servizi Fiordaliso					48.800
Ristorno F.do rischi definizione posizione eStream					45.000
Sopravvenienze attive				48.392	
Spese:	3,07	622.860	4,33	1.268.572	2
Acc.to F.do Sostegno Immob.e Terreni da campo	1,05	184.800	1,05	188.749	1
Acc.to F.do Manutenzioni patrimoniali	0,46	80.960	0,46	82.690	0
Acc.to F.do Imprevisti	0,57	100.000	2,71	487.993	0
Acc.to F.do Contributo Gruppi disagiati	0,11	20.000	0,10	18.745	0
Jamboree 2015		82.105		82.105	
Acc.to F.do Progetto Centro documentazione	0,06	10.000		10.000	
Acc.to F.do libri e servizi Fiordaliso	0,06	10.000			10.000
Accantornamento F.do altri incarichi in associazioni e organismi internazionali				5.000	
Accantornamento F.do Eventi ragazzi				10.000	
Udienza generale Vaticano 2015	0,40	70.000		73.962	
Udienza generale Vaticano 2015 - Obolo				20.000	
Indagine Codici				13.201	
Spese Marchio Agesci				565	
Route nazionale RS 2014	0,37	64.996		235.529	
Contributo 5 per mille alle Regioni				40.033	
Sopravvenienze passive					218.437
Risultato straordinario	3,80	669.473	2,65	475.913	-
DETALLO PER CENTRO DI COSTO				-	1
SPESA VINCOLATE					
Assicurazioni:		1.090.000		1.066.589	
1 Polizza infortuni R/C e Assistenza sanitaria		1.090.000		1.066.589	
Spese Censimento		20.000		13.526	
Stampa periodica associativa:	18	420.500	15	358.368	18
1 Scout Giochiama	5	127.000	5	131.096	5
2 Spese redazione Giochiama		3.500		2.463	
3 Scout Avventura	5	127.000	5	129.256	5
4 Spese redazione Avventura		4.000		3.440	
5 Scout Camminiamo Insieme	4	60.000	2	28.833	4
6 Spese redazione Camminiamo Insieme		3.000		1.284	
7 Scout Proposta Educativa	4	90.000	3	58.005	4
8 Spese redazione Proposta Educativa		3.000		2.766	
9 Incaricato nazionale Comunicazione		3.000		1.225	
Stampa Periodica promossa dall'Ass.ne:		30.000		39.472	
1 RVS Servire		30.000		39.472	
Servizi Periferici:		1.294.573		1.294.668	
1 Ristoro a Comitati locali		1.294.573		1.294.668	
Affiliazioni Organiz. internazionali:		205.750		210.449	
1 Organizzazione Mondiale Scautismo WOSM		80.000		83.326	
2 Associazione Mondiale Guide WAGGGS		37.000		36.969	
3 Scautismo Europeo WOSM		12.600		12.577	
4 Guidismo Europeo WAGGGS		30.000		31.319	
5 Conferenza Internazionale Cattolica Scautismo		19.300		19.161	
6 Conferenza Internazionale Cattolica Guidismo		16.800		17.046	
7 Federazione Italiana Scautismo		10.050		10.050	
TOTALE SPESE VINCOLATE		3.060.823		2.983.070	
SPESA ISTITUZIONALI					
Capo Guida - Capo Scout		6.000		6.984	
1 Ospitalità		500		500	
2 Viaggi		3.000		4.539	
3 Organizzazione		2.500		2.445	

	A PREVENTIVO 2014/2015	B CONSUNTIVO 2014/2015	C PREVENTIVO 2015/2016	D VARIAZIONE PREVENTIVO 2015/2016	E PREVENTIVO 2016/2017
Consiglio generale:	80.500	93.032	80.500	87.500	102.500
1 Consiglio generale: Organizzazione	55.000	65.557	55.000	60.000	75.000
2 Consiglio generale: Documenti/atti	25.000	27.475	25.000	27.000	27.000
3 Rappresentanza e omaggi	500	500	500	500	500
Commissioni Consiglio generale:	1.500		1.500	1.500	1.500
Commissioni:	5.000	1.914	5.000	3.500	5.000
1 Commissione nazionale Uniformi/Divisori	500	451	500	500	500
2 Commissione economica	4.500	1.463	4.500	3.000	4.500
Collegio giudicante nazionale:	3.000	2.843	3.000	3.000	3.000
Consiglio nazionale:	45.000	39.297	45.000	45.000	45.000
1 Spese ospitalità	20.000	14.648	20.000	20.000	20.000
2 Spese viaggi	20.000	12.828	20.000	20.000	20.000
3 Spese varie organizzazione	5.000	11.822	5.000	5.000	5.000
Comitato nazionale:	96.760	101.446	91.760	105.110	100.110
a - organizzazione:	61.500	66.753	56.500	69.500	64.500
1 Spese ospitalità	8.000	6.442	8.000	8.000	8.000
2 Spese viaggio	30.000	34.555	30.000	35.000	35.000
3 Spese varie organizzazione	15.000	17.904	15.000	18.000	18.000
4 Commissioni, gruppi di lavoro:	8.500	7.852	3.500	8.500	3.500
- Commissione verifica iter FoCa/Autoriz. Apertura unità (moz. 39/2015)		1.741			
- Commissione supporto Ufficio Catechistico nazionale	4.000			2.000	
- Commissione moz. 37/2014 Percorsi deliberativi		3.766		3.000	
- Commissione "Studio fattibilità sistema Coop. Territoriali - Fiordaliso" moz. 12/2015	2.000	773	2.000	2.000	2.000
- Commissione "Percorsi in atto nelle strutture"	1.500	1.572	1.500	1.500	1.500
- Commissione lcm 1/14 Progressione Personale 2014-2015	1.000				
b - altre spese:	19.000	23.431	19.000	23.000	23.000
1 Ufficio stampa e Abbonamenti	9.000	13.431	9.000	13.000	13.000
2 Centro studi Mario Mazza	10.000	10.000	10.000	10.000	10.000
c - affiliazioni:	7.710	7.710	7.710	7.110	7.110
1 Libera	750	750	750	750	750
2 Forum terzo settore	5.100	5.100	5.100	5.100	5.100
3 Consulta nazionale apostolato laici	260	260	260	260	260
4 Forum nazionale giovani	600	600	600		
5 Retinopera	1.000	1.000	1.000	1.000	1.000
d - spese partecipazioni e sostegno iniziative:	7.550	3.552	7.550	4.500	4.500
1 Libera	150		150		-
2 Forum terzo settore	500	367	500	500	500
3 Consulta nazionale apostolato laici	300		300		-
4 Forum nazionale giovani	900	8	900		-
5 Fondazione Sud	1.000		1.000		-
6 Altre iniziative:	4.700	3.176	4.700	4.000	4.000
- Eventi CB		725		1.000	1.000
- Gruppo tracce, Pastorale giovanile, Tavolo della Pace, Tavolo interassociativo CEI, Retinopera	4.700	2.452	4.700	3.000	3.000
e - comitato editoriale: spese incaricato stampa non periodica	1.000	-	1.000	1.000	1.000
1 Organizzazione	1.000		1.000	1.000	1.000
Centro documentazione	11.700	6.858	10.700	13.000	13.000
1 Organizzazione	10.000	3.585	10.000	10.000	10.000
2 Progetto "Revisione delle collezioni" 2014-2015	1.000				-
3 Progetto 8 per mille	200		200		-
4 Spese viaggi e varie (Pattuglia e Comitato scientifico)	500	3.273	500	3.000	3.000
TOTALE SPESE ISTITUZIONALI	249.460	252.374	243.460	266.610	278.110
SPESA STRUTTURALE					
Branche ICM INO FoCa Incaricati nazionali:	200.050	168.095	182.550	211.150	207.850
Branche:	33.500	38.138	28.500	38.500	35.200
1 Branca Lupetti/Coccinelle: Organizzazione	10.000	9.564	9.000	10.000	10.000
2 Branca Lupetti/Coccinelle: partecipazione Commissione percorsi fede			500	1.000	
3 Branca Lupetti/Coccinelle: revisione sussidi Aronne, Samuele e Francesco				500	
4 Branca Esploratori/Guide: Organizzazione	10.000	14.956	9.000	10.000	10.000
5 Branca Esploratori/Guide: Altre Azioni da Programma (Osservatorio Sentiero)	500			300	
6 Branca Esploratori/Guide: partecipazione Commissione Iniziazione cristiana (Commissione Sartor)				1.000	
7 Branca Esploratori/Guide: partecipazione Commissione diffusione nuovo articolato				500	
8 Branca Esploratori/Guide: partecipazione Commissione Competenza				300	
9 Branca Rover/Scolte: Organizzazione	10.000	11.560	9.000	10.000	10.000
10 Branca Rover/Scolte: Attività Ordinaria	1.500	2.059	1.500	5.200	5.200
- Cantieri PNS-RS-FB		2.539		3.500	3.500
- Quota aggiuntiva	2.000		2.000	2.000	2.000
- Quota iscrizione	- 500	- 480	- 500	- 300	- 300
Cantieri FB + RS + PNS	1.500				
Coordinamento metodologico:	12.500	10.003	8.000	10.000	10.000
1 Organizzazione	8.000	10.003	8.000	10.000	10.000
2 Commissione Darchia e Coeducazione E-book	3.000				
3 Commissione Interculturalità e interreligiosità	1.500				
Incaricati nazionale organizzazione	17.000	12.237	10.000	13.000	13.000
1 Organizzazione	14.000	10.415	7.000	11.000	11.000
2 Attività Ordinaria	3.000	1.822	3.000	2.000	2.000
- Incontro segretari regionali	3.000	1.822	3.000	2.000	2.000
3 Commissioni					-
- Commissione moz.24/2011statuti					
Incaricato nazionale allo sviluppo	500	-	500	500	500
1 Organizzazione	500	-	500	500	500
Formazione capi:	136.550	107.717	135.550	149.150	149.150
1 Organizzazione	20.000	15.166	20.000	20.000	20.000
2 Attività Ordinaria					
- Campi scuola nazionali	50	36.250	50	36.250	64.250
- Quota iscrizione CFA (quota campo)		43.315	50	- 15.000	- 15.000
- Rimborso viaggi staff CFA	50	72.500	50	72.500	77.500
- Quota iscrizione CFA (quota viaggi)		- 19.155	50	- 5.000	- 5.000
- Fuori iter		400	400	400	400
- Quota iscrizione eventi fuori iter		- 600	- 600		



PUNTO 5

	A PREVENTIVO 2014/2015	B CONSUNTIVO 2014/2015	C PREVENTIVO 2015/2016	D VARIAZIONE PREVENTIVO 2015/2016	E PREVENTIVO 2016/2017
3 Formazione quadri	2.000		2.000	2.000	2.000
4 Campi Bibbia			1.000	1.000	1.000
5 Formazione formatori Fo.Ca. (eventi Emmaus)	4.000		4.000	4.000	4.000
6 Commissione analisi stato delle Co.ca. e dei CdZ 2014-2015 MOZ.41	2.000	1.347			-
Settori:	125.700	124.533	113.700	114.600	113.800
Internazionale	28.600	32.159	28.600	28.600	28.600
1 Organizzazione	8.000	17.609	8.000	8.000	8.000
2 Eventi internazionali: attività Agorà, Seminari, Eventi internazionali	8.000	6.754	8.000	8.000	8.000
3 Eventi internazionali: Conferenze	8.600	3.979	8.600	8.600	8.600
4 Progetto Albania 2015-2018	3.000	3.000	3.000	3.000	3.000
5 Mondo in Tenda 2008-2009-2010-2011-2012-2013	1.000	818	1.000	1.000	1.000
Scouting nautico	15.900	6.261	14.400	14.300	13.500
1 Organizzazione	8.000	3.593	8.000	4.000	4.000
2 Attività Ordinaria					
- Campi nautici	3.000	3.785	3.000	7.500	7.500
- Quota iscrizione campi	- 100	- 1.585	- 100	- 1.000	- 1.000
- Cantiere Bibbia in ambiente acqua				300	500
- Stage nautici per capi					
3 Manutenzione barche	3.500	469	3.500	3.000	3.000
4 Stage interbranca per capi "Trampolini di lancio non zavorre" 2014-2015	1.000				
5 Laboratori esperienziali 2014-2015	500				
Specializzazioni:	66.500	69.240	56.000	54.500	54.500
1 Organizzazione	9.000	11.109	9.000	10.000	10.000
2 Attività Ordinaria					
- Campi di specializzazione	48.000	57.438	48.000	50.000	50.000
- Quota iscrizioni	- 20.000	- 24.015	- 20.000	- 22.000	- 22.000
- Stage per capi	3.000	2.880	3.000	3.000	3.000
- Quota iscrizioni		- 2.150		- 1.500	- 1.500
3 Attrezzature presso le basi	6.000	6.161	6.000	6.000	6.000
4 Incontro Capi Campo e Master	6.000	6.488	6.000	6.000	6.000
5 Basi Aperte	4.000	2.819	4.000	3.000	3.000
6 Basi Aperte nuovo modulo 2014-2015	1.500				
7 Commissione Competenza 2014-2015-2016	1.000				
8 Indaba 2015	8.000	8.510			
Pace non violenza solidarietà:	3.200	1.883	3.200	3.200	3.200
1 Organizzazione	1.500	947	1.500	1.500	1.500
2 Attività ordinaria	1.700	936	1.700	1.700	1.700
Protezione civile:	7.500	9.295	7.500	10.000	10.000
1 Organizzazione	7.500	9.295	7.500	10.000	10.000
Foulard bianchi	4.000	5.694	4.000	4.000	4.000
1 Organizzazione	4.000	5.694	4.000	4.000	4.000
Servizi centrali:	2.039.833	2.000.732	2.001.707	2.012.210	2.001.810
Gestione:	1.605.316	1.624.055	1.605.316	1.620.000	1.620.000
1 Personale dipendente	940.000	951.167	940.000	940.000	940.000
2 Oneri previdenziali e Assicurativi	260.000	256.346	260.000	260.000	260.000
3 Trattamento di fine rapporto	72.000	61.354	72.000	65.000	65.000
4 Costi accessori personale	15.000	18.223	15.000	15.000	15.000
5 Formazione del personale	10.000	304	10.000	10.000	10.000
6 IRAP: Imposta regionale attività produttive	45.000	50.194	45.000	50.000	50.000
7 Imposte e Tasse	34.500	22.794	34.500	34.500	34.500
8 Quota condominiali e Riscaldamento	13.000	10.317	13.000	13.000	13.000
9 Illuminazione	25.000	22.679	25.000	25.000	25.000
10 Manutenzione mobili e Macchine	5.000	1.098	5.000	5.000	5.000
11 Stampati e Cancelleria	9.000	6.864	9.000	9.000	9.000
12 Fotocopie	1.000	2.552	1.000	2.500	2.500
13 Postali	1.000	826	1.000	1.000	1.000
14 Telefoniche	45.000	44.069	45.000	45.000	45.000
15 Assicurazioni fabbricato e valori	25.000	24.917	25.000	25.000	25.000
16 Trasporti	2.000	800	2.000	2.000	2.000
17 Manutenzione ordinaria sede centrale	4.500	4.976	4.500	5.000	5.000
18 Centro ospitalità	1.000	2.445	1.000	2.500	2.500
19 Pulizie sede centrale	22.000	28.032	22.000	25.000	25.000
20 Manutenzioni straordinarie e migliorie	15.000	12.512	15.000	15.000	15.000
21 Automezzi	9.000	6.157	9.000	9.000	9.000
22 Abbonamenti riviste tecniche	500	108	500	500	500
23 Spese bancarie	30.000	41.065	30.000	40.000	40.000
24 Servizio logistico integrato FIORDALISO		33.184			
25 Magazzino	20.816	21.073	20.816	21.000	21.000
Consulenze:	65.200	63.389	65.200	78.500	68.100
1 Spese legali	34.700	35.273	34.700	35.000	35.000
2 Spese consulenza fiscale	11.500	12.626	11.500	24.700	12.000
3 Incarico professionale sicurezza DLGS 81/2008	6.000	490	6.000	5.800	2.000
4 Consulente del lavoro	13.000	13.107	13.000	13.000	13.000
5 Incarico professionale consulente Assicurativo		1.894			
6 Incarico professionale Lg. 231/2001				14.640	6.100
Costi informatici:	369.317	313.288	331.191	313.710	313.710
1 Manutenzione e Assistenza HW e SW	200.500	251.719	200.500	180.500	180.500
2 Canoni e noleggi attrezzature	7.000	5.679	7.000	7.000	7.000
3 Canoni internet	40.000	4.023	40.000	5.000	5.000
4 Sviluppo e Aggiornamento	70.000	16.882	70.000	105.000	105.000
5 Sito Internet	42.317	34.455	4.191	6.710	6.710
6 Calcolatori e Attrezzature ufficio	8.000	531	8.000	8.000	8.000
7 Attrezzature quadri associativi	1.500		1.500	1.500	1.500
Terreni e Impianti gestiti dal Centrale:	40.000	51.766	40.000	55.000	55.000
1 Bracciano gestione ordinaria	45.000	65.938	45.000	60.000	60.000
2 Bracciano casetta sul lago	15.000	13.814	15.000	15.000	15.000
3 Contributi uso struttura Bracciano	- 20.000	- 27.986	- 20.000	- 20.000	- 20.000
Totale Spese strutturali	2.405.583	2.345.126	2.337.957	2.392.960	2.378.460
MANIFESTAZIONI ED EVENTI	189.100	115.090	110.000	161.900	88.500
TOTALE SPESE ORDINARIE	5.904.966	5.695.659	5.752.240	5.932.525	5.845.575

STATO PATRIMONIALE - ATTIVITÀ

	2014/2015	2013/2014
IMMOBILIZZAZIONI		
Immobilizzazioni Immateriali:		
Brevetti e licenze	140.442	134.716
Marchio	1	-
Testata Scout	20.230	20.230
Fondo ammortamento	- 160.673	- 154.947
Totale immobilizzazioni immateriali	-	-
Immobilizzazioni Materiali:		
Immobilizzazioni Materiali	458.067	458.067
Fondo ammortamento	- 458.067	- 458.067
Totale immobilizzazioni materiali	-	-
RIMANENZE	35.414	35.048
ATTIVITÀ FINANZIARIE		
Soc. Coop. Fiordaliso	66.656	66.656
Partecipazione Banca Etica	5.125	5.125
Totale attività finanziarie	71.780	71.780
CREDITI A LUNGO TERMINE		
Finanziarlinto modale ENMC – Largo dello Scautismo Roma	8.225.155	8.051.438
Finanziarlinto modale ENMC – Corso Vittorio Roma	1.367.200	1.367.200
Totale crediti a lungo termine	9.592.355	9.418.638
CREDITI A BREVE TERMINE		
Titoli		
Crediti vs/soci per censimenti da ricevere	10.598	250.000
Crediti verso dipendenti per anticipi f.di spese	21	11.054
Crediti verso segreterie affiliate	1.019	31
Crediti verso segreterie regionali	174.676	756
Crediti verso Ras per polizza collettiva	527.752	180.000
Crediti diversi	14.022	551.618
Crediti vs/DPC	63.622	36.584
Credito vs/Ministero affari sociali (APS 2010-2011)	11.880	68.831
Crediti vs/ Ente Mario di Carpegna per anticipazioni	307.182	5.561
Crediti vs/ personale dipendente per anticipi	-	374.964
Crediti vs/ soci per Prestito Sociale Fiordaliso	13.903	1.280
Totale Crediti a breve termine	1.130.235	1.509.490
DISPONIBILITÀ		
Cassa + assegni	216	853
C/C Postale	29.651	31.449
Banca Etica Route nazionale R/S 2014	-	172.842
Banca Popolare di Sondrio	252.116	170.359
Totale Disponibilità	281.982	375.503
DEPOSITI CAUZIONALI (Telecom, Poste Italiane)	7.057	7.057
RATEI E RISCONTI ATTIVI		
Diversi	2.649	10.083
Totale Ratei e Risconti attivi	2.649	10.083
TOTALE ATTIVITÀ	11.121.471	11.427.599
CONTI D'ORDINE FIDEIUSSIONI PRESTATE DA TERZI	5.000.000	5.000.000
TOTALE GENERALE	16.121.471	16.427.599

STATO PATRIMONIALE - PASSIVITÀ

	2014/2015	2013/2014
Fondo di dotazione		
Esistenza all'inizio del periodo		
Incremento dell'anno	6.287.612	6.179.002
Destinazione da avанzo gestione	342.677	108.610
Totale fondo di dotazione	6.747.245	6.287.612
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO		
Esistenza all'inizio del periodo		
Incrementi dell'anno	651.653	614.553
Utilizzi dell'anno	60.329	71.725
Totale fondo di trattamento fine rapporto	633.757	651.653
FONDO IMPREVISTI		
Esistenza all'inizio del periodo		
Incrementi dell'anno	28.208	49.651
Utilizzi dell'anno	487.993	42.450
Totale fondo imprevisti	479.419	28.208
FFONDO MANUTENZIONI PATRIMONIALI		
Esistenza all'inizio del periodo		
Incrementi dell'anno	198.226	122.594
Decrementi dell'anno	82.690	81.958
Totale fondo manutenzioni patrimoniali	278.781	198.226
FONDO SOST. IMMOBILI E TERRENI CAMPO		
Esistenza all'inizio del periodo		
Incrementi dell'anno	408.291	412.144
Utilizzi dell'anno	188.749	187.079
Totale fondo sost. Immobili e terreni da campo	440.357	408.291
FONDO ZONE DISAGIATE		
Esistenza all'inizio del periodo		
Incrementi anno in corso	20.000	20.000
Utilizzi dell'anno	18.745	9.282
Totale fondo zone disagiate	20.947	20.000
FONDI VINCOLATI A PROGETTI		
Fondo altri incarichi in associazione e organismi internazionali	5.000	2.414



Fondo eventi ragazzi	10.367	20.367
Fondo legalità	10.000	10.000
Fondo campagna comunicazione	17.598	17.598
Fondo Route nazionale R/S 2014	-	600.143
Fondo Convegno Fede 2013	19.832	19.832
Fondo Progetto Centro Documentazione	7.807	-
Totale fondi vincolati a progetti	70.603	670. 354
FONDI EVENTI INTERNAZIONALI		
Fondo Jamboree	-	82.105
Progetto Albania	3.000	-
Fondo Bosnia	2.452	-
Fondo Moot	7.159	4.163
Fondo Roverway	16.942	11.938
Totale fondi eventi internazionali	29.553	98. 206
DEBITI		
Debiti verso soci per iscrizioni	4.700	53.972
Debiti vs/ dipendenti	67	-
Debiti vs/ fornitori e fatture da ricevere	513.665	376.681
Debiti verso comitati regionali	321.201	98.984
Debiti tributari	11.206	35.356
Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	32.877	25.105
Debiti diversi	206.647	22.536
Debiti vs/ Ras	18.282	27.202
Debiti verso soci per note spese da rimborsare	40.966	14.204
Esposizione bancaria (BE)	814.748	1.211.066
Debito modale vs/ Regione AGESCI Lazio	456.000	456.000
Totale Debiti	2.420.358	2.321.105
DEPOSITI CAUZIONALI		
RATEI E RISCONTI PASSIVI		
Ratei di Tredicesima e Quattordicesima	-	9.020
Totale Ratei e Risconti passivi		9.020
Risultato finale		
TOTALE PASSIVITÀ		734.473
CONTI D'ORDINE FIDEIUSSIONI PRESTATE DA TERZI	11.121.471	11.427.599
TOTALE PASSIVITÀ	5.000.000	5.000.000
	16.121.471	16.427.599

Relazione sulla gestione a corredo dei bilanci consuntivo 2014-2015, preconsuntivo 2015-2016 e preventivo 2016-2017

La presente relazione del Comitato nazionale si propone di dar conto dell'attività svolta in quest'ambito e di commentare i bilanci proposti al Consiglio generale (consuntivo 2014-15, preconsuntivo 2015-16 e preventivo 2016-17).

Tenuto conto della complessità di alcuni aspetti, data la materia cui ci si riferisce, si caratterizzerà la relazione privilegiando la sintesi ai dettagli.

Il bilancio verrà commentato nella parte finale della relazione dato che risulterà più facile valutarne alcuni aspetti avendo avuto notizia di alcune situazioni rilevanti che di seguito si commentano.

1. Situazione organizzativa degli uffici

L'assetto organizzativo avviato il 1° ottobre 2014 di cui si era riferito al precedente Consiglio generale ha portato ad evidenziare alcune problematiche delle aree di servizio della segreteria nazionale: parte di queste sono abbastanza efficienti con procedure consolidate e rispondenti ai servizi richiesti dagli associati mentre altre sono risultate invece migliorabili.

L'assenza del figura del Direttore degli uffici protrattasi dal dicembre 2014 all'agosto 2015 non ha però permesso di intervenire tempestivamente dato che la gestione quotidiana dell'attività degli uffici, pur con un fattivo supporto e coordinamento dei coordinatori d'area, si è riversata in modo rilevante sugli IINO.

La necessità di costruire un lavoro continuo di formazione e di strutturazione efficace della segreteria con la ridefinizione dei suoi compiti ha quindi portato alla decisione di inserire una figura di Coordinatore con competenze aziendali specifiche che potesse supportare ed evidenziare eventuali criticità su cui prendere delle decisioni operative migliorative.

Pertanto il Comitato, definito il profilo della persona di cui si aveva necessità, ha scelto di avviare una selezione esterna mediante la quale è stato individuato l'ing. Roberto Giacometti che dal 3 agosto u.s. è entrato nell'organizzazione come Coordinatore degli uffici.

Dopo i primi due mesi di analisi della situazione si è quindi proceduto, affiancati dal Coordinatore, ad una riorganizzazione degli uffici di cui vi illustriamo di seguito le maggiori modifiche:

- creazione di un ufficio a supporto di Ente Mario dove viene gestita tutta l'attività di archivio dell'Ente e tutta l'amministrazione di riferimento;
- unificazione degli uffici Formazione capi e Metodo;
- soppressione dell'area informatica per mancanza delle necessarie figure tecniche utili a sostenere lavori di sistema ampi e complessi;
- gli uffici di INO, affari generali, censimenti e ENMC ricevono un supporto diretto del Coordinatore.

Siamo consapevoli di non aver concluso il percorso, ci sono ancora spazi di miglioramento ed esigenze degli associati a cui vogliamo e dobbiamo poter dare risposte più efficaci.

C'è necessità di avere strumenti di controllo di gestione più immediati, poter erogare servizi amministrativi alle regioni con più prontezza, rivedere gli orari degli uffici in quanto talvolta non coincidono con le esigenze dei volontari ed altre proposte per le quali stiamo lavorando.

Terremo conto dei cambiamenti che ci porterà il nuovo gestionale informatico per i soci e proseguiremo nell'implementazione del modello organizzativo appena introdotto sul rispetto del quale, ai sensi del D.L.vo 231/2001, vigilerà per questo periodo di avvio la Commissione economica.

A fine anno 2015 si è dimessa una dipendente che operava al Centro Documentazione: data la specifica professionalità richiesta stiamo valutando la necessità della sua sostituzione con una figura di competenza, sia per proseguire l'archiviazione storica e sia per sostenere le attività finalizzate alla integrazione del Centro Documentazione con un Centro studi che renda viva e proficua l'attività, altrimenti passiva, di gestione dell'archivio; la stessa attenzione dovremo tenere per l'area amministrativa con l'inserimento di una unità qualificata per le attività di cui evidenziate sopra. Cercheremo comunque di non aumentare i costi complessivi del personale ottimizzandone e razionalizzandone l'attività.

Nel corso del 2016 si cercherà anche, come si era ipotizzato di fare nel 2015 ma è riuscito solo in parte, di intervenire ulteriormente sull'aspetto organizzativo complessivo in un'ottica di sistema (Fiordaliso, Ente nazionale Mario di Carpegna ed Agesci nazionale esteso forse anche alla gestione del Roma Scout Center), dato che potrebbero emergere opportunità di riassetto tali da consentire di contenere i costi complessivi migliorando l'efficacia ed efficienza dell'attività.

2. Sistema Cooperative e Fiordaliso

La mozione 12/2015, che si riepiloga in sintesi data la complessità del mandato, chiedeva di:

- proseguire il cammino intrapreso con la mozione 2/2014
- proseguire la fase di studio della fattibilità di un soggetto unico, avviato dalla raccomandazione 1/2014
- preservare i valori sia culturali che di sviluppo economico che Fiordaliso e Cooperative hanno saputo costruire in questi anni
- tenere conto dell'evoluzione dello scenario economico e della sostenibilità del sistema commerciale dell'Agesci in questo contesto e dava mandato al Comitato nazionale di costituire un gruppo di lavoro coordinato dagli INO, con la partecipazione degli Incaricati regionali all'organizzazione e dei Presidenti delle Cooperative, finalizzato ad approfondire lo stato di avanzamento dello studio di fattibilità del "Soggetto unico"
- di informare sullo stato di avanzamento dei lavori in Consiglio nazionale nel corso anno 2015-2016 e sulla costituzione del Consorzio previsto dalla mozione 2/14 in vista di eventuali delibere da sottoporre al Consiglio generale 2017.

Il Comitato nazionale ha quindi, ridefinito i componenti della Commissione "Soggetto unico", ad esclusione del Presidente Eugenio Garavini per opportunità di continuità, inserendo figure tecniche e disponibili che rappresentassero al meglio le realtà coinvolte ed operassero a supporto del gruppo di lavoro.

La Commissione si è riunita più volte ed ha incontrato il gruppo di lavoro in una prima sessione il 19 settembre, coordinati dagli INO, con gli Iro e i Presidenti delle Cooperative e una seconda volta il 31 gennaio 2016.

Il punto di partenza è stata la condivisione di scenari di modelli commerciali possibili di evoluzione verso un soggetto unico: a conclusione del confronto si è condiviso un documento su cui far proseguire il lavoro della Commissione, con approfondimenti sul tipo di modello commerciale che potesse essere preso in considerazione tenendo conto delle sensibilità e informazioni raccolte da tutti i soggetti.

A dicembre è stato riferito al Consiglio nazionale sull'andamento

dei lavori, il confronto proseguirà nell'anno in corso, per arrivare al Consiglio generale 2017 ad una proposta di deliberazione.

3. Progetto informatico

L'area informatica è stata una delle priorità su cui il Comitato ha concentrato l'attenzione in questo anno. Oltre a ricostruire, non senza ostacoli, tutto il percorso fatto precedentemente è stata avviata la costruzione di un piano dei sistemi dove si evince la fotografia dello stato dell'arte ad oggi sul tema, con la descrizione dei progetti verso i quali si stanno definendo i percorsi.

L'atteggiamento che si è tenuto è quello non solo di spendere meno ma di spendere meglio e di recuperare il più possibile gli investimenti fatti in passato in modo che potessero essere rimessi in gioco.

È stato attuato un percorso di scelta di fornitori affidabili, definito con procedure di appalto tenendo come riferimento il Codice etico Agesci di cui il livello nazionale si è dotato. Sono stati scelti fornitori che non fossero singoli liberi professionisti (come in precedenza) in quanto le esigenze dell'Associazione possono essere soddisfatte unicamente da realtà societarie con pluralità di figure disponibili per sviluppo e assistenza.

Ad oggi abbiamo in Cineca un servizio di outsourcing totale di tutta la parte di assistenza sistemistica, garanzie di intervento con penali, sicurezza di avere server sempre aggiornati, non ci dobbiamo occupare di hardware (server, pezzi che si rompono, etc.), i dati di Agesci sono in un datacenter sicuro (siamo accanto agli apparati di aziende come Telecom, Fastweb, Google...) su server aggiornati, abbiamo in triplice copia i dati degli associati.

È stato messo on line il nuovo sito nazionale; ad oggi la segreteria, quasi in tutte le aree, è capace di autonomia nella gestione degli aggiornamenti, cosa che precedentemente dipendeva quasi completamente dalla consulenza esterna.

Si è colta inoltre la necessità urgente di anticipare il cambiamento del software dei censimenti: la manutenzione inadeguata del database nel tempo, la dipendenza da un unico consulente per ogni minimo aggiornamento, la mancanza di documentazione inerente i codici sorgente non ci permette di rimandare ulteriormente la questione. Dopo un anno di raccolta informazioni tra i vari soggetti e livelli coinvolti (uffici e regioni) si è quindi giunti a definire i dettagli per il nuovo gestionale e dunque ad assegnare, dopo opportuno bando di gara, l'appalto alla società 5Emme Informatica che ha, nel suo pacchetto clienti, importanti aziende.

Si è inoltre appurato che non erano presenti all'interno della segreteria competenze di gestione informatica tali da poter gestire in autonomia tutta la parte sistemistica, precedentemente gestita comunque dai consulenti, ed è stata pertanto soppressa la relativa area riallocando l'unità lavorativa che ne faceva parte sul sistema dei censimenti. Più avanti si valuterà come supportare internamente l'attività di coordinamento e controllo dei fornitori IT.

I costi dell'informatica risultano minori rispetto al preventivo in quanto sono stati sospesi i pagamenti con il precedente fornitore con cui è in corso un contenzioso per il quale è stato stanziato un importo a fondo imprevisti a tutela degli eventuali oneri che potessero derivare dallo stesso.



4. Gestione del Roma Scout Center

La gestione del Roma Scout Center, come noto, è affidata dal 2009 alla cooperativa San Giorgio che, su richiesta dell'Agesci, venne costituita proprio in funzione dell'avvio di questa attività.

L'andamento della conduzione della Cooperativa è stata, pur nella normale difficoltà, di una gestione di fatto imprenditoriale ma rispettosa di alcuni principi scout che si sono voluti salvaguardare, in linea con le aspettative per l'accoglienza.

Nel 2015 è anche stata completata la struttura con il coinvolgimento della stessa cooperativa nel seguire i lavori.

Nel corso degli anni passati sono però emerse difficoltà nella gestione economica del rapporto contrattuale tra Ente nazionale Mario di Carpegna, proprietario del complesso immobiliare acquistato per conto di Agesci che a questi fini lo finanziò, e la cooperativa San Giorgio ed ora, al termine di quest'avventura, queste difficoltà non sono migliorate ma destano preoccupazione..

L'Ente nazionale Mario di Carpegna, in quest'ultimo anno, si è naturalmente attivato, d'intesa e in pieno accordo con Agesci, per individuare delle soluzioni idonee il cui esito, però, non è facile ad oggi prevedere.

Si è quindi ritenuto, in occasione dell'approvazione del bilancio Agesci, di accantonare un importo rilevante a tutela dei possibili rischi che potrebbero derivare al sistema Agesci nel suo complesso tenendo conto delle difficoltà di ENMC nel rapporto con la cooperativa San Giorgio; i canoni definiti per la gestione si sono infatti rivelati troppo onerosi per cui la cooperativa non è riuscita ad adempiere nei termini previsti dal contratto.

5. Il piano di rientro finanziario e le possibili dismissioni patrimoniali

All'ultimo Consiglio generale si era convenuto di rinviare al 2016 una valutazione complessiva su come rientrare dall'indebitamento in essere dato che le previsioni dell'ultimo piano finanziario redatto, presentato al Consiglio generale 2013, sono da ritenersi superate e non più attuali.

Alcuni hanno indicato in una politica di dismissioni di immobili non direttamente funzionali e/o di supporto all'attività educativa da individuare con ENMC una possibile soluzione per consentire di affrontare e risolvere il problema.

Le Mozioni 9/2009 e 9/2011 e le Raccomandazioni 12/2013 e 13/2013 avevano sollecitato, nella sostanza, un'attenzione particolare ad un rientro progressivo dell'indebitamento contratto, di fatto, per completare il Roma Scout Center ed acquisire l'immobile poi destinato come nuova sede di Fiordaliso.

Per proporre una linea strategica da seguire si è quindi approfondita in Comitato nazionale la situazione del mercato immobiliare e si è convenuto che, ferma restando l'ipotesi di cessione delle parti cedibili quali ad esempio alcuni box dello Roma Scout Center ed un immobile a Milano, non sia al momento conveniente mettere sul mercato immobili salvo che non arrivi qualche proposta interessante.

Quest'orientamento - non procedere con dismissioni a qualsiasi costo - è stato condiviso con il Consiglio nazionale svoltosi il 12-13 dicembre scorso.

Per quanto invece riguarda le mozioni citate relative al rientro del debito si può affermare che sono in parte state superate dalla situazione determinatasi in conseguenza sia del rilevante avanzo, non pre-

visto, della Route nazionale R/S del 2014 che dell'ulteriore avanzo realizzato nell'ultimo esercizio e, prospetticamente, di quelli che emergono dal preconsuntivo 2015-16 e dal preventivo 2016-17.

Nel frattempo è però emersa una potenziale rilevante difficoltà nell'incasso di crediti di Agesci nei confronti di ENMC a fronte delle difficoltà del gestore del Roma Scout Center di cui si è riferito.

In questo contesto, essendo lo sbilancio tra attività e passività di possibile utilizzo a breve rientrato dalla soglia critica, per un'associazione come l'Agesci, dai 3,4 milioni di euro evidenziati dalla relazione della CE del 2013 a 2,3 milioni circa al 30 settembre 2015 - e pur consapevoli delle possibili difficoltà derivanti al sistema da quanto riferito relativamente alla gestione dello Roma Scout Center - si procederà con consistenti accantonamenti al fondo di dotazione; pertanto, oltre all'accantonamento per il 2014-2015, si destina a Fondo dotazione anche la quota dell'avanzo di gestione pari a € 116.955,58; con questa impostazione, nella sostanza, si ritiene di adempiere a quanto prescritto dalle mozioni citate pur non presentando un piano finanziario di rientro strutturato e contribuire non solo all'attenuazione dello sbilancio tra attività e passività a breve ma anche al rientro del debito nel suo complesso.

Per poter infatti rassicurare completamente sulla dinamica descritta dello sbilanciamento tra breve e lungo e del suo rientro riteniamo necessario attendere anche l'evoluzione del rapporto con ENMC relativamente alla gestione dello Roma Scout Center dal positivo esito del quale potrebbe iniziare ad arrivare ad Agesci un supporto economico.

6. Relazione tra bilancio di ENMC e di AGESCI

La Raccomandazione 9/2014 invitava il Comitato:

- ad adottare, nel bilancio dell'AGESCI e nella relazione accompagnatoria, delle soluzioni di rappresentazione dei valori che consentissero maggiore leggibilità e trasparenza dei rapporti finanziari tra AGESCI ed Ente nazionale Mario di Carpegna;
- ad attivarsi nei confronti di Ente nazionale Mario di Carpegna affinché si adottassero analoghi criteri nel bilancio dello stesso e nella relativa relazione;
- ad esplicitare anche l'impostazione fiscale conseguente alle soluzioni che saranno individuate.

Al riguardo si conferma che Ente nazionale Mario di Carpegna ha modificato, uniformandolo a quello di Agesci, la data di chiusura dell'esercizio sociale: sarà quindi ora possibile semplificare la "lettura" dei rapporti tra i due soggetti.

Non si è invece ancora riusciti ad individuare una soluzione civilistica e fiscale che consenta di semplificare i relativi rapporti sia per la necessità di dedicarsi prioritariamente al difficoltoso rapporto con il gestore dello Roma Scout Center che per l'attesa della prossima emanazione della nuova normativa relativa al terzo settore che potrebbe aprire nuovi scenari da valutare.

- ad adottare, nel bilancio dell'AGESCI e nella relazione accompagnatoria, delle soluzioni di rappresentazione dei valori che consentissero maggiore leggibilità e trasparenza dei rapporti finanziari tra AGESCI ed Ente nazionale Mario di Carpegna;
- ad attivarsi nei confronti di Ente nazionale Mario di Carpegna affinché si adottassero analoghi criteri nel bilancio dello stesso e nella relativa relazione;
- ad esplicitare anche l'impostazione fiscale conseguente alle soluzioni che saranno individuate.

Al riguardo si riferisce che è stato innanzitutto richiesto ad Ente nazionale Mario di Carpegna di procedere alla modifica della durata dell'esercizio sociale che, al momento, differisce da quello dell'Associazione (31 dicembre ENMC e 30 settembre AGESCI) rendendo ovviamente difficoltosa la "lettura" dei rapporti finanziari tra i due soggetti. L'assemblea di ENMC tenuta a Bracciano in concomitanza con il Consiglio generale ha apportato detta modifica; per quanto attiene invece ai criteri di bilancio ed alla relazione crediamo che la modifica dello schema di bilancio di AGESCI consentirà una maggiore confrontabilità delle due realtà; per gli aspetti civilistici e fiscali dei relativi rapporti, sono tuttora in corso approfondimenti che non si sono riusciti a completare per il Consiglio generale 2015 e verranno sottoposti al prossimo Consiglio generale.

7. Modifiche fondo imprevisti ed accantonamenti previsti

Come anticipato al Consiglio generale 2015 si è proposta una modifica dell'allegato "F" del regolamento Agesci dato che l'importo "compreso in una misura tra il 15% ed il 20% delle entrate" come ora previsto appare difficilmente raggiungibile a breve ma, anche, oggettivamente eccedente rispetto alle probabili esigenze ipotizzabili sulla base dell'andamento dei bilanci degli ultimi anni.

La proposta all'attenzione del Consiglio generale consiste nella definizione di una misura idonea alla copertura dei normali rischi della gestione associativa pari al 2% delle entrate imputabili al censimento dei soci.

Nel bilancio del 2014-15 si è peraltro ritenuto di accantonare, oltre a quanto necessario per arrivare a costituire un fondo pari al 2% delle entrate imputabili al censimento dei soci, un ulteriore importo pari a 50.000,00 per i possibili rischi derivanti da un contenzioso in essere con un fornitore e 307.182 euro a fronte dei possibili rischi derivanti dalle difficoltà emerse da parte di ENMC nel rapporto con il gestore dello Roma Scout Center di cui si è riferito.

8. Bilancio di missione

Il Bilancio di missione è stato predisposto con i consueti criteri ed è pubblicato sul sito.

9. Quota censimento 2016-2017

Dall'analisi della gestione ordinaria prevista per l'anno sociale 2016-2017, mantenendo la quota associativa a 35 euro, si evidenzia un risultato tale da consentire di concorrere al rientro del debito di cui si è riferito.

In questo contesto, pur memori delle considerazioni inserite nella Mozione 50/2015 con cui si era motivato l'aumento di un euro del censimento, si ritiene necessario mantenere il censimento a 35,00 euro, salvo rivederne l'entità quando il debito sarà rientrato ad un importo almeno inferiore a 1.000.000,00 di euro.

10. Commento alle principali voci di bilancio

Conto economico: rappresenta il modo in cui le entrate vengono utilizzate nel corso dell'anno scout (1° ottobre/30 settembre).

Si prendono in considerazione, come detto sopra, tre annualità: quella conclusa al 30 settembre 2015 con i dati a consuntivo, quella in corso con le variazioni proposte rispetto a quanto approvato al Consiglio

generale 2015 e quella prossima dal 1 ottobre 2016 al 30 settembre 2017 con gli importi che si prevedranno di utilizzare.

Stato patrimoniale: rappresenta la fotografia al 30 settembre (termine dell'anno scout) delle attività e passività dell'associazione, il prospetto si presenta diviso in più colonne a confronto con l'anno precedente.

Lo stato patrimoniale non necessita di particolari commenti dato che rispecchia le variazioni provenienti dalle voci del conto economico.

Si riportano di seguito solo alcuni brevi commenti per illustrare le voci più significative e che necessitano di spiegazioni per una maggiore chiarezza:

- Finanziamento ENMC Largo dello Scautismo Roma per 8.225.154,78 euro: si tratta del credito di Agesci nei confronti di Ente nazionale Mario di Carpegna per il finanziamento concesso allo stesso a fronte dell'acquisto e della ristrutturazione dello Scout Roma Center; viene qualificato come finanziamento modale dato che, a fronte dello stesso, ENMC è tenuto all'utilizzo dell'immobile cui si riferisce il finanziamento concesso con vincoli risultanti dal relativo contratto; risulta aumentato in quanto incrementato in parte per l'inserimento delle spese sostenute per alcuni lavori dettati dal cd. "piano casa" ed in parte per dei riallineamenti di valori risultanti da perizie di stima e decrementato per la restituzione del finanziamento conseguente alla vendita di alcuni box da parte di ENMC.
- Finanziamento ENMC corso Vittorio Roma per 1.367.200,00 euro: si tratta del credito di Agesci nei confronti di Ente nazionale Mario di Carpegna per il finanziamento concesso allo stesso a fronte dell'acquisto dell'immobile attualmente adibito a sede Fiordaliso; viene qualificato come finanziamento modale dato che, a fronte dello stesso, ENMC è tenuto all'utilizzo dell'immobile cui si riferisce il finanziamento offerto con vincoli risultanti dal relativo contratto.
- Credito RAS per polizza collettiva per 527.751,71 euro: trattasi della polizza assicurativa contratta dall'Associazione a copertura del TFR dei dipendenti; le variazioni conseguono ad incremento per l'accantonamento annuale e a decremento l'utilizzo per cessazione di rapporti di lavoro, ad anticipi richiesti dai dipendenti.
- Crediti vs. Ente nazionale Mario di Carpegna per anticipazioni per euro 307.181,82: trattasi della gestione finanziaria che vede l'Agesci coinvolta nella gestione di cassa di ENMC in forma di cash pooling. Credito sottoposto ad una verifica di esigibilità in quanto fa riferimento al credito in sofferenza di ENMC verso il gestore del Roma Scout Center su cui stiamo lavorando per una soluzione.
- Credito soci per Prestito Sociale Fiordaliso per 13.903,15 euro: trattasi di una forma di supporto finanziario a Fiordaliso quale prestito soci che va man mano riducendosi.
- Fondo di dotazione per 6.630.289,46 euro: trattasi, nella sostanza, del patrimonio dell'Associazione rilevato a valori contabili come differenza tra i valori attivi (cassa, crediti, ...) e quelli passivi (debiti, fondi accantonati, ...).
- Credito verso il dipartimento Protezione Civile per i contributi accordati ma ancora da ricevere per euro 63.621,83



PUNTO 5

- Fondo imprevisti per euro 479.419,30: si tratta del Fondo Imprevisti di cui si è riferito nella prima parte della relazione, contenente, oltre il 2% dell'entrata da censimenti, i due importi su cui ci sono posti le attenzioni di rischio.
- Debito modale verso Regione Agesci Lazio per 456.000,00 euro: si tratta del finanziamento concesso dalla Regione Agesci Lazio ad Agesci nazionale per finanziare l'acquisto tramite ENMC dell'immobile di Largo dello Scautismo a Roma; per detto importo è in corso una verifica del relativo contratto di finanziamento modale che si completerà a conclusione dei lavori nel Roma Scout Center con la definizione delle particelle di competenza dei due Enti.

Si riportano di seguito alcuni commenti di dettaglio alle entrate ed alle uscite degli anni 2014-15 (consuntivo), 2015-16 (preconsuntivo) e 2016-17 (preventivo) che, nei prospetti di bilancio allegati, sono stati riclassificati.

ANNO SCOUT 2014-2015

Il numero dei soci nell'anno è stato pari a un totale di 179.761, il dopo Route R/S non ha portato ad una diminuzione significativa dei soci come ci si aspettava. Si rileva un risultato positivo nella gestione ordinaria pari ad euro 83.720,46 e di euro 475.912,88 in positivo nella gestione straordinaria per un risultato di gestione finale positivo di euro 116.955,96, viene accantonato a F.do dotazione in funzione della riduzione del debito, aggiuntivo rispetto a quanto già deliberato per 342.677,38 euro dal precedente Consiglio generale.

Le maggiori entrate sono dovute ai maggiori soci per euro 127.874, per entrate accessorie, maggiori per euro 17.587,22, quota di Iva a regime agevolato da sponsorizzazioni per 8.250,00, avanzo del Jamboree 2015 per euro 45.734,04, plusvalenza modale per la vendita box per euro 92.557,80, sopravvenienza attiva da chiusura Route nazionale 2014 per euro 78.687,01 e sopravvenienze attive per euro 48.392,41 (rimborsi AMA per ottimizzazione gestione tariffe comunali per gli anni dal 2005 al 2015, note di credito Fastweb e rimborso assicurativo a seguito del furto presso gli uffici nel febbraio 2014).

Le spese vincolate sono diminuite con l'ottimizzazione dei costi assicurativi con un risparmio di euro 23.411,42, un piccolo risparmio sulle spese di censimento di euro 6.474,46 e purtroppo con una minor produzione di numeri della stampa periodica per euro 52.660,48; in particolare la minor produzione ha interessato Camminiamo insieme con due numeri in meno e Proposta educativa con un numero in meno.

Le spese istituzionali hanno avuto un piccolo aumento di euro 2.914,13 dovuto al costo maggiore del Consiglio generale che ha visto la partecipazione straordinaria degli R/S.

Le spese strutturali sono state minori per euro 60.457,66, i servizi centrali sono diminuiti di euro 27.335,70, di cui euro 56.029,12 riguardano le fatture per servizi informatici contestati al fornitore con cui è in corso il contenzioso di cui si è detto; sono stati riclassificati anche i servizi di gestione logistica integrata di Fiordaliso dato che, essendo un servizio generale e trasversale, l'imputazione diretta su alcuni costi non consentiva una lettura corretta.

Le manifestazioni ed eventi hanno mostrato una minore spesa di euro 74.010,42, mentre sono stati utilizzati Fondi da bilancio precedente per 20.000 del F.do eventi per ragazzi.

entrate destinate alla gestione ordinaria	5.759.379,85	- 141.139,85
spese relative alla gestione ordinaria	5.695.659,39	+209.306,67
utilizzo fondi	20.000,00	- 39.930,32
risultato netto	83.720,46	

Si riepilogano per macro voci gli importi delle differenze dal preventivo come da elenco seguente:

spese vincolate (assicurazioni, stampa, ristori ed altre minori)	2.983.069,88	- 77.752,72
spese istituzionali	252.374,13	+2.914,13
spese strutturali (senza costi informatici)	2.031.837,46	- 4.428,54
costi informatici	313.288,34	- 56.029,12
manifestazioni ed eventi	115.089,58	- 74.010,42
spese relative alla gestione ordinaria	5.695.659,39	

Il risultato della gestione ordinaria pari ad euro 83.720,46 che deriva sostanzialmente a risparmi di spese come risulta dalla seguente tabella.

Entrate

Si riporta qui di seguito un riepilogo delle entrate con accanto l'importo preventivo.

Le entrate accessorie sono costituite dalle entrate per abbonamenti alle testate della rivista Scout, dai contributi ricevuti per i servizi prestati dal Centro documentazione, dal bonus annuo riconosciuto dalla Ras per l'accantonamento delle quote annue dei trattamenti di fine rapporto (Le risorse provenienti dalle entrate da censimento e da quelle accessorie sono destinate, all'interno del bilancio associativo, tra tutti i centri di costo secondo criteri funzionali; le altre sono invece imputate specificatamente ai relativi centri di costo).

Le entrate straordinarie per quota censimento sono vincolate, dall'origine, all'incremento di alcuni fondi:

Entrate	Preventivo approvato CG 2015 2014/2015	Consuntivo 2014/2015	Scostamento consuntivo
Censimenti	5.984.000	6.111.874,00	+127.874,00
Entrate accessorie			
Altre entrate	15.000	22.527,59	+7.527,59
Interessi attivi	5.000	6.809,63	+1.809,63
Liberalità, sponsorizzazioni, pubblicità	0	8.250,00	+8.250,00

Le entrate vincolate sono le quote iscrizioni per la partecipazione dei

campi e sono le quote in detrazione nelle singole attività di formazione capi, Campetti di Specializzazioni, Stage per capi, Campetti nautici, Cantieri R/S e utilizzo di Bracciano, la differenza fra la spesa del campo e la quota di entrata è il risultato positivo o negativo compreso della quota destinata, ove prevista, dal nazionale.

Le entrate sono destinate per:

- gestione ordinaria, in preventivo euro 5.618.240 a consuntivo euro 5.759.379,85 con uno scostamento di euro +141.139,85
- quote iscrizione vincolate per destinazione, in preventivo euro 41.200, a consuntivo euro 81.695,50 con uno scostamento di euro +40.495,50: tale differenza è dovuta al rispetto del principio della prudenza in tema di Bilancio, che porta ad una necessaria stima al minimo delle entrate ed al massimo delle spese, rivelatesi, in questo caso, particolarmente sottostimate; gestione straordinaria, in preventivo euro 385.760, a consuntivo euro 390.181,11 con uno scostamento di euro + 4.424,11.

Uscite

Le spese di assicurazione e di censimento sono state ottimizzate, nonostante i maggiori soci, sono risultate inferiori rispetto al preventivo per euro 23.411,42.

Si evidenzia un avanzo dalle quote destinate alla stampa periodica dovuto alla mancanza di pubblicazione di alcuni numeri, ciò ha portato ad avere un importo inutilizzato significativo di euro 62.132,44 mentre per la stampa periodica promossa dall'Associazione (R/S Servire) si è speso euro 9.471,96 in più.

Le affiliazioni ad organizzazioni internazionali hanno avuto un aumento di euro 4.698,64, dovuto alla differenza di cambio con il dollaro non preventivabile.

Le spese istituzionali sono risultate maggiori per euro 2.914,13 sono da evidenziare il maggior costo sul Consiglio generale e spese del Comitato, i risparmi su altre voci ha limitato l'importo.

Si evidenza comunque che, nel complesso, i centri di costo hanno mantenuto le spese entro le quote loro destinate.

Le spese strutturali sono diminuite da un preventivo totale di euro 2.405.583 ad un consuntivo di euro 2.345.125,80, con uno risparmio di euro 60.457,66.

In dettaglio si evidenziano i risparmi per:

- Branche ICM INO FoCa Incaricati nazionali per euro 31.955,45
- Settori per euro 1.166,51
- Consulenze per euro 1.811,05
- Costi informatici per euro 56.029,12.

Si evidenziano invece maggiori spese per terreni e impianti gestiti dal livello nazionale per euro 11.765,88 e per la gestione dei servizi centrali per euro 18.738,59

Per una visione più completa si riporta qui di seguito un riepilogo delle uscite con accanto l'importo preventivato:

Uscite	Variazione al preventivo 2014/2015	Consuntivo 2014/2015	Scostamento consuntivo
Spese vincolate	3.060.823	2.983.069,88	-77.752,72
Assicurazioni	1.090.000	1.066.588,58	-23.411,42
Spese censimento	20.000	13.525,54	-6.474,46
Stampa periodica	420.500	358.367,56	-62.132,44
Stampa periodica promossa dall'Ass.ne	30.000	39.471,96	+9.471,96
Ristori periferici	1.294.573	1.294.667,60	+95,00
Affilaz. organiz. internaz.	205.750	210.448,64	+4.698,64
Spese istituzionali	249.460	252.374,13	+2.914,13
Capo Guida - Capo Scout	6.000	6.000	6.983,99
Consiglio generale	+983,99	80.500	93.031,70
Commissioni CG	+12.531,70	1.500	0,00
Commissioni: uniformi/distintivi – CE	+1.500,00 5.000	1.914,13 -3.085,87	3.000 2.842,88
Collegio giudicante naz.	-157,12	45.000	39.297,27
Consiglio nazionale	-5.702,73	96.760	101.445,72
Comitato nazionale	+4.685,72	11.700	6.858,44
Centro documentazione	-4.841,56	4.103	-1.897
Spese strutturali	2.405.583	2.345.125,80	-60.457,66
Branche	33.500	38.137,90	+4.637,90
Coordinamento metodologico	12.500	10.002,74	-2.497,26
Incaricato naz. organizzazione	17.000	12.237,24	-4.762,76
Incaricato naz.sviluppo	500	0,00	-500,00
Fo.ca.	136.550	107.716,67	-28.833,33
Internazionale	28.600	32.159,38	+3.559,38
Scautismo nautico	15.900	6.261,49	-9.638,51
Specializzazioni	66.500	69.239,80	+2.739,80
Pns	3.200	1.883,28	-1.316,72
Protezione civile	7.500	9.295,22	+1.795,22
Foulard bianchi	4.000	5.694,32	+1.694,32
Servizi centrali: gestione	1.605.313	1.624.054,59	+18.738,59
Consulenze	65.200	63.338,95	-1.811,05
Costi informatici	369.317	313.288,34	-56.029,12
Terreni e impianti gestiti dal nazionale	40.000	51.765,88	+11.765,88



PUNTO 5

Manifestazioni ed eventi

In questa voce si evidenziano minori spese per euro 74.010,42, risultato derivante da alcuni eventi non realizzati e da risparmi dovuti ad una corretta ed oculata gestione dei fondi assegnati.

Gestione straordinaria

Le entrate della gestione straordinaria sono composte dalla voci sotto evidenziate:

Entrate straordinarie	Variazione al preventivo 2014/2015	Consuntivo 2014/2015	Scostamento consuntivo
Quota censimento	385.760	390.184,11	+4.424,11
Jamboree 2015	82.105	127.838,64	+45.734,04
Contributo 5x1000 2011	0,00	235.529,39	+235.529,39
Contributo Marsh sponsorizzazione Route	25.000	25.000,00	0,00
Sopravvenienza attiva	0,00	48.392,41	+48.392,41
Avanzo gestione anno precedente	734.473	734.473,00	0,00
Sopravvenienza attiva da chiusura Route nazionale R/S 2014	0,00	78.687,01	+78.687,01
Obolo S.Pietro	0,00	11.822,91	+11.822,91
Plusvalenza finanz. modale	0,00	92.557,80	+92.557,80

Le spese della gestione straordinaria costituiscono e/o attingono ai Fondi stanziati per specifici progetti e per eventi straordinari, di seguito il dettaglio:

Spese straordinarie	Variazione al preventivo 2014/2015	Consuntivo 2014/2015	Scostamento consuntivo
F.do sostegno immob. e terreni da campo	184.800	188.749,05	+3.949,05
F.do manutenzioni patrimoniali	80.960	82.690,06	+1.730,06
F.do imprevisti	100.000	487.993,23	+387.993,23
Contributo Gruppi disagiati	20.000	18.745,00	-1.255,00
Jamboree 2015	82.105	82.105,00	0,00
Acc.f.do progetto Centro documentazioni	10.000	10.000,00	0,00
Acc. f.do libri e servizi Fiordaliso	10.000	0,00	-10.000,00
Accantonamento f.do altri incarichi in associazioni e organismi internazionali	0,00	5.000,00	+5.000,00
Accantonamento f.do eventi ragazzi	0,00	10.000,00	+10.000,00
Udienza generale Vaticano 2015	70.000	73.962,09	+3.962,09
Obolo S.Pietro	0,00	20.000,00	+20.000,00

Spese straordinarie	Variazione al preventivo 2014/2015	Consuntivo 2014/2015	Scostamento consuntivo
Indagine Codici	0,00	13.201,10	+13.201,10
Spese accessorie Marchio	0,00	565,00	+565,00
Route nazionale	64.996	0,00	-64.995,75
Contributo 5x1000 2011	0,00	235.529,39	+235.529,39
Sopravvenienze passive	0,00	40.032,87	+40.032,87

AVANZO DI GESTIONE

Il risultato positivo complessivo di euro 116.955,96, dopo aver già stanziato 342.677,38 euro in attuazione della delibera del Consiglio generale 2015, viene aggiunto un ulteriore accantonamento straordinario a F.do dotazione concorrendo così alla riduzione del debito.

ANNO SCOUT 2015-2016

Passiamo all'esame della variazione al preventivo per l'anno in corso, modificato rispetto a quanto approvato nello scorso Consiglio generale per tenere conto dell'andamento della gestione.

Il Preventivo 2015/2016 approvato lo scorso anno prevedeva l'indicazione di euro 45.000 a f.do dotazione, dalla rivisitazione delle spese e del numero soci confermati ad una settimana del Consiglio generale si è giunti ai 182.300, pertanto è stato aggiornato l'aumento di entrata per ulteriori euro 150.000,00, il risultato che si ottiene può permetterci di accantonare, per la diminuzione del debito euro 115.677,00.

Sono state aumentate alcune disponibilità di spese di cui riferiamo per macro rimandando al bilancio allegato per i dettagli nelle voci:

- Spese vincolate euro + 50.232,00
- Spese istituzionali euro + 23.150,00
- Spese strutturali euro + 55.003,00
- Manifestazioni ed eventi euro + 51.900,00

Nella gestione straordinaria in entrata è stata inserita la sponsorizzazione di Marsh per la Route RS 2014 di euro 25.000, la quota del 5% da erogare alle Regioni per i progetti dedicati. Nelle uscite evidenziamo un accantonamento per il Centro documentazione di euro 10.000, una previsione di accantonamento a Fondo imprevisti per un eventuale ripristino e accantonamenti per rischi prevedibili maggiori di euro 125.818,00, l'accantonamento per la riduzione del debito è di euro 115.677,00.

L'esame di queste variazioni sarà naturalmente oggetto di confronto nella specifica Commissione del Consiglio generale.

ANNO SCOUT 2016-2017

Mantenendo la quota dei 35 euro, riequilibrando le quote di spese e tenendo sotto controllo le spese da portare in diminuzione ed ottimizzazione, emerge la possibilità prospettica di rilevare una riduzione del debito di euro 127.645.

I dettagli dei numeri sono visualizzati nel bilancio allegato.

il Comitato nazionale

Punto 5.2

Relazione della Commissione economica

*La guida e lo scout
pongono il loro onore
nel meritare fiducia.
Art. 1 Legge Scout*

In ottemperanza alle funzioni racchiuse nell'art. 52 dello Statuto e ai compiti indicati nell'art. 89 del regolamento Agesci, consegniamo a tutti i membri del Consiglio generale, la relazione annuale in preparazione ai lavori del Consiglio, frutto dell'attività svolta dalla Commissione economica, fino alla data della redazione della presente, della quale poniamo alla Vostra attenzione i punti che ritengiamo più significativi.

Introduzione

*L'economia ha senso solo se è parte del valore sociale,
cioè risorsa per uno sviluppo della persona
e della comunità più ricco e pieno.*

*Carità e giustizia sono il cardine dell'impegno sociale e politico
e vanno annunciati con la vita e con i gesti.*

*Fiducia, responsabilità e sobrietà, la cultura del dono
sono valori che meritano un maggior spazio in economia
diventando i principi ispiratori dell'azione.*

*"da linee guida per un'economia al servizio dell'educazione
da Linee guida per un'economia al servizio dell'educazione*

La Commissione economica (d'ora in poi CE per brevità) ha continuato il proprio servizio a tutela e a garanzia degli associati spaziando da funzioni di amministrazione e controllo, a funzioni di consulenza e supporto decisionale per finire a funzioni di garanzia e di tutela della legalità in senso lato. Sulla base dei compiti affidatagli dallo Statuto e dal regolamento Agesci si è coordinata per lo svolgimento delle proprie attività e ai fini dell'approfondimento delle materie oggetto del proprio incarico con il Comitato nazionale a mezzo degli Incaricati nazionali all'Organizzazione(INO), con il Tesoriere e con la Segreteria nazionale.

Premesse

L'Associazione ha vissuto un anno intenso di cambiamenti e di ri-organizzazioni interne, che seppur non ancora compiute in modo definitivo, possono essere certamente il punto di partenza per un modello organizzativo - gestionale, in grado di rispondere ad un sistema di governo efficiente ed efficace che possa essere coerente con un sistema che deve combinare flessibilità e autonomia, distribuzioni di poteri anche per delega e le effettive possibilità di vigilanza e controllo.

La predisposizione di una prima versione del codice etico di Agesci in data 1 agosto 2015 creato per il livello nazionale, ha l'ambizione di rappresentare una base valoriale valida per tutti gli enti e i soggetti, a vario titolo collegati, e le successive disposizioni organizzative per il personale dipendente della segreteria nazionale, hanno iniziato a codificare in procedure gestionali principi di responsabilità, di lealtà fedeltà e fiducia, imparzialità, correttezza e trasparenza, riservatezza e tutela della privacy, di tutela della persona e del patrimonio associativo, di valorizzazione delle persone e di riconoscimento delle competenze e di premialità del merito. Gli appena citati principi, che si potrebbero brevemente definire i principi di "organizzazione" saranno gli ispiratori del nuovo modello organizzativo, in fase di completamento ed emanazione da parte del Comitato nazionale, successivamente al Consiglio generale 2016 su cui vigilerà, almeno inizialmente, anche ai sensi del D.lgs. 231/01 e s.m., la Commissione economica, già investita del ruolo da febbraio 2015, ma non ancora appieno delle funzioni di Organismo di Vigilanza (d'ora in poi OdV per brevità) proprio per la mancanza del modello definitivamente adottato. L'OdV, nella sua veste attuale, ha collaborato alla stesura dello Statuto dell'organismo stesso, che una volta approvato dal Comitato nazionale, disci-



plinerà le funzioni e i poteri dello stesso, i requisiti soggettivi dei componenti, la durata in carica e i criteri per la nomina e la revoca degli stessi, nonché le modalità di esercizio delle funzioni attribuite. In ultima analisi, sarà ovviamente necessario, prevedere e attuare adeguate forme di controllo sull'operato dell'organismo stesso, come richiesto e in ottemperanza alle migliori prassi, crediamo necessarie, nell'ambito di un'associazione delle dimensioni di Agesci. Come CE, abbiamo cercato, nel rispetto dei ruoli e delle competenze di ciascuno, di offrire il nostro contributo nel cammino verso la consapevolezza che le migliori prassi amministrative e gestionali siano parte fondanti del nostro modello organizzativo al fine di garantire la maggior tutela possibile agli associati e a coloro i quali è demandata la gestione dell'associazione e degli enti collegati; a tal fine abbiamo contribuito alle revisioni delle metodologie di selezione dei fornitori e della gestione delle gare di appalto per le uniformi, supportato gli uffici e il Comitato nella revisione degli accordi contrattuali e sulla rivisitazione dei regolamenti interni, presieduto il tavolo di concertazione, partecipato alle riunioni del Consiglio nazionale ove prescritto, supportato le commissioni attraverso la partecipazione alle stesse di nostri membri, cercando di riversare quella passione che tutti gli attori dei processi, in particolar modo i nostri INO con cui abbiamo condiviso alcuni tratti di strada insieme, ci hanno trasmesso

La guida e lo scout sono laboriosi ed economi
Art. 9 Legge Scout

Bilancio consuntivo ed aspetti finanziari e patrimoniali

Il Bilancio consuntivo 2014/2015, nonché preconsuntivo 2015/2016 e preventivo 2016/2017, è accompagnato dalla Relazione sulla gestione predisposta dal Comitato nazionale e redatto secondo le linee guida per l'economia al servizio dell'educazione approvate nel Consiglio generale 2011 ed in conformità delle linee guida per la redazione del Bilancio delle organizzazioni no-profit secondo il principio prevalente della competenza economica.

L'esercizio chiuso al 30 Settembre 2015, corredata dallo stato patrimoniale, confrontato con l'esercizio precedente, chiude con una avanzo complessivo di Euro 116.956 formato da un avanzo della gestione ordinaria per Euro 83.720 ed un avanzo derivante dalla gestione straordinaria di Euro 33.236 dopo aver confermato rispetto al preventivo accantonamenti per 442.677 Euro.

Nel corso dell'anno abbiamo, nell'osservanza delle nostre funzioni, effettuato verifiche e controlli a campione presso la segreteria nazionale accertando la sostanziale correttezza delle registrazioni contabili relative ai fatti amministrativi e possiamo affermare con ragionevolezza, la rispondenza delle scritture contabili al bilancio.

Da dette verifiche abbiamo preso atto delle difficoltà organizzative dell'area amministrativa, anche per l'assenza della figura del coordinatore degli uffici fino a agosto 2015 e soprattutto in relazione all'aggiornamento dei programmi di contabilità che si è protratto più di quanto preventivato. Per recuperare i ritardi accumulati si è provveduto all'inserimento temporaneo di un consulente esterno a supporto dell'area amministrativa; tale inserimento non ha portato i risultati sperati, e ha costretto gli INO, il tesoriere e la CE a rivedere a più riprese i dati del bilancio consuntivo fino all'ultimo giorno disponibile. Alla luce, di quanto sopra esposto, la CE ritiene che sia prioritario il potenziamento dell'area amministrativa anche attraverso un investimento formativo sulle risorse umane, al fine di prevedere un controllo preventivo attraverso una procedura autorizzatoria degli ordini di acquisti di beni e servizi con lo scopo di responsabilizzare la struttura stessa e, di particolare urgenza, un vero e proprio controllo sulla gestione, in grado di misurare l'andamento delle entrate e delle uscite in corso d'anno e tale da supportare le decisioni dei responsabili dei centri di costo anche al fine di correggere e/o modificare previsioni di entrata e/o di uscita.

Al tal fine segnaliamo, anche se non di ingente valore, in termini assoluti, alcuni "sforamenti" alla voce spese quali: i costi della base di Bracciano (+55% circa), costi organizzazione settore internazionale (+12% circa) e costi organizzazione foulard bianchi (+40% circa) compensati da economie diffuse in altre voci; si rimanda alla relazione del Comitato nazionale per ulteriori dettagli. La CE rammenta, come da linee guida per un'economia al servizio dell'educazione (punto 4.2), come l'approvazione di un bilancio preventivo, rappresenti una sorta di vincolo di copertura finanziaria alla spesa e pertanto oggetto di particolare attenzione da parte dei responsabili dei centri di costo relativi.

La CE, richiamata la relazione del Comitato nazionale, a riguardo raccomanda di "impegnare" le spese tenendo presente il bilancio di previsione approvato e, in caso di scostamenti rilevanti, eseguire gli opportuni passaggi formali e non per essere autorizzati all'uopo.

All'interno delle poste del conto consuntivo è ricompreso un ulteriore accantonamento al fondo

imprevisti per l'ultimo contezioso legato all'area dell'informatica per circa 50.000,00 e per euro 307.182 relativo alla probabile rinuncia ai crediti vantanti da Agesci verso Ente nazionale Mario di Carpegna (d'ora in poi ENMC) di cui si riferirà nel successivo paragrafo; sulla scorta di detti accantonamenti, in linea con le migliori prassi contabili, la CE ha indicato agli uffici delle modalità standard di raccolta delle informazioni relative ai contenziosi in corso, al fine di poter prevedere e valutare, i possibili rischi di natura economica e patrimoniale, a carico della struttura. In considerazione di quanto sopra esposto, e sulla base dei nuovi principi contabili attesi per il terzo settore di prossima emanazione, riteniamo auspicabile l'adozione da parte di Agesci di un software di ultima generazione per la contabilità, basato su tecnologia web, che risulti semplice e flessibile. Il nuovo prodotto dovrebbe avere caratteristiche tali da poter essere nel tempo esteso a tutti i soggetti del "sistema" (ENMC, Fiordaliso, Cooperative, Regioni ecc.).

Passando all'analisi dello stato patrimoniale dell'Associazione, opportunamente riclassificato che si riporta di seguito, la CE prendendo atto dei miglioramenti di circa 280.000 rispetto all'ultimo esercizio conseguenti ai risultati positivi di questo bilancio e di quello approvato lo scorso Consiglio generale, analizza e porta alla vostra conoscenza le criticità che permangono in relazione allo sbilanciamento tra debiti a breve e lungo termine, già segnalate e oggetto del capitolo 5) della relazione del Comitato nazionale denominato "Il piano di rientro finanziario e le possibili dismissioni patrimoniali":

ANALISI DI BILANCIO - STATO PATRIMONIALE

ATTIVITÀ	30/09/15	%	30/09/14	%
Valori in €/m.ia				
ATTIVITÀ A BREVE				
Liquidità immediata	281.982	2,5%	375.503	3,3%
Liquidità differita	602.482	5,4%	707.872	6,2%
Disponibilità	35.414	0,3%	35.048	0,3%
Ratei e risconti attivi	2.649	0,0%	10.083	0,1%
Altre attività a breve			250.000	2,2%
Totale attività a breve	922.527	8,3%	1.378.506	12,1%
ATTIVITÀ A LUNGO				
Immobilizzazioni finanziarie	71.780	0,6%	71.780	0,6%
Crediti vs RAS per polizza TFR	527.752	4,7%	551.618	4,8%
Finanziamenti ENMC	9.592.355	86,3%	9.418.638	82,4%
Altre attività a lungo termine	7.057	0,1%	7.057	0,1%
Totale attività a lungo termine	10.198.944	91,7%	10.049.094	87,9%
TOTALE ATTIVITÀ	11.121.471	100%	11.427.599	100%
CONTI D'ORDINE				
Fidejussioni ricevute da ENMC	5.000.000		5.000.000	
PASSIVITÀ E P. NETTO	30/09/15	%	30/09/14	%
Valori in €/m.ia				
PASSIVITÀ A BREVE				
Banche a breve	814.748	7,3%	1.211.066	10,6%
Fornitori	513.665	4,6%	376.681	3,3%
Altri debiti	624.742	5,6%	242.001	2,1%
Fondi a breve termine	1.319.658	11,8%	2.145.073	18,8%
Ratei e risconti passivi			9.020	0,1%
Debiti per imposte	11.206	0,1%	35.356	0,3%
Totale passività a breve	3.284.019	29,4%	4.019.197	35,2%



PUNTO 5

PASSIVITÀ A M/L TERMINE				
Fondi a lungo termine				
Fondo tratt. di fine rapporto	633.757	5,7%	651.653	5,7%
Banche a lungo				
Altre passività a M/L termine	456.450	4,1%	456.450	4,0%
Totale passività a M/L termine	1.090.207	9,8%	1.108.103	9,7%
Totale passività	4.374.226	39,2%	5.127.300	44,9%
PATRIMONIO NETTO				
Fondo di Dotazione	6.630.289	59,6%	6.179.002	54,1%
Destinazione avanzo gestione			108.610	1,0%
Avanzo di gestione	116.956	1,1%	12.687	0,1%
Totale patrimonio netto	6.747.245	60,8%	6.300.299	55,1%
TOTALE PASSIVITÀ E PN	11.121.471	100%	11.427.599	100%

Tra le attività riclassificate a lungo termine, le voci principali sono rappresentate da crediti legati ai cosiddetti “finanziamenti modali”, effettuati verso ENMC, affinché lo stesso, per le proprie finalità che ricomprendono il supporto all’Agesci, potesse acquistare e/o ristrutturare immobili destinati a tali scopi; di qui discende l’aggettivo “modali”, correlato alla parola “finanziamenti” che, proprio per tale vincolo, sono concessi dall’Agesci all’ENMC a titolo gratuito. I Crediti di cui sopra ammontano a Euro 9.592.355 di cui Euro 8.225.155 legati all’Immobile di Largo dello Scautismo ed Euro 1.367.200 legati all’immobile di Corso Vittorio Emanuele II. Tra le altre attività riclassificate come fisse emerge principalmente il credito verso RAS Assicurazioni che si riferisce alla polizza collettiva a copertura del TFR del personale dipendente.

Tali attività sopra richiamate, si presentano per loro natura e formazione come attività fisse, ossia destinate a rimanere durevolmente nell’attivo; si realizzeranno, infatti, i primi solo con la cessione da parte di ENMC degli immobili a cui sono legati i finanziamenti e i secondi alla chiusura dei rapporti di lavoro con il personale dipendente coinvolto nella polizza.

Alla voce altre passività a m/l termine è ricompreso il debito modale verso la Regione Agesci Lazio per Euro 456.000; per detto importo è in corso una verifica del relativo contratto di finanziamento modale.

In estrema sintesi, si fornisce una rappresentazione sintetica, dello sbilanciamento tra attività e passività a breve e a lungo termine:

	30/09/15	30/09/14
Attività a lungo	10.198.944	10.049.094
Passività e PN a Lungo	7.837.452	7.408.402
Differenza	2.361.492	2.640.692
Attività a breve	922.527	1.378.506
Passività a breve	3.284.019	4.019.197
Differenza	(2.361.492)	(2.640.691)

Il differenziale a breve termine, con l’inclusione dei Fondi ricompresi nel passivo dello stato patrimoniale considerati tutti a breve termine, per il loro utilizzo rapido e la loro natura, si presenta negativo, tra attività e passività, per Euro 2.360.000 circa, contro i circa 2.640.000 del 2014 e i 2.767.000 del 2013.

La CE, nella consapevolezza che l’attenzione del Comitato è massima, rimandando alla precedente relazione per gli approfondimenti, segnala che lo squilibrio finanziario espone Agesci contemporaneamente al rischio, a causa dello strumento bancario utilizzato nella forma di finanziamento “a revoca”, anche se garantito a sua volta da ENMC, e alla certezza che i fondi, anche se destinati a imprevisti, nella sostanza, se vengono utilizzati, non fanno che aggravare la situazione di cassa (nella riclassificazione sono accumunati per questo motivo ai debiti a breve termine).

I piani di rientro, attuati anche mediante la vendita da parte di ENMC di alcuni box, non hanno, alla data attuale, portato effetti curativi sostanziali alla situazione, che si è attenuata solo grazie agli ultimi due anni di risultati positivi di gestione, comprendenti il risultato straordinario, anche in termini economici, della route nazionale.

Nella tabella seguente si fornisce invece, una rappresentazione della posizione finanziaria netta di Agesci (altra cosa rispetto allo sbilancio sopra rappresentato); per cercare di dirla molto semplicemente, la posizione finanziaria netta (anche detta "PFN") è la somma dei debiti verso i finanziatori (la banca e altri soggetti estranei all'attività di Agesci che vi hanno prestato denaro) al netto del saldo di conto corrente bancario. La posizione finanziaria netta è rappresentata nella riclassifica funzionale dello stato patrimoniale, che consente di capire dove Agesci ha investito, e come si è finanziata, raggruppando le voci dello stato patrimoniale in relazione alla loro appartenenza a diverse aree di gestione.

ANALISI DI BILANCIO - STATO PATRIMONIALE

	30/09/15	30/09/14
Clienti	10.598	11.054
Rimanenze	35.414	35.048
Fornitori	(513.665)	(376.681)
Capitale Circolante netto senso stretto	(467.653)	(330.579)
Altre attività del circolante	93.949	130.182
TFR	(633.757)	(651.653)
Debiti tributari netti	674	(35.356)
Altre passività	(298.841)	(98.065)
Capitale Circolante netto	(1.305.628)	(985.471)
Partecipazioni strategiche	71.780	71.780
Altre immobilizzazioni	527.752	551.618
Immobilizzazioni	599.532	623.399
Fondi	(1.319.658)	(2.145.073)
CAPITALE INVESTITO NETTO	(2.025.754)	(2.507.145)
DEBITI A TITOLO ONEROso		
Banche, obbligazioni	814.748	1.211.066
Debiti onerosi verso sistema	325.901	152.956
Debiti onerosi verso altri	456.450	456.450
Crediti Finanziari (ENMC)	(10.088.116)	(10.252.414)
Passività Onerose Nette	(8.491.017)	(8.431.941)
Fondo di dotazione	6.630.289	6.179.002
Riserve		108.610
Utile netto	116.956	12.687
Patrimonio Netto	6.747.245	6.300.299
Liquidità Immediata	(281.982)	(375.503)
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA	(2.025.754)	(2.507.146)

Nel commentare la tabella sopra riportata, si evidenzia il netto il miglioramento della PFN; la CE, pur nella consapevolezza e nella condivisione delle linee programmatiche del Comitato nazionale in relazione al piano di rientro finanziario, raccomanda la necessità di porre in essere senza indugio, se si manifestassero condizioni favorevoli, tutte le opportune azioni al fine di azzerare o almeno ridurre in maniera considerevole, il differenziale negativo tra breve e lungo termine e la posizione finanziaria netta di Agesci, anche attraverso dismissione d'immobili non strumentali da parte di ENMC con la restituzione contestuale dei finanziamenti modali relativi in esame, la riduzione di costi, l'incremento di entrate o la loro combinazione.

La CE, in relazione al punto 7) della relazione del Comitato a riguardo la proposta di modifica dell'allegato "F" del regolamento Agesci, relativo al Fondo imprevisti, concorda con la proposta del Comitato e, sulla scorta ed in attesa dell'emanazione dei nuovi principi contabili per gli enti no-profit, raccomanda una rivisitazione delle varie norme regolamentari e raccomandazioni relative al



bilancio in senso lato, volte a raccogliere in un unico documento le stesse, al fine di razionalizzarle e rendere più agevole l'applicazione e il relativo controllo, anche attraverso la stesura di principi guida dell'associazione o nel far propri i principi di prossima emanazione relativi al cosiddetto "terzo settore".

Ente nazionale Mario di Carpegna

Con l'Assemblea dell'Ente in data 02.05.2015 che ha modificato l'art. 21 dello Statuto l'esercizio sociale dell'Associazione Ente nazionale Mario di Carpegna (ENMC) è stato allineato a quello di Agesci. L'ultimo esercizio ha avuto pertanto durata di soli nove mesi, dal 01.01.2015 al 30.09.2015. Il Consiglio di Amministrazione in data 29 gennaio 2016, ha approvato la bozza di Bilancio, il quale sarà in approvazione, in apposita spazio dedicato durante i lavori del Consiglio generale 2016. La bozza licenziata dal Consiglio di Amministrazione, chiude con un avanzo di gestione pari ad Euro 29.244.

Tra le attività, che ENMC realizza per lo scopo sociale di supporto ad Agesci, rientrano le gestioni in senso lato d'immobili, comprensivi di terreni e basi scout, tra cui i più rilevanti sono le sedi di Agesci in Piazza Pasquale Paoli, La Casa della Guida e dello Scout in Largo dello Scautismo e la sede della Fiordaliso in Corso Vittorio Emanuele II.

La gestione ordinaria dell'Associazione è demandata a un Consiglio di Amministrazione, rinnovato in data 2 maggio 2015, mentre il ruolo di vigilanza e controllo è affidato ad un Collegio Sindacale. ENMC utilizza, per la propria gestione ordinaria, personale e mezzi della segreteria nazionale Agesci e si serve dei servizi diretti del coordinatore della stessa. La CE raccomanda di addivenire ad idonea formalizzazione dei reciproci rapporti.

Tra i crediti verso clienti, alla data del 30.09.2015 il principale per entità è vantato verso Cooperativa San Giorgio, che gestisce lo Scout Center in Largo dello Scautismo in Roma, per un ammontare superiore ad una annualità contrattuale di locazione e precisamente alla data di chiusura dell'esercizio dell'importo di Euro 351.028.

Nei primi mesi del 2015, il Cda della Cooperativa San Giorgio aveva predisposto un piano di rientro del debito pregresso con conclusione nel 2018, che purtroppo non si è concretizzato. Il Cda di ENMC ha dapprima ricevuto rassicurazioni verbali da parte della Cooperativa San Giorgio ma successivamente non ha potuto far altro che constatare le difficoltà manifeste dagli andamenti di incasso ad adempiere da parte della stessa alle obbligazioni assunte in sede contrattuale. Il Cda di ENMC, vista la posizione debitoria della Cooperativa San Giorgio, ha dato formale mandato al Presidente di agire per via legale nei confronti della stessa al fine di tutelare gli interessi patrimoniali di Ente Mario di Carpegna in relazione al mancato pagamento dei canoni di locazione e chiedendo il ritiro immediato delle garanzie prestate in passato a favore della Cooperativa San Giorgio.

In considerazione di quanto sopra delineato, il Cda di ENMC, ha ritenuto opportuno, a seguito di una accurata analisi storica dell'evoluzione della complessa posizione contrattuale nata nel 2009, proporre un accantonamento congruo a coprire il possibile rischio ed ha incrementato l'apposito fondo rischi dell'importo di 307.182. Tale accantonamento, nella bozza di bilancio di ENMC, è compensato per lo stesso importo da una possibile sopravvenienza attiva derivante dalla rinuncia da parte di Agesci al credito per anticipazioni vantate verso ENMC.

Il fondo riserva di ENMC, ammontante ad Euro 17.451 formatosi nel tempo con i risultati di esercizio, non appare idoneo a supportare una gestione patrimoniale fortemente interessata negli ultimi anni da un incremento dell'imposizione sul patrimonio immobiliare, e contemporaneamente a manutenere immobili anche se in modo ordinario.

La CE, richiamata la propria relazione al Consiglio generale 2015, sollecita la ricerca di nuovi modelli gestionali, che puntino ad una maggiore redditività, che consentano l'autosufficienza patrimoniale, finanziaria e gestionale di ENMC, anche attraverso vendite di immobili non strategici ed accordi di servizio.

Bilancio consolidato

L' allineamento degli esercizi sociali di Agesci e di ENMC, consentono alla CE di riportare nella presente relazione, seppur in modo sintetico, un bilancio consolidato patrimoniale alla data di chiusura dell'esercizio. Il bilancio consolidato è ottenuto, dapprima aggregando, visto gli schemi comuni, le varie voci di bilancio ed elidendo i rapporti di debito-credito reciproci al 30.09.2015.

ATTIVO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

30/09/2015

Valori in €/m.ia

A) Crediti v/soci per versamenti ancora dovuti**B) Immobilizzazioni**

I - Immobilizzazioni immateriali:

3) Diritti brevetto ind. e utilizz. opere dell'ingegno	1
Totale	1

II - Immobilizzazioni materiali:

1) Terreni e fabbricati	9.932.595
Totale	9.932.595

III - Immobilizzazioni finanziarie:

1) Partecipazioni in:

d) Altre imprese	72.280
------------------	--------

2) Crediti:**d) Verso altri:**

ii) Esigibili oltre l'esercizio successivo	527.752
Totale	600.032
Totale immobilizzazioni	10.532.628

C) Attivo circolante

I - Rimanenze:

1) Materie prime, sussidiarie e di consumo	35.414
Totale	35.414

II - Crediti:

1) Verso soci:

a) Esigibili entro l'esercizio successivo	10.598
---	--------

2) Verso segreteria regionali:

a) Esigibili entro l'esercizio successivo	174.676
---	---------

3) Verso clienti

a) Esigibili entro l'esercizio successivo	357.998
---	---------

4 bis) Crediti tributari:

a) Esigibili entro l'esercizio successivo	92.632
---	--------

5) Verso altri:

a) Esigibili entro l'esercizio successivo	327.719
---	---------

b) Esigibili oltre l'esercizio successivo	7.655
---	-------

6) Verso altre imprese del "gruppo"

a) Esigibili entro l'esercizio successivo	13.903
---	--------

Totale	985.182
---------------	----------------

III - Attività finanziarie, che non costituiscono immobilizzazioni:

6) Altri titoli	0
-----------------	---

Totale	0
---------------	----------

IV - Disponibilità liquide:

1) Depositi bancari e postali	363.967
-------------------------------	---------

3) Denaro e valori in cassa	222
-----------------------------	-----

Totale	364.189
---------------	----------------

Totale attivo circolante	1.384.784
---------------------------------	------------------

D) Ratei e risconti

a) Ratei e risconti

Esigibili entro l'esercizio successivo	3.139
--	-------

Totale ratei e risconti	3.139
--------------------------------	--------------

TOTALE ATTIVO**11.920.552**

**PASSIVO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO****30/09/2015**

Valori in €/m.ia

A) Patrimonio netto

I - Fondo di dotazione	6.630.289
IV - Riserva ENMC	17.451
VIII - Avanzo ENMC	29.244
IX - Avanzo dell'esercizio	116.956

Totale patrimonio netto **6.793.940****B) Fondi per rischi e oneri**

1) Per imprevisti	
a) <i>Esigibili entro l'esercizio successivo</i>	579.419
2) Per sostegno immobili e terreni campo/ manutenzione imm.	
a) <i>Esigibili entro l'esercizio successivo</i>	1.182.426
3) Per progetti	
	Fondi vincolati a progetti
	70.603
	Debiti da altri Fondi
	50.499
a) <i>Esigibili entro l'esercizio successivo</i>	121.102

Totale fondi rischi e oneri **1.882.947****C) Trattamento fine rapporto di lavoro subordinato**

633.757

D) Debiti/Fondi

3) Debiti verso banche:	
a) <i>Esigibili entro l'esercizio successivo</i>	819.930
4) Debiti verso altri finanziatori:	
b) <i>Esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	456.000
6) Debiti verso fornitori:	
a) <i>Esigibili entro l'esercizio successivo</i>	521.843
8) Debiti verso Comitati regionali	
a) <i>Esigibili entro l'esercizio successivo</i>	338.721
8) Debiti verso soci per iscrizioni:	
a) <i>Esigibili entro l'esercizio successivo</i>	4.700
11) Debiti tributari:	
a) <i>Esigibili entro l'esercizio successivo</i>	97.293
12) Debiti v/ istituti previd. e sicurezza sociale:	
a) <i>Esigibili entro l'esercizio successivo</i>	32.877
13) Altri debiti	
a) <i>Esigibili entro l'esercizio successivo</i>	338.094
b) <i>Esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	450

Totale debiti **2.609.908****E) Ratei e risconti**

1) Ratei e risconti	
a) <i>Esigibili entro l'esercizio successivo</i>	0

Totale ratei e risconti **0****TOTALE PASSIVO****11.920.552****CONTI D'ORDINE****5.715.000**

*Il buon cittadino è colui che sa assumersi
concretamente la responsabilità
di svolgere il proprio ruolo.
da Suggerimenti per l'educatore scout*

Alla data di stesura della presente relazione la CE, non ha ancora a disposizione diversi rendiconti regionali. In estrema sintesi l'esame complessivo dei bilanci ricevuti, evidenzia un approccio basato sull'autonomia funzionale dei Comitati regionali, non solo in materia gestionale, ma anche nelle forme di rappresentazione dei fatti economici. Questo rende quanto mai problematica un'analisi comparativa dei vari fenomeni registrati. La CE invita gli organi associativi preposti (INO e IRO) a fare un ulteriore sforzo per avere una "parlata comune" almeno nella definizione dei vari fenomeni economici. A tal fine, a nostro parere, appare necessario, come già indicato nella parte relativa al bilancio Agesci, individuare principi contabili comuni di riferimento e verificare la possibilità di ricercare un software gestionale comune con la segreteria nazionale al fine di rendere comparabili i bilanci regionali con quello nazionale e viceversa e magari consentire una lettura consolidata dell'intera associazione, nonché una ottimizzazione della tempistica di trasmissione degli stessi. Tale software, potrebbe prevedere specifiche personalizzazioni ad uso delle regioni, per lasciare spazio alle prassi regionali, ma consentire alla CE di poter svolgere i propri compiti istituzionali ottenendo immediatamente bilanci senza aver bisogno di reinserire e riclassificare i dati.

Rendiconti regionali

*Abbate pazienza ed usatela.
Come gli indigeni della costa occidentale dell'Africa
che quando vogliono catturare una scimmia, dicono:
"non buono correre per acchiappare.
No Signore, piano piano prendere scimmia".
da Taccuino 1922*

Il Consiglio generale 2015 ha cercato di portare a conclusione il percorso che dal 2007 cerca di razionalizzare al meglio il "sistema" e riprendendo la mozione 02/2014 e raccomandazione 01/2014, ha approvato la mozione 12/2015 che da mandato al Comitato nazionale di finalizzare uno studio di fattibilità/analisi del sistema di governance relativo ad un soggetto unico per la gestione del sistema commerciale dell'AGESCI, mediante la costituzione di un gruppo di lavoro coordinato dagli Incaricati nazionali all'organizzazione e con la partecipazione degli Incaricati regionali all'organizzazione, con il coinvolgimento dei Presidenti delle Cooperative e con il supporto di apposita Commissione costituita da "esperti" delle varie materie oggetto di studio. Il gruppo di lavoro nei mesi successivi, e grazie anche alla partecipazione attiva di IRO e Presidenti delle Cooperative, ha iniziato ad elaborare un modello di governance nuovo per il "sistema" che dovrà essere presentato al Consiglio generale 2017. Al di là delle soluzioni societarie/commerciali adottabili riteniamo fondamentale una scelta forte da parte dell'associazione sul futuro del marchio Scout-Tech e sulla nostra presenza sul "mercato"; non possiamo pensare di essere concorrenziali sul piano strettamente commerciale rispetto a marchi di rilevanza internazionale, se non attribuendo al sistema commerciale/produttivo un valore tale da porre l'educazione ad un'economia etica e sostenibile a fianco di quelli che sono i capisaldi che caratterizzano le nostre scelte educative con i ragazzi, quali la comunità, il servizio e la vita fede. Ribadiamo comunque l'importanza della competenza e professionalità nel settore commerciale nella scelta delle persone a cui verrà affidata la futura gestione del Sistema, affinché lo stesso sia governato in maniera efficiente ed efficace, e una volta avviato non debba essere finanziato in emergenza con i contributi degli associati come già successo in passato. Prendiamo atto che quanto sollecitato nelle relazioni precedenti della CE, circa una maggiore attenzione sia sulla scelta delle persone incaricate a guidare il "sistema" a livello nazionale e regionale che sulla gestione economica delle cooperative è diventato patrimonio comune all'interno dell'associazione. Fiordaliso Società Cooperativa a mutualità prevalente chiude l'esercizio 2014 con un utile di Euro 19.753, dopo aver accantonato imposte per Euro 19.451, in linea con il risultato dello scorso anno pur rinunciando anche quest'anno, alle quote di ristorni contrattualmente previsti in favore delle cooperative regionali. Solo 3 cooperative su 15 hanno proceduto ad erogare ristorni ai soci; riteniamo che questo sia un dato su cui riflettere considerando quanto sopra evidenziato in relazione alla scelta di dare maggior valenza educativa al sistema e ottenere maggior coin-

Sistema Fiordaliso e Cooperative Regionali



volgimento da parte dei soci e degli associati. Nell'analizzare i bilanci consuntivi 2014 aggregati del sistema cooperative e dal confronto con il precedente esercizio 2013, si nota un incremento del fatturato e del valore aggiunto pari a circa il 6,5% sul quale ha sicuramente inciso, almeno parzialmente, l'effetto Route nazionale R/S. Tali dati hanno consentito un sostanziale pareggio economico aggregato che è condizione necessaria ma non sufficiente per la sostenibilità economica del "sistema" poiché lasciano irrisolti problemi legati a singole cooperative che continuano ad essere in evidente affanno, mettendo in difficoltà l'equilibrio generale.

Tavolo di concertazione dei prezzi degli articoli dell'uniforme (art. 89 Reg. Agesci)

La riunione del tavolo di concertazione, si è svolta a Roma il 19 settembre 2015. Il tradizionale incontro, che coinvolge la CE, la Commissione uniformi (d'ora in poi CU) e i rappresentanti della Fiordaliso, è stato per la prima volta allargato ai Presidenti delle Cooperative, i quali, hanno accolto unanimemente con entusiasmo l'invito e hanno fattivamente partecipato. All'ordine del giorno, oltre all'approvazione del listino delle uniformi Agesci, anche la proposta della CE di cogliere l'occasione per un confronto aperto sulle Uniformi, potendo avere allo stesso tavolo i vari attori coinvolti nel processo decisionale e di vendita dei capi della stessa. Il confronto è stato estremamente costruttivo ed ha consentito alla CE di esprimere un parere di congruità sulla proposta di nuovi prezzi degli articoli dell'uniforme ed alle Cooperative di approfondire importanti temi su alcuni capi dell'uniforme con le Commissioni e con la Fiordaliso. Riguardo la necessità espressa dalle Cooperative di diminuire il numero di referenze dell'uniforme per evitare le sovrapposizioni ed i conseguenti consumi molto ridotti di alcuni capi, la CU si è impegnata ad approfondire la tematica nel rispetto della continuità con il passato ma traendo al contempo beneficio dalle nuove tecnologie di prodotto. La CU ha ricordato come, sul tema, il Consiglio generale ha già definito una mozione ed una raccomandazione volte proprio alla razionalizzazione dei capi dell'Uniforme e ad una valutazione sulla possibilità di introdurre l'utilizzo della fibra sintetica. A fronte dell'importante confronto, risultato estremamente aperto e produttivo di proposte di miglioramento e rafforzamento del sistema nel suo complesso, la CE ha suggerito che, a fronte delle necessarie gare da indire per l'affidamento dei numerosi contratti di fornitura dei capi dell'Uniforme in scadenza, sarebbe auspicabile il raggiungimento dell'obiettivo di avere almeno due produttori per ciascun capo dell'uniforme. Si è inoltre condivisa la necessità di una revisione delle procedure di gestione delle gare di appalto, della contrattualistica e della tenuta dell'albo fornitori. Tutto ciò al fine di evitare di essere di fatto dipendenti da un solo fornitore durante le varie fasi di produzione (magazzini insufficienti, prodotti difettosi, ecc...). La CE ha infine concordato con le Cooperative di predisporre e mettere a disposizione una procedura dettagliata di ausilio per la formazione dell'inventario fisico al 31.12 di ciascun anno. La procedura è stata già a suo tempo distribuita con l'obiettivo di fornire, in modo semplificato, alcuni spunti di lavoro e fac-simile, sia sulla parte procedurale, che tecnica e normativa.

*La pazienza ha a che fare col successo
più di qualsiasi ogni altra qualità,
eccettuata l'onestà degli scopi.*

*La pazienza e la tenacia alla fine la spuntano.
da Taccuino 1922*

Progetto informatico

La velocità con la quale l'associazione ha saputo reagire alle molte criticità emerse nell'area nel corso dell'ultimo biennio appare estremamente rassicurante per il futuro e merita il plauso della CE al Comitato ed agli INO in particolare. L'area informatica è stata senza dubbio una delle priorità su cui il Comitato ha concentrato l'attenzione in questo periodo, nel quale ha sì ricostruito il percorso storico, ma ha soprattutto cambiato metodo costruendo un piano dei sistemi organico dove, partendo dallo stato dell'arte, si pianificano con chiarezza i progetti futuri.

I Costi relativi all'informatica sono stati riportati sotto controllo ed è stato avviato il richiesto percorso di adozione delle migliori prassi amministrative, comprensive delle capitalizzazioni degli investimenti relativi, se destinati durevolmente a formare il patrimonio di know-how e software dell'associazione, al fine di dotare sia la segreteria che i responsabili dei singoli centri di costo di procedure idonee a garantire una gestione etica, trasparente e in linea con i principi di una economia al servizio dell'Associazione.

Nell'ambito del mandato affidatoci, è proseguita la nostra disponibilità a supportare il Comitato nazionale, al fine di fare gli opportuni quanto doverosi approfondimenti con l'obiettivo di mettere in sicurezza il settore informatico ponendo le basi per individuare e contrattualizzare servizi informatici in outsourcing con le dovute garanzie di efficacia, efficienza ed economicità.

Complessivamente i costi dell'informatica risultano minori rispetto al preventivo ed alla data di redazione della presente relazione sono stati praticamente definiti, sia i contratti risolti ed i relativi contenziosi con i precedenti fornitori, che i nuovi accordi di servizio con primarie aziende di settore accuratamente selezionate. Il tutto garantendo attenzione agli investimenti di qualità fatti nel passato con un approccio basato sulla preventiva definizione dei requisiti informatici associativi per poter poi valutare le offerte raccolte, non solo dal punto di vista del corrispettivo, ma anche sulla base di oggettive valutazioni qualitative.

Il percorso di scelta dei fornitori, è avvenuto con nuove procedure di appalto la cui definizione, ancora in fase di completamento, ha avuto come riferimento il nuovo Codice etico di Agesci di cui il Livello nazionale si è dotato nel periodo con la collaborazione della CE anche nella nuova veste di OdV.

È stato correttamente ridotto il ricorso all'utilizzo di singoli consulenti, soprattutto nell'ambito informatico, preferendo aziende leader del settore tra le quali si possono citare a titolo di esempio: Cineca per i servizi di outsourcing data center, Namex, Tata e Interoute per i servizi di connettività, 5Emme Informatica per la realizzazione del nuovo applicativo per i censimenti, ecc..

Delle non più rinviabili necessità di analisi ed individuazione di un adeguato ERP per la gestione contabile e non solo, sia del livello nazionale, che regionale che del sistema Agesci nel suo complesso, si è già detto in precedenza. Altro tema da affrontare nel prossimo periodo sarà il progetto per la revisione e completamento del sistema documentale della segreteria nazionale, sia con riguardo alla documentazione storica, sia per le attività correnti. La convinzione della CE è che una digitalizzazione di tutto l'archivio documentale dell'Associazione debba essere reso facilmente fruibile a tutti sfruttando le possibilità oggi offerte dalle nuove tecnologie.

La Chiesa deve creare una "nuova capacità di dialogo con la società", imparare a "fare ponti laddove c'è l'abitudine a creare muri".

E questa missione papa Francesco la affida agli scout.

"Voi fate i ponti, per favore!, Associazioni come la vostra sono una ricchezza della Chiesa che lo Spirito Santo suscita per evangelizzare tutti gli ambienti e settori.

Sono certo che l'Agesci può apportare nella Chiesa un nuovo fervore evangelizzatore e una nuova capacità di dialogo con la società".

dall'*udienza di giugno 2015 con Papa Francesco*

A conclusione di questa relazione, vogliamo sottolineare in continuità con quella dello scorso Consiglio generale, che la quantità e la qualità delle informazioni fornite dal Comitato nazionale, nella redazione del bilancio e nella relazione di accompagnamento consentono ai Consiglieri generali e a tutta l'Associazione, di usufruire di strumenti comprensibili e trasparenti, in linea con le finalità educative che la nostra associazione si propone di attuare. La nostra relazione, forse un po' "tecnica" sarà resa, nella presentazione prevista al Consiglio generale 2016, più intellegibile per rendere possibile la conoscenza e la comprensione anche ai "non addetti ai lavori". Desideriamo ringraziare tutti i nostri interlocutori, il Comitato nazionale e la Segreteria nazionale, per l'intensa e fattiva collaborazione intercorsa ed in particolare gli Incaricati nazionali all'organizzazione e il Tesoriere a cui va il nostro personale e sentito ringraziamento, per la passione dedicata, per la quantità e la qualità di tempo donato alla nostra associazione attraverso il loro servizio e la messa a disposizione delle proprie competenze.

Al Consiglio generale che ci ha dato fiducia auguriamo buon lavoro e buona strada.

Conclusioni e ringraziamenti

La Commissione economica nazionale

Vittorio Colabianchi, Stefano Danesin, Fabio Caridi, Luca Contadini, Vittorio Beneforti.



Relazione della Commissione uniformi

Come nuova Commissione, dal momento in cui ci siamo insediati, abbiamo fortemente voluto orientare il nostro agire sui seguenti pilastri fondamentali, che metaforicamente richiamano il cammino educativo di progressione personale delle Branches:

1. Il momento della scoperta

Come nuova Commissione ci siamo detti che un valore fondante delle nostre azioni sarà "andare a fondo" nelle cose e nei processi, per scoprire quali sono le vere motivazioni che hanno dato origine alle situazioni in cui ci troviamo, siano esse positive o che contengono alcune criticità. Per questo abbiamo intrapreso una serie di iniziative che ci hanno permesso di entrare meglio nel ruolo quali per esempio:

- l'incontro con tutti i fornitori dei capi dell'uniforme anche con visita presso i loro stabilimenti produttivi;
- l'analisi di tutti i capi presso laboratorio terzo accreditato;
- la revisione dell'albo dei fornitori per assimilarlo al nuovo sistema di certificazione partecipata introdotto da Fiordaliso di concerto con Agesci che ha portato all'eliminazione della certificazione SA8000;
- l'avvio di una prassi per il controllo delle taglie alla consegna dei capi nei magazzini di concerto con le Cooperative regionali e con Fiordaliso;
- l'introduzione di un sistema più oggettivo nella gestione dei resi/reclami;
- la formulazione dei nuovi contratti con i fornitori alla luce del nuovo codice etico AGESCI.

2. Il momento della competenza

Dalla fase di analisi precedente è chiaro che sono scaturite tutta una serie di azioni che hanno come obiettivo di migliorare il servizio e la qualità dei capi mantenendo lo status quo. Possiamo ricordare senza pretesa di essere esaustivi perché non è questa l'occasione, che abbiamo richiesto:

- il rinforzo elastico della parte superiore delle calze;
- la riformulazione di alcune misure sulle taglie del maglione e delle camicie;
- l'alleggerimento del tessuto delle camicie e della polo;
- l'introduzione di migliorie sui cappellini da lupetto e coccinella.

Potremmo dire che queste sono azioni che ci competono come gestione ordinaria della Commissione.

3. Il momento della responsabilità

Oltre a quanto ci compete ordinariamente ci siamo fortemente orientati ad includere nel nostro mandato fin da subito la traduzione operativa della raccomandazione 2/2014, che rappresenta una sorta di piano B rispetto alla gestione ordinaria della Commissione, perché ci vedrà impegnati in una riformulazione/razionalizzazione dei capi dell'uniforme, della quale al momento si potrebbe ipotizzare a grandi linee:

- l'introduzione di un tessuto tecnico a base di poliestere per rendere multistagione la calza ed eliminare quindi la doppia referenza lana/cotone;

- la valutazione della reintroduzione di tessuto misto nella camicia;
- la valutazione di utilizzo di nuovi tessuti tecnici per i pantaloni in modo da ridurre le referenze fra velluto, gabardine, corto, lungo, ecc.;
- la valutazione di utilizzo di nuovi tessuti tecnici per il maglione;
- la riprogettazione (o redesign) dei capi di abbigliamento per renderli maggiormente performanti nella conduzione di attività all'aria aperta;
- il restyling della cintura e del cappellone.

Non mancherebbe infine in questo progetto anche la valutazione sulla abolizione di alcuni capi, per esempio la gonna pantalone se il redesign del pantalone potesse accontentare anche il pubblico femminile.

Questa terza tappa... (quella della responsabilità), particolarmente ambiziosa, dovrà essere ben gestita non solo dal punto di vista dei contenuti, ma anche per quanto riguarda le scadenze temporali, poiché sono diversi gli attori coinvolti in questo processo. Sarà quindi nostra premura, non appena predisposto l'intero progetto, dare la nostra disponibilità per condividerlo nelle sedi opportune, il consiglio nazionale prima e il consiglio generale poi, augurandoci che nel frattempo la condivisione si possa essere diffusa il più largamente possibile per ottenere la migliore decisione possibile sul futuro dei capi dell'uniforme.

Per quanto riguarda questi aspetti comunicativi segnaliamo anche che è stata implementata una sottopagina del sito AGESCI (<http://www.agesci.it/cu/>) in cui pensiamo per la prima volta siano stati esplicitati a tutti i soci gli obiettivi e le strategie che la CU si pone per tutto quanto riguarda i capi dell'uniforme, oltre che essere presenti alcuni contenuti multimediali riguardanti i processi industriali delle aziende che producono per AGESCI.

Per portare avanti questo servizio dovremo coinvolgere molto probabilmente dei professionisti, dovremo far fare delle campionature da testare, dovremo stabilire se gli eventuali nuovi materiali soddisfano tutti i criteri di eticità pari o migliore rispetto agli attuali, ecc. pertanto abbiamo ritenuto di prorogare per 12 mesi le attuali forniture per predisporre le nuove gare di appalto con già le nuove indicazioni derivanti dalla condivisione del progetto. Ciò che ci auguriamo in questo lavoro che ci attende, è dare il migliore contributo affinché i nuovi capi dell'uniforme:

- siano un supporto tecnico di qualità alle attività all'aria aperta;
- aiutino a svolgere meglio e in sicurezza le attività;
- abbiano il migliore rapporto possibile qualità/prezzo ma senza superare comunque dei limiti per cui le famiglie oggi sono sempre più in oggettiva difficoltà;
- abbiano per quanto possibilmente documentabile e riscontrabile, il minore impatto sull'ambiente e sull'uomo;
- continuino ad essere anche belli da vedere in modo che possiamo continuare a dimostrare di essere fieri di appartenere a questa associazione indossandoli.

Solo in questo modo dopo le tre tappe potremo meritarcì di passare all'altra branca...

Punto 5.4

Comunicazioni dell'Ente Mario di Carpegna

Il Consiglio di Amministrazione dell'Ente si è rinnovato lo scorso anno sul terreno di Bracciano in concomitanza del Consiglio generale 2015. È, quindi, per questo CDA la prima occasione di relazionare sull'attività svolta nel corso dell'ultimo anno.

Per la sua attività ordinaria, l'Ente si avvaleva di norma del personale messo a disposizione dalla Segreteria nazionale dell'AGESCI. Siccome il personale in questione non lavora più in AGESCI, l'Ente si è trovato purtroppo senza tale supporto. Per questi motivi si è dovuto sostenere un grosso sforzo iniziale per comprendere come organizzare il lavoro ed affrontare le attività ordinarie e non.

Sin dall'inizio l'Ente si è confrontato sulle problematiche con l'AGESCI, condividendo ogni passaggio per poter superare le difficoltà.

Si è cercato di procedere secondo le priorità e si è cominciato a valutare immediatamente quanto emergeva dai conti a causa del grosso credito nei confronti dell'ente gestore del Roma Scout Center. Tale credito, che si era stratificato nel corso degli anni, era giunto a ca. 300.000 euro al 31/12/2014. Questa criticità porta una carenza di liquidità nelle casse dell'Ente, crea problemi alla gestione ordinaria e crea un problema finanziario all'AGESCI, in quanto non è possibile restituire i finanziamenti ricevuti dalla stessa necessari a far fronte alle spese correnti e non.

Nel corso del 2015 si sono incontrati più volte i vertici della cooperativa i quali ci hanno presentato un piano di rientro pluriennale che prevedeva una diminuzione del debito pregresso, fino al suo azzeramento nell'arco di qualche anno, oltre alla garanzia del rispetto di quanto dovuto per gli affitti correnti.

A distanza di qualche mese dalla messa a punto di tale piano, si è però constatato che, anche con il piano di rateazione negli anni presentato ma non ancora accettato da ENMC, l'ente gestore non sarebbe stato in grado di far fronte ai suoi impegni, sia precedenti che in corso, nei confronti dell'ENMC e si è pertanto provveduto, in pieno accordo con l'AGESCI, a intraprendere le vie legali e formali per la risoluzione della problematica.

Ai fini del bilancio si è - nel frattempo - individuata con AGESCI una possibile soluzione per poter far fronte a questa situazione. Tale soluzione si concretizzerebbe nella rinuncia da parte della stessa AGESCI a parte dei propri crediti nei confronti di ENMC; durante i lavori della Commissione Organizzazione ci sarà modo di approfondire la questione che è stata illustrata ai Soci durante l'Assemblea.

Oltre alla delicata e impegnativa questione sopra descritta, l'anno concluso ha visto l'Ente impegnato su altri e diversi fronti, in particolare:

- è stato creato un ufficio dedicato all'Ente Mario di Carpegna presso la sede della Segreteria nazionale AGESCI con cui il CDA ha cominciato a lavorare e relazionarsi;
- è stata intrapresa l'attività di organizzazione, ricostruzione e razionalizzazione degli archivi cartacei e non;
- è stato predisposto l'allineamento dell'annualità finanziaria dell'Ente Mario di Carpegna con quella di AGESCI al 30 settembre, e quindi a farla coincidere con l'anno scout, a seguito di delibera d'assemblea del 2 maggio 2015. L'allineamento dell'annualità finanziaria dell'Ente Mario di Carpegna a quella di AGESCI ha avuto lo scopo di perseguire l'obiettivo di semplificazione della lettura dei fatti contabili e, soprattutto, quella di rafforzare il concetto di "Sistema AGESCI" di cui ENMC fa parte per quanto attiene alla parte immobiliare;
- si è conclusa, come da richiesta AGESCI, l'operazione relativa all'acquisto degli immobili in Sassari di proprietà della Cooperativa "Il Grifone", in modo da portare a conclusione in bonis la chiusura della cooperativa;
- è giunto a conclusione l'iter burocratico-urbanistico del Piano Casa presso il Roma Scout Center, con comunicazione fine lavori, collaudo e variazione catastale per le opere realizzate. A questo punto si resta solo in attesa del certificato di agibilità. È stata intrapresa l'analisi per una suddivisione catastale tra la parte ricettiva, quella adibita a sede della Regione AGESCI Lazio e quella dove si svolge l'attività della Cooperativa La Tenda;
- dopo esser venuti a conoscenza che l'immobile sito a Milano in Via Caminadella era stato diviso in due porzioni separate si è iniziato e portato a conclusione l'iter relativo alla sistemazione burocratica e alla relativa modifica catastale;
- è stato alienato un box sottostante il Roma Scout Center e sono in corso contatti per cederne altri non ritenuti strumentali alla nostra attività. Purtroppo il periodo per il settore immobiliare (e non solo!) non è certo propizio;
- è stato ceduto il marchio AGESCI ad AGESCI, precedentemente di proprietà di Ente Mario di Carpegna;
- è stata gestita, in accordo con AGESCI la fase istruttoria per la destinazione del Fondo Immobili.

Vogliamo infine salutare e ringraziare per il loro fattivo supporto morale e materiale tutti coloro con cui abbiamo lavorato quest'anno ed in particolare il personale della Segreteria nazionale dedicata all'Ente, gli Incaricati nazionali all'organizzazione ed i Presidenti del Comitato nazionale.

Buona strada e buon lavoro a tutti.

Gianluca Mezzasoma
Presidente



Comunicazioni della Fiordaliso Società Cooperativa

La difficile congiuntura economica, che negli ultimi anni ha inevitabilmente interessato anche il sistema Fiordaliso-Cooperative, sembra essersi attenuata favorita forse da una piccola ripresa di fiducia e dei consumi.

Nel 2015 è infatti proseguito l'andamento positivo già registrato nei due anni precedenti con il bilancio Fiordaliso che chiude con un utile netto di poco superiore ai 20.000 Euro dopo aver stornato le commissioni alle cooperative per un importo di circa 123.000 Euro e praticato uno sconto di 40.000 Euro sui servizi fatturati all'Agesci.

Anche le 16 Cooperative territoriali mostrano progressi e dai dati preliminari ricevuti, quasi tutte riportano risultati positivi o in sostanziale pareggio. Rispetto al 2014, il fatturato complessivo delle cooperative presenta una leggera flessione ma in aumento di oltre l'1% se si escludono i ricavi straordinari legati all'evento Route nazionale, mentre rispetto al 2013 la crescita è del 3,2% evidenziando una incoraggiante inversione di tendenza, confermata anche dai dati dei primi due mesi del 2016 che mostrano un incremento del fatturato di oltre il 5%.

Dall'inizio del 2015 sono state portate avanti e finalizzate alcune delle strategie indicate nella mozione 2/2014 del Consiglio generale:

- modifica del regolamento di commissionaria, reso più vincolante per le cooperative sul concetto di affidabilità economico-finanziaria
- modifica della convenzione sottoscritta da Agesci, Fiordaliso e Cooperative con l'inserimento del concetto di responsabilità delle Regioni nei confronti delle cooperative stesse.

Abbiamo collaborato attivamente con la Commissione Raccomandazione Consiglio generale 1/2014 e, successivamente, con la Commissione Mozione 12/2015, abbiamo fornito dati e statistiche utili per lo studio di fattibilità/analisi del sistema di governance "Soggetto unico".

Nell'ottica di crescita professionale e di qualità del servizio offerto dalle cooperative, la Fiordaliso ha organizzato uno stage di formazione per gli addetti alla vendita e dei gestori, dando seguito al primo stage proposto a settembre dalla Cooperativa Veneta Scout, dove si sono identificate le criticità e le problematiche relative al mondo della cooperazione scout, cercando di distinguere i punti forti e i punti deboli, le opportunità o le minacce.

Lo stage formativo è stato molto apprezzato da tutti i 50 partecipanti e ha dato loro l'opportunità di conoscersi e di scambiarsi le rispettive esperienze.

A settembre, nel tavolo di concertazione per l'approvazione dei listini dell'anno scout, convocato dalla Commissione economica, è stato aperto un confronto sul tema uniformi presenti tutti gli attori coinvolti, dalla CU ai Presidenti delle cooperative.

È nata l'esigenza di diminuire il numero degli articoli dell'uniforme in quanto ci sono delle referenze che si sovrappongono e che hanno consumi ridotti che non ne giustificano la produzione. La CU si è dunque impegnata ad approfondire la tematica e a definire gli interventi facendo comunque attenzione a non discostarsi troppo dal solco della tradizione, traendo beneficio dalle nuove tecnologie ma evitando di seguire la moda.

In conclusione, il 2015 è stato un anno intenso che ha visto il nuovo CdA Fiordaliso, insediatosi a fine maggio, lavorare con determinazione ed impegno per migliorare l'efficienza soprattutto all'interno della struttura per poter offrire un miglior servizio e assistenza a tutto il sistema. Queste le principali aree di intervento e i progetti in corso:

Commerciale

Si sono incontrati tutti i fornitori attuali per il rinnovo degli accordi 2016 ottenendo un miglioramento delle condizioni sia in termini di scontistica in fattura che sui totali di fine anno allo scopo di raggiungere più marginalità e la possibilità di ridurre il prezzo al pubblico dei prodotti. Sulle uniformi, in particolare, si sta lavorando con CU e CE per definire i criteri di scelta fornitori, snellire la procedura attuale ed aprire a più competitor.

Si sta definendo un assortimento dei marchi outdoor, il più possibile condiviso con le cooperative, per essere nei confronti dei fornitori più forti nel potere contrattuale e sui benefici di gestione in vista anche della evoluzione verso l'e-commerce.

Si è ragionato per il rafforzamento del marchio Scout Tech visto che oggi risulta poco "credibile" e con un fatturato in continuo calo. Con alcuni grandi produttori è stata sondata la disponibilità ad una collaborazione più stretta (co-branding), ritenendo l'attuale gestione dell'importatore Libra meno efficace di un tempo e con scarsa innovazione di prodotto.

È stato avviato un potenziamento del personale dipendente per affidare la responsabilità operativa dell'area commerciale al suo interno, attività che dovrà essere esercitata a tempo pieno e non più "delegata" ai volontari che non dispongono di tempo sufficiente a garantire continuità. Al CdA rimane comunque l'indirizzo politico e il controllo.

Marketing e comunicazione

Gli obiettivi concreti sono stati individuati da sviluppare su due diversi livelli:

Fiordaliso verso le Cooperative territoriali:

- proseguire il percorso per migliorare le tecniche di vendita e fornire i necessari supporti per un coordinamento utile alla comunicazione esterna;
- fornire materiali e strumenti per rendere più efficace l'attività di comunicazione.

Fiordaliso insieme alle Cooperative verso l'Associazione:

- diffondere la conoscenza del sistema Agesci-Fiordaliso-Cooperative;
- migliorare la percezione attuale delle cooperative;
- promuovere le cooperative come punto vendita di fiducia, consulenza e servizio.

Editoria

L'editoria non periodica edita da Fiordaliso risente della crisi che sta attraversando l'intero mercato dei libri. Per questo motivo si sta procedendo ad una analisi attenta e oculata alla ristampe ed alle stampe di nuove edizioni al fine di contenere costi e giacenze di magazzino.

Si è inoltre scelto di interrompere il rapporto di distribuzione nelle librerie in essere con i Dehoniani, in quanto non più

economicamente sostenibile, dato lo sbilanciato rapporto costo/benefici.

Allo stesso tempo si stanno però verificando altre soluzioni per garantire l'acquisto dei libri Fiordaliso anche al di fuori del circuito degli scout shop.

Sito web e gestionale

Si sta lavorando per realizzare un nuovo sito web che possa soddisfare efficacemente anche le vendite on line e di un gestionale che possa essere applicato a tutto il sistema. Sul tema si è avviato un tavolo di lavoro che coinvolge Agesci, ENMC e Fiordaliso.

Codice etico

Il Consiglio di Amministrazione ha deciso di recepire il Codice etico adottato dall'Agesci declinandolo con le opportune modifiche alla propria attività commerciale. Si è pertanto data disdetta della certificazione SA8000 che non ha dato esiti positivi sulla sua efficacia, risultando onerosa e impegnativa soprattutto per il lavoro negli uffici, oltre all'incoerenza sulla produzione dei capi di uniforme che, invece, ad oggi ha come riferimento le indicazioni etiche della CU.

Bruno Sbroscia

Presidente CdA Fiordaliso





PUNTO 5

DELIBERAZIONI

PUNTO 5.1 Bilancio

Mozione 73.2016 Approvazione bilancio

Il Consiglio generale riunito a Bracciano in sessione ordinaria 2016

VISTO

- le proposte di bilanci consuntivo 2014-15 e preventivi 2015-16 e 2016-17 contenute nei documenti preparatori del Consiglio generale 2016
- l'approvazione delle Mozioni che modificano la composizione Consiglio generale comportando per tale fatto maggiori costi

RITENUTO

che, con riguardo alle seguenti voci, si debba tener conto dei seguenti elementi:

- 1) il numero dei censiti al 21 aprile 2016 è pari a 182.300 rispetto ai 178.000 ipotizzati per il bilancio preventivo 2015-16 con un incremento delle entrate 2015-16 per 150.500,00 euro con maggiori costi per assicurazioni stimabili in euro 26.500,00 euro e maggiori accantonamenti a fondo imprevisti per 3.000,00 euro al fine di mantenerne la consistenza nell'importo pari al 2% delle entrate ordinarie
- 2) la transazione con la società E.Stream è stata definita con un onere complessivo per 62.000,00 euro a fronte di un accantonamento a fondo imprevisti di 50.000,00 euro e fatture da saldare iscritte a bilancio per 57.000,00 euro con un risparmio conseguente di 45.000,00 euro
- 3) si ritiene congruo accantonare un importo di 30.000,00 euro a fronte di una situazione contenziosa emersa nel marzo 2016
- 4) la rimodulazione del costo dei servizi Fiordaliso per il 2014-15 per un importo di 48.800,00 euro
- 5) la necessità di destinare per il centenario dello scautismo cattolico ulteriori 25.000,00 euro quale maggiore accantonamento nel bilancio preventivo 2015-16 rispetto all'importo di 10.000,00 euro per il 2015-16 e 10.000,00 euro per il 2016-17 per un totale per l'evento di 45.000,00 euro
- 6) verificato che è opportuno, vista l'attuale situazione dei rapporti tra Ente nazionale Mario di Carpegna e il gestore del Roma Scout Center, accantonare ulteriori somme a fondo rischi per canoni di difficile esazione per l'importo di Euro 107.818,18
- 7) la ragionevolezza di rimodulare il numero di censiti previsti per il bilancio preventivo 2016-17 in 180.000 rispetto ai 178.000 previsti con un incremento delle entrate 2016-17 per 70.000,00 euro con maggiori costi per assicurazioni stimabili in euro 15.000,00 e maggiori accantonamenti a

fondo imprevisti per 1.500,00 euro al fine di mantenerne la consistenza nell'importo pari al 2% delle entrate ordinarie

- 8) la necessità di prevedere un incremento di budget per la realizzazione del Consiglio generale 2017 per un importo stimato in 15.000 euro
- 9) che si è verificato non sussistere ancora i motivi previsti dalla mozione 50/2015 per proporre la riduzione della quota di censimento per il 2016-17 rispetto all'attuale valore di 35,00 euro

PRESO ATTO

che per effetto delle su esposte modifiche:

- 1) il bilancio preventivo 2015-16 evidenzia una maggiore disponibilità di 51.981,82 euro, come da "prospetto riepilogativo e bilancio" modificato in conseguenza di quanto sopra esposto, che si propone di destinare a fondo di dotazione
- 2) il bilancio preventivo 2016-17 evidenzia una maggiore disponibilità di 38.500,00 euro che si propone di destinare a fondo di dotazione per un totale di 127.645,00 euro

APPROVA

i bilanci consuntivo 2014-15, preventivo 2015-16 e 2016-17 con le variazioni sopra esposte confermando la quota di censimento per l'anno scout 2016-17 in 35,00 euro.

Mozione 74.2016 5 x mille

Il Consiglio generale riunito a Bracciano in sessione ordinaria 2016

VISTO

- la rilevanza in bilancio dell'importo del 5 x 1000 attribuito ad AGESCI per le proprie finalità associative
- l'importanza di assicurare un'adeguata promozione di detta possibilità esercitabile annualmente dai singoli contribuenti con specifiche modalità in attuazione delle Mozioni 6 e 53/2011
- il disposto delle Mozioni 17/2008 e 4/2009 che prevedeva che AGESCI trattenesse al livello nazionale il 3% del 5 per mille per destinarlo alla promozione coordinata per tutti i livelli associativi

CONDIVISO

che detta promozione sia opportuna e vada gestita in modo unitario a livello nazionale

DÀ MANDATO

al Comitato nazionale di realizzare le iniziative di promozione di cui in premessa senza trattenere una cifra in misura

percentuale del 3%, ma definendo di volta in volta l'importo necessario ed opportuno che comunque non può essere superiore a 10.000,00 euro, da trattenere dai ristori spettanti alle Regioni in misura proporzionale ai censiti.

Mozione 75.2016 Rimedi alla situazione di sbilancio finanziario

Il Consiglio generale riunito a Bracciano in sessione ordinaria 2016

PRESO ATTO

- che le Mozioni 2/2009 e 9/2011 e le Raccomandazioni 12/2013 e 13/2013 avevano sollecitato una attenzione particolare ad un rientro progressivo dell'indebitamento contratto conseguente agli investimenti effettuati nel tempo in ambito immobiliare con la redazione di un piano apposito
- che detto piano non è stato presentato in quanto il Comitato nazionale nella sua relazione riferisce che non è più attuale

RITENUTO

che tale considerazione sia connessa anche alla situazione della gestione del Roma Scout Center

RILEVATO

altresì che l'attuale situazione finanziaria evidenzia uno sbilancio della posizione tra debiti e disponibilità a breve pari a 2.361.492,00 euro come rilevato sia dalla Relazione del Comitato ed anche dalla Commissione economica

VALUTATO

che la posizione finanziaria potrebbe forse essere anche migliorata in termini di onerosità della stessa

IMPEGNA

il Comitato nazionale a:

- 1) ricercare soluzioni alternative al fido di conto corrente a revoca attualmente in essere al fine di porre rimedio alla situazione di sbilancio della posizione finanziaria di cui sopra
- 2) a porre attenzione in detta ricerca anche alle condizioni di tasso collegate alle diverse forme tecniche possibili, come emerse nel confronto in Commissione di Consiglio generale
- 3) ad accantonare un importo non inferiore a 100.000,00 euro annui a fondo di dotazione al fine di perseguire un rientro del debito a prescindere dalla forma tecnica di indebitamento in essere.

Raccomandazione 20.2016 Situazione economica dello Scout Center – Informazione al Consiglio nazionale

Il Consiglio generale riunito a Bracciano in sessione ordinaria 2016

PRESO ATTO

- della relazione del Comitato nazionale
- della relazione della Commissione economica
- della sempre maggiore esigenza avvertita di trasparenza e rendicontazione delle attività associative
- degli approfondimenti operati nel corso dei lavori della Commissione di Consiglio generale

RISCONTRATO

che la situazione attuale del Roma Scout Center presenta notevoli criticità di gestione e che, in termini economici, le sofferenze si stanno riversando sul "Sistema AGESCI"

RACCOMANDA

al Comitato nazionale di proseguire a mantenere informato il Consiglio nazionale sull'evoluzione della situazione nella trasparenza e puntualità già utilizzata, e che le necessarie future scelte strategiche vengano illustrate preventivamente dallo stesso, per una scelta il più condivisa possibile.

Raccomandazione 21.2016 Bilancio AGESCI: percorsi di verifica e controllo

Il Consiglio generale riunito a Bracciano in sessione ordinaria 2016

PRESO ATTO

- della relazione del Comitato nazionale
- della relazione della Commissione economica
- della sempre maggiore esigenza avvertita di trasparenza dei bilanci e della rendicontazione delle attività associative
- della necessaria indipendenza degli organi di controllo

RISCONTRATO

che le attività di verifica e controllo del bilancio di AGESCI, tenuto conto della mole delle verifiche da effettuare che sono a carico di volontari facenti parte della Commissione economica nazionale e che assorbono una notevole quantità di tempo, rischiano di limitare le funzioni prioritarie di supporto e verifica delle attività associative del "Sistema AGESCI" della Commissione stessa

RACCOMANDA

al Comitato nazionale di vagliare le migliori soluzioni al fine di individuare possibili percorsi per addivenire ad una revisione e/o certificazione volontaria del bilancio AGESCI, da parte di un soggetto esterno.



PUNTO 5

PUNTO 5.3

Relazione della Commissione uniformi

Mozione 29.2016 Riforma Commissione uniformi

Il Consiglio generale riunito a Bracciano in sessione ordinaria 2016

PRESO ATTO

della relazione della Commissione Uniformi

CONSIDERATO

che alcuni compiti assegnati alla Commissione uniformi di fatto potrebbero essere svolti/delegati a Fiordaliso o altri soggetti terzi

DÀ MANDATO

al Comitato nazionale di predisporre una complessiva riforma della Commissione uniformi e del suo regolamento al fine di addivenire ad una redistribuzione di alcune funzioni secondo il principio della delega, da presentarsi alla sessione ordinaria 2017 del Consiglio generale.

Mozione 30.2016 Modifica e razionalizzazione capi nell'uniforme

Il Consiglio generale riunito a Bracciano in sessione ordinaria 2016

PRESO ATTO

della relazione della Commissione uniformi

CONSIDERATO

che non è ancora stato dato seguito:

- alla mozione 3.2013 che chiedeva di elaborare una modifica dei capi dell'uniforme in un'ottica di essenzialità e sobrietà
- alla raccomandazione 2.2014 che chiedeva una razionalizzazione dei capi delle uniformi e una loro revisione in funzione della possibilità di utilizzo di differenti fibre e della migliore gestione dei costi e del magazzino delle Cooperative scout

IMPEGNA

il Comitato nazionale, d'intesa con la Commissione uniformi, a procedere con celerità a dar seguito alle deliberazioni sopra riportate.

Mozione di delega al Consiglio nazionale - Mozione 30.2016

Il Consiglio generale riunito a Bracciano in sessione ordinaria 2016

VISTO

- l'art. 44 II° comma dello Statuto
- l'art. 21 del regolamento del Consiglio generale

CONSIDERATO

l'argomento della presente mozione di non primaria importanza

DELEGA

al Consiglio nazionale le eventuali deliberazioni in attuazione della mozione e raccomandazione richiamate nella premessa della moz.30, con il vincolo di concludere tale mandato entro la prima seduta del Consiglio nazionale dell'anno 2017.

PUNTO 5.6

Modifiche normative

Mozione 1.2016 Pantalone blu tecnico

Il Consiglio generale riunito a Bracciano in sessione ordinaria 2016

PRESO ATTO

di quanto emerso nel corso dei lavori della Commissione di Consiglio generale

APPROVA

l'art 71 del regolamento nel testo riportato a pag.30 dei documenti preparatori.

Mozione 2.2016 Emblema Associazione

Il Consiglio generale riunito a Bracciano in sessione ordinaria 2016

PRESO ATTO

di quanto emerso nel corso dei lavori della Commissione di Consiglio generale

APPROVA

l'art 69 del regolamento nel testo riportato a pag. 31 dei documenti preparatori.

Mozione 3.2016 Fondo imprevisti

Il Consiglio generale riunito a Bracciano in sessione ordinaria 2016

PRESO ATTO

di quanto emerso nel corso dei lavori della Commissione di Consiglio generale

APPROVA

l'allegato F al regolamento "Fondo imprevisti" nel testo riportato a pag. 28 e 29 dei documenti preparatori.

Mozione 4.2016
Codice etico

Il Consiglio generale riunito a Bracciano in sessione ordinaria 2016

PRESO ATTO

di quanto emerso nel corso dei lavori della Commissione di Consiglio generale

APPROVA

l'art. 47 e 48 dello Statuto nel testo riportato a pag. 23-24 dei documenti preparatori.

Mozione 5.2016
Applicazione Codice etico

Il Consiglio generale riunito a Bracciano in sessione ordinaria 2016

VISTO

le modifiche statutarie degli artt.47 e 48 dello Statuto

PRESO ATTO

- di quanto riportato nei documenti preparatori del Consiglio generale 2016 a pagina 23
- dell'approvazione del Codice etico da parte del Comitato nazionale in data 4 luglio 2015 e comunicato al Consiglio nazionale in 25 ottobre 2015, ai fini dell'applicazione alle attività amministrative svolte dal Comitato nazionale e trasmesso ai soggetti interessati in data 8 luglio 2015
- che detto Codice etico verrà, successivamente al Consiglio generale 2016, sottoposto al Consiglio nazionale per le eventuali modifiche che il Comitato nazionale riterrà necessario od opportuno proporre

CONDIVISO

quanto riportato in premessa a pag.23 dei documenti preparatori del Consiglio generale 2016

CONSIDERATO

- che quanto previsto nel Codice etico potrebbe trovare utilizzo anche ai livelli periferici, laddove si riconoscano le circostanze e la sua applicabilità in tutto o in parte, all'Ente nazionale Mario di Carpegna e agli altri soggetti del Sistema AGESCI di cui all'art.52 lettera d. dello Statuto AGESCI

DÀ MANDATO

- al Consiglio nazionale di promuovere la conoscenza del Codice etico e la sua eventuale adozione e applicazione ai livelli periferici, all'Ente nazionale Mario di Carpegna e agli altri soggetti del Sistema AGESCI di cui all'art. 52 lettera d. dello Statuto AGESCI assumendo come riferimento sostanziale quello adottato a livello nazionale
- al Comitato nazionale:
 - 1) di verificarne e monitorarne l'introduzione da parte dei soggetti sopra individuati, riferendone periodicamente al Consiglio nazionale e, qualora ritenuto opportuno, al Consiglio generale
 - 2) di affidare alla Commissione economica nel ruolo di Organismo di Vigilanza, come previsto dal D.L. vo 231/2001, il compito di verificarne e monitorarne l'applicazione a livello nazionale nell'ambito della necessaria adozione di un modello organizzativo idoneo ai fini amministrativi.

Mozione 6.2016
Estensione contributo Fondo immobili

Il Consiglio generale riunito a Bracciano in sessione ordinaria 2016

PRESO ATTO

del lavoro istruttorio svolto dalla Commissione di Consiglio generale

CONSIDERATO

di non dover penalizzare i Gruppi dall'assegnazione dei contributi del Fondo immobili

APPROVA

il seguente emendamento all'articolo 4 del regolamento Fondo immobili - II° comma, primo trattino - nel testo elaborato dalla Commissione di Consiglio generale: sostituire i termini *"di Zona e Regione"* con il termine *"associativi"*.

Mozione 7.2016
Regolamento Fondo immobili

Il Consiglio generale riunito a Bracciano in sessione ordinaria 2016

PRESO ATTO

della discussione all'interno della Commissione di Consiglio generale in relazione al testo del regolamento Fondo immobili

RITENUTO

di modificare, in alcune parti, il testo dello stesso rispetto a quello pubblicato nei documenti preparatori



PUNTO 5

APPROVA

il regolamento gestione fondo immobili di cui all'allegato G del regolamento AGESCI, così come emendato dalla mozione 6, nel testo riportato negli allegati al regolamento AGESCI pubblicato contestualmente a questi Atti.

Mozione 8.2016 Comunità basi AGESCI

Il Consiglio generale riunito a Bracciano in sessione ordinaria 2016

PRESO ATTO

di quanto emerso nel corso dei lavori della Commissione di Consiglio generale

APPROVA

l'articolo 29 ter – Comunità basi AGESCI, nel testo elaborato dalla Commissione di Consiglio generale e riportato nel regolamento AGESCI pubblicato contestualmente a questi Atti.



● **PUNTO 6**

Area istituzionale

DELIBERAZIONI

PUNTO 6.1

Revisione dei percorsi deliberativi

Mozione 9.2016

Approvazione documento "Il coraggio di farsi ponte"

Il Consiglio generale riunito a Bracciano in sessione ordinaria 2016,

PRESO ATTO

di quanto emerso nel corso dei lavori della Commissione di Consiglio generale

APPROVA

il documento "Il coraggio di farsi ponte" nel testo riportato nei documenti preparatori alle pagine 32-36.

Mozione 11.2016

Modifiche statutarie

Il Consiglio generale riunito a Bracciano in sessione ordinaria 2016

PRESO ATTO

della proposta di modifica al testo degli artt. 28, 31, 35, 36 dello Statuto presente nei documenti preparatori, emersa nel corso dei lavori della Commissione di Consiglio generale

APPROVA

le modifiche allo Statuto nel testo riportato nei documenti preparatori da pag 37 a pag 48, con i seguenti emendamenti al testo proposto:

- art. 28 - I° comma, lettera e: inserire le seguenti parole: "redigere il Progetto di Zona secondo le indicazioni dell'Assemblea di Zona"
- art.31 - III° comma, lettera b: aggiungere dopo le parole "operate dalle Zone" le seguenti parole: "nell'elaborazione dei propri progetti"
- art.35:

a) I° comma, lettera a: dopo le parole "e verificarne l'attuazione" aggiungere: ", partendo dalle indicazioni prioritarie identificate dal Consiglio regionale"

b) I° comma, lettera e: dopo le parole: "strategie nazionali d'intervento" aggiungere: ", partendo anche dai contributi emersi dal livello di Zona"

- art.36 - I° comma: aggiungere dopo le parole "le azioni prioritarie" la parola "regionali".

Mozione 12.2016

Modifiche regolamentari

Il Consiglio generale riunito a Bracciano in sessione ordinaria 2016

PRESO ATTO

di quanto emerso nel corso dei lavori di Commissione di Consiglio generale

VISTO

la mozione 11/2016

APPROVA

le modifiche al regolamento nel testo riportato da pag. 48 a pag. 55 dei documenti preparatori con il seguente emendamento: al I° comma dell'art. 23 sostituire le parole "il 1 gennaio" con le parole "il 15 marzo".

Mozione 12 bis.2016

Linee guida ripartizione Consiglieri generali

Il Consiglio generale riunito a Bracciano in sessione ordinaria 2016

PRESO ATTO

di quanto emerso nel corso dei lavori di Commissione di Consiglio generale

VISTO

le modifiche al regolamento AGESCI approvate con moz.12

APPROVA

le "Linee guida per il calcolo del numero dei Consiglieri generali e la loro ripartizione" da considerarsi come allegato all'art. 21 del regolamento AGESCI (vedi Appendice 1 regolamento AGESCI).



PUNTO 6

Mozione 13.2016 Regolamento Consiglio generale

Il Consiglio generale riunito a Bracciano in sessione ordinaria 2016,

PRESO ATTO

di quanto emerso nel corso dei lavori della Commissione di Consiglio generale

VISTO

le mozioni 11 e 12

APPROVA

le modifiche al regolamento di Consiglio generale nel testo riportato da pag. 55 a pag. 59 dei documenti preparatori.

Mozione 14.2016 Stato transitorio

Il Consiglio generale riunito a Bracciano in sessione ordinaria 2016

PRESO ATTO

di quanto emerso nel corso dei lavori della Commissione di Consiglio generale

VISTO

le modifiche dello Statuto e dei regolamenti approvate

APPROVA

le norme sullo stato transitorio nel testo riportato a pag. 59 dei documenti preparatori, con il seguente emendamento: al primo punto del capo “Consigliere generale”, dopo il punto e virgola omettere il resto del periodo e sostituirlo con: “dall’anno scout 2016-2017 ai Consiglieri generali in carica si applicano le norme approvate nella sessione ordinaria 2016 del Consiglio generale” (vedi Appendice 2 regolamento AGESCI).

Mozione 15.2016 Verifica applicazione nuove norme

Il Consiglio generale riunito a Bracciano in sessione ordinaria 2016

PRESO ATTO

- delle modifiche statutarie e regolamentari approvate
- di quanto emerso nel corso dei lavori di Commissione di Consiglio generale

CONSIDERATO

- necessario procedere ad una verifica dell’efficacia delle modifiche introdotte

DÀ MANDATO

a Capo Guida e Capo Scout di promuovere con le modalità ritenute più opportune, ma comunque garantendo una ampia partecipazione anche periferica, un momento di verifica delle norme approvate in relazione all’efficacia ed alla loro grado di applicazione nel corso della sessione ordinaria 2020 del Consiglio generale, curando in particolare i seguenti ambiti:

- 1) quali figure nell’ambito delle Zone assumono l’incarico di Consigliere generale
- 2) modalità organizzativa dei lavori di Consiglio generale con un numero di Consiglieri generali superiore a quello attuale
- 3) miglioramento della partecipazione anche qualitativa alle attività del Consiglio generale da parte dei Consiglieri generali
- 4) efficacia in relazione al collegamento tra la periferia e le strutture, in particolare del livello nazionale.

Capo Guida e Capo Scout riferiranno nel corso della sessione ordinaria del Consiglio generale 2018 sullo stato di applicazione delle norme approvate.

Mozione 16.2016 Figura del Consigliere generale e profilo del Responsabile di Zona

Il Consiglio generale riunito a Bracciano in sessione ordinaria 2016

VISTO

- il documento sulla figura del Consigliere generale a firma di Capo Guida e Capo Scout del 1989
- il documento “Giotto” approvato dal Consiglio generale nel 1990
- il documento presentato alla sessione ordinaria 2002 del Consiglio generale
- il documento “Profili dei quadri” allegato 1 alla relazione del Comitato centrale al Consiglio generale 2004
- il documento “Il coraggio di farsi ponte” approvato con mozione 09 dal Consiglio generale 2016

PRESO ATTO

- delle numerose riflessioni sul ruolo e sulla figura del Consigliere generale operate nell’ultimo decennio
- della sempre maggior centralità della Zona e di conseguenza dei Responsabili di Zona nelle dinamiche associative

PRESO ATTO

delle modifiche statutarie e regolamentari approvate

CONSIDERATO

necessario procedere a una ridefinizione dei profili del Consigliere generale e del Responsabile di Zona che possano essere d’aiuto ai capi che sono chiamati a svolgere questi servizi e ai livelli che devono eleggerli e provvedere alla formazione

DÀ MANDATO

- a Capo Guida e Capo Scout, anche eventualmente con il coinvolgimento di altri organi del livello nazionale, di redigere un documento sulla figura del Consigliere generale, facendo sintesi di tutti i contributi e le riflessioni finora elaborati dall'Associazione, alla luce delle modifiche introdotte;
- al Comitato e al Consiglio nazionali di ridefinire il profilo del Responsabile di Zona, precisando altresì gli strumenti per la sua formazione al/nel ruolo.

Mozione 17.2016
Revisione formale globale
di Statuto e regolamento

Il Consiglio generale riunito a Bracciano in sessione ordinaria 2016

VISTO

le modifiche normative approvate

PRESO ATTO

di quanto riportato nel documento "Il coraggio di farsi ponte" approvato dal Consiglio generale, al capo "Consiglio nazionale" (pag.36 dei documenti preparatori)

CONDIVISO

quanto riportato nella nota 22 a piè pagina 36 dei documenti preparatori

DÀ MANDATO

a Capo Guida e Capo Scout, con i mezzi ritenuti più opportuni, di procedere a una revisione globale dello Statuto e del regolamento atta a sanare le incongruenze formali relativamente a:

- coerente distribuzione dei dispositivi nello Statuto e nel regolamento
- eliminazione di ripetizioni, ridondanze, imprecisioni, ecc.;
- sistemazione formale del linguaggio utilizzato
- evidenziazione di eventuali incongruenze e loro sistemazione
- eventuale sistemazioni di passaggi di non chiara ed univoca interpretazione.

Inoltre Capo Guida e Capo Scout, nell'adempiere a questo mandato, provvederanno a identificare e separare in modo chiaro quelle parti del regolamento la cui potestà potrebbe essere trasferita al Consiglio nazionale.

Il mandato della presente deliberazione si concluderà per la sessione ordinaria 2018 del Consiglio generale dove verranno presentati i nuovi articolati e posta in deliberazione l'eventuale trasferimento di competenze sul regolamento dal Consiglio generale al Consiglio nazionale.

Nel corso della sessione ordinaria 2017 del Consiglio generale Capo Guida e Capo Scout riferiranno sinteticamente sullo stato di attuazione della presente deliberazione.

Mozione 18.2016
Funzioni e dimensioni della Zona
Funzioni della Regione

Il Consiglio generale riunito a Bracciano in sessione ordinaria 2016

VISTO

le modifiche normative approvate

PRESO ATTO

- di quanto riportato nel documento "Il coraggio di farsi ponte" approvato dal Consiglio generale al capo "Consiglio nazionale" circa la centralità della Zona nelle dinamiche associative
- di quanto riportato nel documento citato a pag.33 dei documenti preparatori

CONDIVISO

il principio generale della valorizzazione del vissuto associativo sul territorio come base della costruzione del pensiero e delle politiche dell'AGESCI

CONSIDERATO

- utile un approfondimento sulle funzioni della Zona e sul suo dimensionamento anche alla luce delle risultanze della Raccomandazione 02/2016
- necessario di conseguenza anche una rivisitazione delle funzioni della Regione

DÀ MANDATO

A Capo Guida e Capo Scout, con le modalità ritenute più opportune, di procedere ad un approfondimento della riflessione sulle funzioni e dimensioni delle Zone e sulle funzioni delle Regioni.

L'esito della riflessione e le eventuali proposte di modifica normativa saranno presentate alla sessione ordinaria 2018 del Consiglio generale.

Nel corso della sessione ordinaria 2017 del Consiglio generale, Capo Guida e Capo Scout riferiranno sinteticamente sullo stato di attuazione della presente deliberazione.

Raccomandazione 1.2016
Monitoraggio applicazione della nuova normativa
nelle Regioni e nelle Zone

Il Consiglio generale riunito a Bracciano in sessione ordinaria 2016

PRESO ATTO

- delle modifiche statutarie e regolamentari approvate
- di quanto disposto dalla moz.15

CONSIDERATO



PUNTO 6

- che la nuova normativa presenta elementi di flessibilità che consentono di adattare il modello organizzativo-strutture alle esigenze delle realtà regionali
- che la conoscenza e la condivisione di tali modalità applicative può rappresentare un utile contributo per tutta l'Associazione

RACCOMANDA

al Consiglio nazionale:

- di seguire nel tempo l'applicazione nelle Regioni e nelle Zone della nuova normativa con particolare riguardo ai modelli organizzativi utilizzati e alla loro efficacia
- di produrre un'analisi e un confronto tra i modelli organizzativo-strutturali ed applicativi operati nelle diverse realtà locali
- di riferire al Consiglio generale gli esiti di quanto qui disposto in accordo con Capo Guida e Capo Scout nei tempi previsti dalla mozione 15.

Raccomandazione 2.2016 Distribuzione delle Zone nelle Regioni

Il Consiglio generale riunito a Bracciano in sessione ordinaria 2016

VISTO

- l'art.23 dello Statuto
- l'art.14 del Regolamento

PRESO ATTO

- delle modifiche statutarie e regolamentari approvate
- di quanto riportato nel documento "Il coraggio di farsi ponte"
- di quanto riportato nel documento della Comm. Giotto del 1990 e in quello dell' '88 su analogo argomento dove così si legge: "...occorre riferirsi al numero di gruppi per zona (12-20) tenendo conto delle esigenze particolari di aree metropolitane e non, e che un'assemblea con più di 200 persone è ingestibile almeno con il nostro stile..."

CONSIDERATO

- che allo stato attuale vi è una situazione molto eterogenea nella composizione delle Zone per numero di Gruppi e censiti
- che alcune situazione (es.: eccessivo o modesto numero di Gruppi facenti parte della Zona) possono rendere meno efficienti le dinamiche e i percorsi decisionali
- che appare utile provvedere ad una prima applicazione della normativa in modo possibilmente uniforme sul territorio nazionale

RACCOMANDA

al Consiglio nazionale di invitare i Consigli regionali a riconsiderare alla luce della nuova normativa e di quanto riportata nel documento "Il coraggio di farsi ponte" la distribuzione

delle Zone sul territorio regionale di competenza entro il 31 dicembre 2017 al fine di migliorare le dinamiche al loro interno ed i percorsi decisionali.

I Responsabili regionali riferiranno dell'esito di tale revisione alla sessione del Consiglio nazionale di febbraio 2018.

Raccomandazione 3.2016 Promozione e diffusione della riforma

Il Consiglio generale riunito a Bracciano in sessione ordinaria 2016

VISTO

le modifiche normative approvate

PRESO ATTO

di quanto riportato nel documento "Il coraggio di farsi ponte" approvato dal Consiglio generale

RACCOMANDA

al Comitato e al Consiglio nazionali di operare, con i mezzi ritenuti più opportuni, per promuovere e diffondere la conoscenza e il significato delle modifiche introdotte presso i soci adulti.

Raccomandazione 4.2016 Istituto della delega: articolo 8 regolamento Consiglio generale

Il Consiglio generale riunito a Bracciano in sessione ordinaria 2016

VISTO

- l'art. 8 del regolamento del Consiglio generale

PRESO ATTO

- delle modifiche agli atti normativi approvate
- delle deliberazioni approvate relative al punto 6 all'ordine del giorno del Consiglio generale

CONSIDERATO

utile una riflessione sull'istituto della delega disciplinato dall'art.8 del regolamento di Consiglio generale alla luce della nuova disciplina introdotta

INVITA

Capo Guida e Capo Scout, con le modalità ritenute più opportune, a procedere ad una riflessione sull'art.8 del regolamento di Consiglio generale alla luce della nuova normativa, riferendone l'esito alla sessione ordinaria 2017, anche offrendo eventuali proposte di modifica regolamentare.

Raccomandazione 5.2016
Verifica ricadute economiche

Il Consiglio generale riunito a Bracciano in sessione ordinaria
 2016

PRESO ATTO

- che le modifiche normative introdotte comportano un aumento del numero dei Consiglieri generali
- che il regolamento affida alla Regioni la formazione dei Consiglieri generali



CONSIDERATO

il possibile aggravio di spesa derivante dalle modifiche introdotte

INVITA

il Comitato e il Consiglio nazionale, nell'ambito della propria verifica, a considerare gli aspetti economici e le ricadute in relazione alle nuove norme introdotte, riferendo al Consiglio generale nei tempi previsti dalle mozioni di verifica.





● PUNTO 7

Area metodologico-educativa

DELIBERAZIONI

PUNTO 7.1

Rilettura funzione dei Settori

Mozione 42.2016 **Diarchia Settore protezione civile**

Il Consiglio generale riunito a Bracciano nella sessione ordinaria 2016

PRESO ATTO

di quanto emerso dai lavori della Commissione di Consiglio generale relativamente all'importanza e al valore della diarchia

APPROVA

il seguente emendamento al testo proposto dell'art. 50 dello Statuto, II° comma - lettera c (pag.66 dei documenti preparatori):

sostituire il testo attuale con le seguenti parole: "un Incaricata e/o un Incaricato al Settore protezione civile."

Mozione 44.2016 **Nome Settore giustizia, pace e nonviolenza**

Il Consiglio generale riunito a Bracciano in sessione ordinaria 2016

PRESO ATTO

che, in passato, la nostra Associazione ha fatto proprie posizioni nette a favore della nonviolenza, del servizio civile volontario femminile e dell'obiezione di coscienza al servizio militare, come riportato in tanti documenti che costituiscono patrimonio originale dell'Associazione;

CONSIDERATO

che i tempi cambiano, la società si evolve ma la storia può avere ancora un senso in questi nostri tempi e con le nostre geografie mutevoli (basti pensare ai nuovi muri che l'Europa e il mondo costruiscono) e che è opportuno ribadire che la nonviolenza corrisponde ad una precisa modalità operativa di costruzione di una vera e più forte società della pace così come annunciato da Gesù nel Vangelo attraverso il racconto delle beatitudini;

APPROVA

il seguente emendamento al testo proposto dell'art. 50 dello Statuto, II° comma - lettera f (pag .67 dei documenti preparatori):

sostituire le parole "Giustizia e Pace" con le parole "Giustizia, pace e nonviolenza".

Mozione 45.2016 **Approvazione articolo 50 Statuto**

Il Consiglio generale riunito a Bracciano in sessione ordinaria 2016

VISTO

le mozioni 42 e 44

APPROVA

l'art. 50 dello Statuto nel testo riportato a pag. 66-7 dei documenti preparatori ed emendato con mozioni 42 e 44.

Mozione 46.2016 **Incaricati alle Branche/Pattuglie**

Il Consiglio generale riunito a Bracciano in sessione ordinaria 2016

APPROVA

gli articoli 27 e 29 del regolamento nel testo presente nei documenti preparatori nelle pagine 67-8.

Mozione 47.2016 **Comunicazione**

Il Consiglio generale riunito a Bracciano in sessione ordinaria 2016

APPROVA

l'articolo 31 del regolamento nel testo riportato a pag. 68-70 dei documenti preparatori con i seguenti emendamenti:

- I° comma lettera h. "raccoglie, coordina e gestisce le ini-

ziative editoriali provenienti dagli Incaricati nazionali alle Branche ai Settori e dei vari organi nazionali”;

- omettere la lettera i. del I° comma
- I° comma lettera l. “propone in accordo con il settore editoriale della Fiordaliso progetti editoriali nuovi o che hanno cadenza periodica”.

Mozione 48.2016 Rapporti internazionali

Il Consiglio generale riunito a Bracciano in sessione ordinaria 2016

PRESO ATTO

di quanto emerso nei lavori della Commissione di Consiglio generale

APPROVA

l'art. 32 (ex 33) nel testo riportato nei documenti preparatori a pag 70-1 ed emendato come segue:

aggiungere al I° comma lettera d. dopo le parole “Incaricati nazionali al Coordinamento metodologico” le parole “in Area metodo”.

Mozione 49.2016 Protezione civile

Il Consiglio generale riunito a Bracciano in sessione ordinaria 2016

APPROVA

l'articolo 33 (ex 34) del regolamento nel testo riportato a pag 71-2 dei Documenti preparatori.

Mozione 50.2016 Competenze

Il Consiglio generale riunito a Bracciano in sessione ordinaria 2016

PRESO ATTO

di quanto emerso dai lavori della Commissione di Consiglio generale

APPROVA

l'art 34 (ex 35) del regolamento nel testo riportato a pag. 73 dei documenti preparatori ed emendato come segue:

al I° comma lettera b. aggiungere dopo la parola “campi” la parola “nazionali”.

Mozione 51.2016 Emendamento Art. 35 regolamento: Basi della Comunità basi AGESCI

Il Consiglio generale riunito a Bracciano in sessione ordinaria 2016

VISTO

l'approvazione dell'art. 29 ter del regolamento AGESCI, che riconosce la Comunità basi AGESCI quale articolazione del livello nazionale, che riunisce le basi riconducibili all'Associazione e che sono riconosciute idonee sulla base del regolamento di funzionamento della Comunità basi AGESCI dal Comitato nazionale, previo parere del Consiglio nazionale

RITENUTO

che sia importante rendere omogenee le norme in materia di basi

CONSIDERATO

che la Comunità basi AGESCI si occupa degli aspetti gestionali, burocratici, fiscali, inerenti la sicurezza e la qualità delle strutture, mentre il Settore competenze si occupa di svolgere qualificate attività educative e formative all'interno di dette basi

RITENUTO

- che le attività del Settore debbano svolgersi in basi che garantiscono, dal punto di vista gestionale e strutturale, alti livelli di qualità e sicurezza, nonché di garanzie di una conduzione in stile scout delle stesse, in aderenza al Patto associativo;
- quindi che le basi del Settore competenze debbano essere identificate all'interno delle basi facenti parte della Comunità basi AGESCI

APPROVA

il seguente emendamento al testo proposto dell'art. 35 del regolamento, III° comma (pag.74 dei documenti preparatori): omettere “si possono avvalere di” e inserire il seguente periodo “possono individuare, all'interno delle basi facenti parte della Comunità basi AGESCI e nel rispetto dei criteri approvati dal Comitato nazionale, le”.

Mozione 52.2016 Settore competenze: Linee guida nazionali

Il Consiglio generale riunito a Bracciano in sessione ordinaria 2016

CONDIVISO

il lavoro istruttorio svolto dalla Commissione di Consiglio generale,



PUNTO 7

RITENUTO

che sia preferibile garantire standard uniformi, definiti dal livello nazionale, per il riconoscimento da parte dei Comitati regionali di una base quale base delle competenze

APPROVA

il seguente emendamento al testo proposto dell'art. 35 del regolamento, III° comma (pag.74 dei documenti preparatori):

dopo le parole "Comitato regionale", la frase "sulla base di linee guida nazionali".

Mozione 55.2016 Incaricati regionali al Settore competenze

Il Consiglio generale riunito a Bracciano in sessione ordinaria 2016

APPROVA

l'articolo 35 del regolamento nel testo riportato a pag 74 dei documenti preparatori ed emendato dalle mozioni 51 e 52.

Mozione 56.2016 Settore nautico

Il Consiglio generale riunito a Bracciano in sessione ordinaria 2016

APPROVA

l'art 36 nel testo riportato nei documenti preparatori a pag. 74-6.

Mozione 57.2016 Nomina Incaricato e/o Incaricata regionale al Settore nautico

Il Consiglio generale riunito a Bracciano in sessione ordinaria 2016

PRESO ATTO

di quanto emerso dai lavori di Commissione di Consiglio generale

CONSIDERATO

la necessità di armonizzare l'art. 35 con l'art 37 del regolamento

APPROVA

il seguente emendamento al testo proposto dell'art 37 del regolamento (documenti preparatori a pag. 76):

inserire il seguente testo come I° comma "il Comitato regionale può nominare un Incaricato e/o un'Incaricata al Settore nautico".

Mozione 58.2016 Incaricati regionali al Settore nautico

Il Consiglio generale riunito a Bracciano in sessione ordinaria 2016

APPROVA

l'art 37 del regolamento nel testo riportato nei documenti preparatori a pag. 76 ed emendato con mozz. 57-59-60-61.

Mozione 59.2016 Pattuglia Settore nautico

Il Consiglio generale riunito a Bracciano in sessione ordinaria 2016

PRESO ATTO

di quanto emerso dai lavori di Commissione di Consiglio generale

CONSIDERATO

l'importanza di una pattuglia di supporto all'Incaricato regionale al Settore nautico

APPROVA

il seguente emendamento all'art 37 nel testo riportato nei documenti preparatori a pag. 76:

aggiungere come III° comma:

"L'Incaricata/o regionale può eventualmente avvalersi di una pattuglia, di cui fanno parte anche i capi centro nautico".

Mozione 60.2016 Settore nautico: progetto/programma regionale

Il Consiglio generale riunito a Bracciano in sessione ordinaria 2016

PRESO ATTO

di quanto emerso dai lavori di Commissione di Consiglio generale

CONSIDERATO

la necessità di armonizzare l'art. 35 con l'art 37 del regolamento

APPROVA

il seguente emendamento all'art 37 nel testo riportato nei documenti preparatori a pag. 76:

inserire al I° comma lettera b dopo la parola "progetto" le parole "e programma".

**Mozione 61.2016
Basi della Comunità basi AGESCI**

Il Consiglio generale riunito a Bracciano in sessione ordinaria 2016

VISTO

l'approvazione dell'articolo 29 ter del regolamento AGESCI, che riconosce la Comunità basi AGESCI quale articolazione del livello nazionale, che riunisce le basi riconducibili all'Associazione e che sono riconosciute idonee sulla base del regolamento di funzionamento della Comunità basi AGESCI, approvato dal Comitato nazionale, previo parere del Consiglio nazionale.

RITENUTO

che sia importante rendere omogenee le norme in materia di basi.

CONSIDERATO

che la Comunità basi AGESCI si occupa degli aspetti gestionali, burocratici, fiscali, inerenti la sicurezza e la qualità delle strutture, mentre il Settore nautico si occupa di svolgere qualsiasi attività educative e formative all'interno di dette basi

RITENUTO

- che le attività del Settore debbano svolgersi in basi che garantiscano, dal punto di vista gestionale e strutturale, alti livelli di qualità e sicurezza, nonché di garanzie di una conduzione in stile scout delle stesse, in aderenza al Patto associativo
- quindi che le basi nautiche debbano essere identificate all'interno delle basi facenti parte della Comunità basi AGESCI

APPROVA

il seguente emendamento nel testo proposto dell'art.38 del regolamento - I° comma (pag. 76-7 dei documenti preparatori): omettere le parole "si possono avvalere di" ed inserire il seguente periodo "possono individuare, all'interno delle basi facenti parte della Comunità basi AGESCI e nel rispetto dei criteri approvati dal Comitato nazionale, le"

**Mozione 62.2016
Settore nautico: linee guida nazionali**

Il Consiglio generale riunito a Bracciano in sessione ordinaria 2016

CONDIVISO

il lavoro istruttorio svolto dalla Commissione di Consiglio generale

RITENUTO

che sia preferibile mantenere standard uniformi, definiti dal livello nazionale, per il riconoscimento da parte dei Comitati regionali di una base quale base nautica

APPROVA

il seguente emendamento al testo proposto dell'art. 38 del regolamento II° comma (pag.77 dei documenti preparatori): inserire dopo le parole "dal Comitato regionale" le seguenti parole "sulla base di linee guida nazionali".

**Mozione 63.2016
Nomina capo centro nautico:
parere del Comitato di Zona**

Il Consiglio generale riunito a Bracciano in sessione ordinaria 2016

PRESO ATTO

di quanto emerso dai lavori della Commissione di Consiglio generale

APPROVA

il seguente emendamento all'art 38 del regolamento nel testo pubblicato a pag. 76-7 dei documenti preparatori:

aggiungere al II° comma dopo le parole "nominato dal Comitato regionale", le seguenti parole "acquisito il parere del Comitato di Zona".

**Mozione 64.2016
Centri nautici e basi nautiche**

Il Consiglio generale riunito a Bracciano in sessione ordinaria 2016

APPROVA

l'art. 38 del regolamento nel testo riportato nei documenti preparatori a pag.76-7 e emendato dalle mozioni 62 e 63.

**Mozione 65.2016
Giustizia, pace e nonviolenza**

Il Consiglio generale riunito a Bracciano in sessione ordinaria 2016

PRESO ATTO

della proposta di modifica dell'articolo 39 (ex 38) del regolamento nel testo pubblicato a pag 77-8 dei documenti preparatori

CONSIDERATO

la necessità di rendere il testo più coerente rispetto agli altri articoli del capo dei Settori



PUNTO 7

APPROVA

l'articolo 39 (ex 38) "Giustizia, pace e nonviolenza" nel testo elaborato dalla Commissione di Consiglio generale e pubblicato contestualmente a questi Atti.

Mozione 66.2016 Handicap / disabilità

Il Consiglio generale riunito a Bracciano in sessione ordinaria 2016

PRESO ATTO

di quanto emerso nel corso dei lavori della Commissione di Consiglio generale

APPROVA

il seguente emendamento all'art.40 del regolamento nel testo pubblicato sui documenti preparatori a pag.78-9:
sostituire in tutto l'articolo la parola "handicap" con la parola "disabilità".

Mozione 67.2016 Nomina Incaricato e/o Incaricata regionale Settore Foulard bianchi

Il Consiglio generale riunito a Bracciano in sessione ordinaria 2016

PRESO ATTO

del testo dell'art. 40 del regolamento pubblicato nei documenti preparatori pagg. 78-9

APPROVA

il seguente emendamento al terzo comma dell'art. 40:
inserire all'inizio del comma il seguente capoverso: "Il Comitato regionale può nominare un Incaricato e/o un'Incaricata regionale al settore Foulard Bianchi."

Mozione 68.2016 Foulard bianchi

Il Consiglio generale riunito a Bracciano in sessione ordinaria 2016

VISTO

le mozioni 66 e 67

APPROVA

l'articolo 40 del regolamento nel testo pubblicato nei documenti preparatori a pag.78-9 ed emendato con mozioni 66 e 67.

Mozione 69.2016

Verifica attuazione rilettura funzione Settori

Il Consiglio generale riunito a Bracciano in sessione ordinaria 2016

VISTO

le modifiche del regolamento approvate nel capo "Settori ed Incaricati nominati"

DÀ MANDATO

Al Comitato nazionale, in accordo con il Consiglio nazionale, di procedere ad una verifica dell'attuazione della rilettura della funzione dei Settori, stabilendone i criteri e presentando le risultanze alla sessione ordinaria 2019 del Consiglio generale.

Mozione 70.2016

Protezione civile: compiti dell'Incaricato regionale

Il Consiglio generale riunito a Bracciano in sessione ordinaria 2016,

VISTO

- l'art.33 (ex 34) del regolamento
- il documento in merito alla rilettura dei Settori, a firma della Pattuglia nazionale e degli Incaricati regionali al Settore protezione civile
- i documenti preparatori del Consiglio generale 2016 punto 7.1 "Rilettura funzione dei Settori"

CONSIDERATO

- la necessità di tener fede al principio ispiratore della riforma che ritiene centrale il territorio (Gruppi e Zone)
- la necessità di costruire sinergici percorsi educativi e formativi condivisi non più rinvocabili sul tema della competenza, della prevenzione e della sicurezza
- la necessità di avere una catena di comunicazione e di responsabilità chiara e definita nel caso di richiesta di attivazione da parte delle autorità preposte
- la necessità che si elabori così come per gli altri Settori (Specializzazioni e Nautico) un articolo specifico per gli Incaricati regionali per garantire l'uniformità su tutto il territorio nazionale nei rapporti con le Branche, per una proficua e condivisa proposta educativa, e nei percorsi formativi dei capi a tutti i livelli, nonché nelle relazioni istituzionali

DÀ MANDATO

al Consiglio nazionale di procedere alla redazione di un articolo del regolamento che disciplini la competenza dell'Incaricato regionale alla protezione civile mantenendo un'uniformità di collocazione del Settore stesso.

Il Consiglio nazionale riferirà alla sessione ordinaria del 2017 del Consiglio generale sui mandati della presente deliberazione.

Mozione 71.2016
Esperienze di sviluppo nelle Regioni e nelle Zone

Il Consiglio generale riunito a Bracciano in sessione ordinaria 2016,

VISTO

l'art. 39 del regolamento

PRESO ATTO

che anche nella relazione del Comitato nazionale sono evidenziate strategie di costruzione dei ponti verso le periferie e che il mantenimento e sviluppo può costituire lo strumento specifico per assolvere a tale mandato

CONSIDERATO

che il mantenimento e sviluppo della nostra Associazione non è costituito esclusivamente da analisi numeriche o statistiche riconducibili al Centro studi e ricerche come da proposta dell'articolato

RITENUTO

che il mantenimento e sviluppo debba diventare cultura associativa a vari livelli a partire dalla Zona così come previsto dalle modifiche statutarie approvate

DÀ MANDATO

al Consiglio nazionale di istituire a livello nazionale una Commissione finalizzata a raccogliere tutte le esperienze acquisite nelle Regioni e nelle Zone e offrirle alle strutture associative alla luce delle solide esperienze maturate in alcune Regioni, affinché si possa individuare lo strumento migliore perché questa cultura venga consolidata e trasmessa a tutti i livelli dell'Associazione, riferendone alla sessione ordinaria 2017 del Consiglio generale.

Mozione 72.2016
Riaspetto dei Settori: transizione
verso la nuova disciplina

Il Consiglio generale riunito a Bracciano in sessione ordinaria 2016

VISTO

il complessivo riaspetto dei Settori e il conseguente trasferimento di alcune funzioni dal livello nazionale al livello regionale

DÀ MANDATO

al Comitato nazionale di stabilire tempi e modalità di transizione tra la disciplina non più vigente e quella approvata, anche in relazione agli Incaricati nominati.

Raccomandazione 17.2016
Riscrittura omogenea e organica del capo
del regolamento "Settori e Incaricati nominati"

Il Consiglio generale riunito a Bracciano in sessione ordinaria 2016

VISTO

le proposte di modifica a Statuto e regolamento riportate nei documenti preparatori al punto 7.1

CONSIDERATO

- che l'articolato nel suo complesso appare disomogeneo, ripetitivo, poco chiaro in alcuni passaggi e talora formalmente non ottimale
- che le modifiche proposte incidono sui singoli Settori ed Incaricati in maniera non omogenea ed organica
- che non è stata prevista alcuna modifica dell'art.30, dove sarebbe stato possibile disciplinare elementi comuni a tutti i Settori senza doverli ripetere nei diversi articoli specifici
- che sono disciplinate le funzione degli Incaricati regionali solo per alcuni Settori
- che per i Settori dove è previsto l'Icaricato regionale a norma dell'art.38 dello Statuto (Protezione civile e Comunicazione) non vi è alcuna indicazione regolamentare circa i loro compiti

RACCOMANDA

al Comitato nazionale, nell'ambito della verifica prevista per la sessione ordinaria 2019 del Consiglio generale, di valutare la possibilità di procedere ad una revisione dell'articolato del capo "Settori ed Incaricati nominati" del regolamento che:

- senza modificare gli elementi sostanziali di quanto disciplinato, porti a una riscrittura omogenea e organica, semplificando, alleggerendo, chiarendo e sintetizzando il più possibile l'articolato avendo cura di evitare ripetizioni
- inserisca nell'art.30 i compiti comuni a tutti i Settori e Incaricati, in particolare esplicitandone il legame con l'attività delle Branche, la previsione dell'attività nel programma annuale, la collaborazione con altri settori e/o organi associativi, e altri elementi assimilabili a tutti i settori, omettendone la ripetizione nei vari articoli specifici
- ometta elementi già disciplinati in altre parti dello Statuto e del regolamento o che risultino ridondanti (es.: art.36 II comma lettera i).

Il Comitato nazionale riferirà di quanto qui previsto nella sessione ordinaria 2019 del Consiglio generale.



PUNTO 7

Raccomandazione 18.2016 Linee guida Pattuglie nazionali: coinvolgimento Incaricati regionali ai Settori

Il Consiglio generale riunito a Bracciano in sessione ordinaria 2016

VISTO

l'art. 29 del regolamento così come proposto nei documenti preparatori

PRESO ATTO

del documento "Linee guida sulla gestione delle pattuglie nazionali" del dicembre 2012 che ne regola la composizione

CONSIDERATO

che i Settori rapporti internazionali e Giustizia, pace e nonviolenza a livello locale possono costituire un valido supporto alla costruzione del pensiero associativo e della sensibilità specifica

RACCOMANDA

al Comitato nazionale di inserire nelle linee guida relative alla composizione delle Pattuglie nazionali, la possibilità di coinvolgere all'interno delle stesse gli eventuali Incaricati che le Regioni nominano in questi Settori.

Raccomandazione 19.2016 Valorizzazione del patrimonio storico-culturale dei Settori

Il Consiglio generale riunito a Bracciano in sessione ordinaria 2016

PRESO ATTO

del punto 7.1 dei documenti preparatori del Consiglio generale 2016, relativo alla rilettura della funzione dei Settori e le relative proposte di modifica a Statuto e regolamento

CONSIDERATO

- importante preservare il patrimonio di esperienze maturato nel corso degli anni da parte dei Settori, alcuni dei quali subiscono significative modificazioni
- che nel periodo di modifica delle funzioni dei Settori tale patrimonio rischia di essere perso o diventare di difficile reperimento

RACCOMANDA

al Comitato nazionale, con i mezzi ritenuti più opportuni ed eventualmente con il supporto del Centro studi e ricerche nazionale, di valutare l'opportunità della produzione di quaderni, documenti o comunque strumenti di conservazione anche mediale, reperibili e fruibili da tutti coloro che ne fossero interessati, che raccolgano il patrimonio storico-culturale, le esperienze, i valori, eventuali esempi di attività, ecc. volti a preservare contenuti e esperienze finora curate dai Settori.

PUNTO 7.2

Luoghi di confronto e partecipazione per gli R/S

Mozione 24.2016 Educazione alla cittadinanza

Il Consiglio generale riunito a Bracciano nella sessione ordinaria 2016,

PRESO ATTO

di quanto emerso nel corso dei lavori di commissione,

APPROVA

- l'art. 7 del regolamento metodologico di Branca R/S nel testo riportato nei documenti preparatori a pag. 82.

Mozione 24 bis.2016 Percorsi di partecipazione e rappresentanza

Il Consiglio generale riunito a Bracciano nella sessione ordinaria 2016,

APPROVA

- l'art. 7 bis del regolamento metodologico di Branca R/S emendato come segue: invertite i termini "rappresentanza" e "partecipazione" nel titolo dell'articolo.

Raccomandazione 8.2016 R/S in Zona e Regione

Il Consiglio generale, riunito a Bracciano nella sessione ordinaria 2016

PRESO ATTO

del "Documento dei rover e delle scolte al Consiglio generale 2015", allegato agli Atti del Consiglio generale 2015, nel quale gli R/S dichiarano:

"Sogniamo il ripetersi di incontri regionali e/o di Zona, in cui essere protagonisti, che offrano occasione di confronto, riflessioni profonde e stimolo per i cammini della comunità R/S.";

PRESO ATTO

della mozione 5/2015, che faceva proprie "le richieste espresse dai rover e dalle scolte nella verifica svolta contestualmente ai lavori della commissione di Consiglio generale, circa l'esigenza di individuare luoghi di confronto e partecipazione per gli R/S in Zona e/o Regione quali occasione di lettura delle istanze del territorio con eventuale funzione consultiva"

RACCOMANDA

al Comitato nazionale, attraverso la Branca R/S, di indicare, nelle future linee guida relative all'art. 7 bis, la Zona e la Regione come livelli privilegiati di confronto e partecipazione.

CONSIDERATO

utile offrire strumenti che aiutino i capi a tradurre in attività educative quanto disciplinato negli articoli 7 e 7 bis, anche per evitare interpretazioni non coerenti con lo spirito della norma

RACCOMANDA

al Comitato nazionale, attraverso gli Incaricati nazionali alla branca R/S, di produrre un documento che illustri modalità di traduzione ed interpretazione di quanto disposto negli articoli 7 e 7 bis del regolamento metodologico R/S ed in particolare suggerisca gli strumenti utilizzabili per favorire l'esercizio della democrazia, la partecipazione e la rappresentanza dei rover e delle scolte nei diversi livelli associativi, da offrire poi ai capi come utile ausilio alle loro attività, curandone un'ampia diffusione anche attraverso gli Incaricati regionali alla Branca R/S

RACCOMANDA

al Comitato nazionale di operare affinché nel Manuale di Branca R/S venga dato uno spazio congruo ai temi della partecipazione, dell'esercizio della democrazia e della rappresentanza degli R/S.

Il Comitato nazionale riferirà sullo stato di attuazione della presente deliberazione al Consiglio generale 2017.





● **PUNTO 8**

Area formazione capi

DELIBERAZIONI

PUNTO 8.1.2 **Iter Formazione capi /** **Autorizzazione apertura unità**

Mozione 32.2016 **Modifiche regolamentari**

Il Consiglio generale riunito a Bracciano in sessione ordinaria 2016

PRESO ATTO

- di quanto riportato nei documenti preparatori da pag. 93 a pag. 99;
- di quanto emerso nel corso dei lavori in Commissione di Consiglio generale

APPROVA

le modifiche al regolamento nel testo elaborato dalla Commissione di Consiglio generale emendato dalla mozione 34 e riportato nel regolamento AGESCI pubblicato contestualmente a questi Atti.

Mozione 32 bis.2016 **Approvazione documento “Iter formazione capi –** **Autorizzazione apertura unità”**

Il Consiglio generale riunito a Bracciano in sessione ordinaria 2016

PRESO ATTO

di quanto emerso nel corso dei lavori in Commissione di Consiglio generale

APPROVA

il documento di presentazione “Iter di Formazione capi – Autorizzazione apertura unità” nel testo riportato a pag. 92-3 dei documenti preparatori.

Mozione 34.2016 **Comunità capi**

Il Consiglio generale riunito a Bracciano in sessione ordinaria 2016

PRESO ATTO

delle proposte di modifica all'art.51 del regolamento riportate a pag.95-6 dei documenti preparatori,

CONSIDERATO

necessario riconoscere esplicitamente alla Comunità capi il primato nella formazione e nell'accompagnamento dei tirocini

APPROVA

il seguente emendamento al testo proposto dell'art.51 del regolamento:

inserire dopo il III° comma il seguente comma nella parte iniziale:

“La Comunità capi, prima responsabile del percorso di tirocino, formula e realizza un itinerario di accoglienza, di accompagnamento e di verifica i cui elementi chiave sono la chiarezza delle responsabilità, del mandato di un Capo e della proposta del percorso.”

Al VI° comma omettere il secondo punto.

Raccomandazione 16.2016 **Disgiunzione autorizzazione/apertura unità:** **formazione dei soci adulti**

Il Consiglio generale riunito a Bracciano in sessione ordinaria 2016

PRESO ATTO

di quanto riportato nei documenti preparatori al punto 8.1.2

APPREZZATO

il lavoro di analisi e la proposta offerta nel suo complesso e nel suo spirito di fondo

CONSIDERATO

- necessario proseguire il percorso di verifica e approfondimento circa la piena responsabilità delle comunità capi nell'affidare gli incarichi nelle unità
- opportuno lasciare piena autonomia ai soci adulti e alle comunità capi nella definizione del proprio percorso formativo all'interno del progetto del capo

RACCOMANDA

al Comitato e al Consiglio nazionale di proseguire l'analisi e la verifica al fine di valutare l'opportunità di una completa disgiunzione fra l'autorizzazione all'apertura delle unità e la formazione dei soci aduli.

PUNTO 8.1.3
Compiti del capo Gruppo
Mozione 35.2016
Compiti e formazione del capo Gruppo

Il Consiglio generale riunito a Bracciano in sessione ordinaria 2016

PRESO ATTO

del testo proposto dell'art. 10 "Compiti dei capi Gruppo" e dell'art. 65 "Formazione capo Gruppo" del regolamento

APPROVA

l'art. 10 e 65 del regolamento nel testo riportato nei documenti preparatori pagg. 100-1.

Mozione 36.2016
Revisione articoli autorizzazione Gruppi/Zona

Il Consiglio generale riunito a Bracciano in sessione ordinaria 2016

VISTO

le moz. 27 e 28/2013 con cui si approvava il percorso formativo dei capi Gruppo e le conseguenti modifiche regolamentari

CONSIDERATO

- il percorso di revisione degli articoli di regolamento riguardanti l'autorizzazione dei Gruppi
- la centralità della figura del capo Gruppo definito "primo quadro e principale formatore all'interno della comunità capi"

DÀ MANDATO

al Consiglio nazionale di procedere alla revisione degli articoli inerenti le autorizzazioni dei Gruppi e il coinvolgimento della Zona.

Il Consiglio nazionale riferà al Consiglio generale nella sessione ordinaria 2018.

Mozione 37.2016
Verifica percorso formativo dei capi Gruppo
e bisogni delle comunità capi

Il Consiglio generale riunito a Bracciano in sessione ordinaria 2016

VISTO

le moz. 27 e 28/2013 con cui si approvava il percorso formativo dei capi Gruppo e le conseguenti modifiche regolamentari

PRESO ATTO

delle modifiche degli artt.10 (compiti del capo Gruppo) e 65 (formazione del capo Gruppo) del regolamento

CONSIDERATO

- la centralità della figura del capo Gruppo definito "primo quadro e principale formatore all'interno della comunità capi";
- la sempre più rilevante responsabilità che a esso si attribuisce anche come formatore;
- l'urgenza di dare supporto al ruolo dei capi Gruppo

DÀ MANDATO

al Comitato nazionale, tramite la Formazione capi, di procedere:

- ad una verifica del percorso formativo dei capi Gruppo, operando nel contempo un'indagine per conoscerne il grado di formazione anche comparativo con i dati precedenti alle modifiche;
- ad un'analisi dei bisogni emergenti, anche in relazione alle necessità formative in seno alla comunità capi a cui il capo Gruppo è chiamato a rispondere.

Il Comitato nazionale riferà al Consiglio generale nella sessione ordinaria 2018 offrendo, se ritenuto utile, correttivi normativi o nuovi strumenti formativi e sullo stato di avanzamento del mandato alla sessione ordinaria del Consiglio generale 2017.



PUNTO 8.1.4
Comunità capi - sperimentazioni
/ buone prassi

Mozione 26.2016
Proseuzione della ricognizione (Moz. 38/2015)

Il Consiglio generale riunito a Bracciano in sessione ordinaria 2016

PRESO ATTO

di quanto riportato al punto 8.1.4 dei documenti preparatori in riferimento allo stato di attuazione della mozione 38/2015 (comunità capi - sperimentazione/buone prassi)

RIBADITO

l'apprezzamento del documento "Riflessioni sulla comunità capi" pubblicato nei documenti preparatori del Consiglio generale 2015,

CONSIDERATO

- condivisibile quanto riportato nella detta deliberazione e valide le motivazioni che l'hanno sostenuta
- che gli elementi emersi dalla verifica dei percorsi formativi offerta al punto 8.1.1, dalla riflessione sull'autorizzazione all'apertura delle unità al punto 8.1.2 e dalle modifiche regolamentari di cui al punto 8.1.3 hanno ancora una volta ribadito la centralità della comunità capi
- che appare urgente occuparsi concretamente dei bisogni emergenti che coinvolgono la vita della comunità capi

DÀ MANDATO

al Consiglio nazionale di proseguire con forza l'attuazione della mozione 38/2015 valutando la possibilità di utilizzare, se necessario, strumenti nuovi per far emergere le buone prassi attuate per trovare risposte ai bisogni delle comunità capi.

Il Consiglio, attraverso i Presidenti, riferirà alla sessione ordinaria 2017 del Consiglio generale sull'esito del mandato offrendo ipotesi di lavoro anche attraverso il confronto tra comunità capi e lo scambio di esperienze utili a far scaturire le risposte di cui sopra, nell'ottica istruttoria ed elaborativa del Progetto nazionale.



Quando, nel 2006, Capo Guida e Capo Scout lanciarono ufficialmente l'Associazione verso i cento anni dello scautismo cattolico italiano, decidendo di apporre, ogni anno, per dieci anni, una pietra miliare lungo il vialetto di accesso alla base di Bracciano, posero al centro della riflessione associativa la nostra Legge scout.

Dieci articoli, che contengono il condensato dell'esperienza di valore e di senso dello scautismo.

Segnare il viale di accesso della nostra base di Bracciano con quei dieci articoli significa che la nostra esperienza è sempre alla ricerca del modo migliore per testimoniare ogni giorno ciascuno di essi. Sulla strada troviamo il modo più rispondente ai bisogni dei ragazzi per vivere la Legge scout, non solo per proclamarla.

Quest'anno, centenario dello scautismo cattolico, Capo Guida e Capo Scout hanno completato il percorso avviato nel 2006 con la posa di un blocco di pietra (basalto da una cava di Anguillara) su cui è iscritta la Promessa scout a sigillo della strada di questi dieci anni.

Questa volta non sul viale, ma sul prato centrale della nostra base. Perché dopo la strada e la fatica, ci si riunisce in cerchio e si ricrea la comunità.

Abbiamo tutti promesso di fare ancora del nostro meglio perché il percorso che si apre davanti a noi sia sempre ispirato da quella Legge e da quella Promessa, oltre ogni retorica, oltre ogni cerimonia, guardando all'essenza della nostra esperienza di vita e di fede, finalità vera del nostro fare e del nostro promettere al servizio del bene.

Itinerario di Preghiera

Una riflessione sulla Misericordia

Il percorso di fede del Consiglio generale 2016 è stato pensato come una riflessione sulla misericordia. In questo modo il Consiglio generale ha voluto inserirsi nel cammino di chiesa, in comunione di preghiera con tutti i lupetti, le coccinelle, le guide, gli scout, i rover, le scolte e i capi dell'Associazione.

Il salmo della preghiera iniziale ripercorre le opere della misericordia di Dio per Israele, inserendovi le opere di misericordia che lo stesso Signore ha realizzato, guidando il cammino dello scautismo cattolico italiano di cui ricorrono i 100 anni.

Gli Assistenti nazionali delle Branche e della Formazione capi hanno aiutato i Consiglieri a meditare, nel segno della misericordia, alcuni salmi e alcuni passi evangelici.

Padre Fabrizio ha guidato la lectio divina con appassionate e lucide parole.

Infine Mons. Antonio Napolioni ci ha regalato parole di incoraggiamento a camminare in fedeltà alla chiesa e agli uomini.





Sabato 23 aprile 2016

**PREGHIERA DI INIZIO
DEL CONSIGLIO GENERALE**

Salmo 136 (135)

1 Lodate il Signore perché è buono:
perché eterna è la sua misericordia.

2 Lodate il Dio degli dei:
perché eterna è la sua misericordia.

3 Lodate il Signore dei signori:
perché eterna è la sua misericordia.

4 Egli solo ha compiuto meraviglie:
perché eterna è la sua misericordia.

5 Ha creato i cieli con sapienza:
perché eterna è la sua misericordia.

6 Ha stabilito la terra sulle acque:
perché eterna è la sua misericordia.

7 Ha fatto i grandi luminari:
perché eterna è la sua misericordia.

8 Il sole per regolare il giorno:
perché eterna è la sua misericordia;

9 la luna e le stelle per regolare la notte:
perché eterna è la sua misericordia.

10 Percosse l'Egitto nei suoi primogeniti:
perché eterna è la sua misericordia.

11 Da loro liberò Israele:
perché eterna è la sua misericordia;

12 con mano potente e braccio tesò:
perché eterna è la sua misericordia.

13 Divise il mar Rosso in due parti:
perché eterna è la sua misericordia.

14 In mezzo fece passare Israele:
perché eterna è la sua misericordia.

15 Travolse il faraone e il suo esercito nel mar Rosso:
perché eterna è la sua misericordia.

16 Guidò il suo popolo nel deserto:
perché eterna è la sua misericordia.

17 Percosse grandi sovrani
perché eterna è la sua misericordia;

18 uccise re potenti:
perché eterna è la sua misericordia.

19 Seon, re degli Amorrei:
perché eterna è la sua misericordia.

20 Og, re di Basan:
perché eterna è la sua misericordia.

21 Diede in eredità il loro paese;
perché eterna è la sua misericordia;

22 in eredità a Israele suo servo:
perché eterna è la sua misericordia.

23 Nella nostra umiliazione si è ricordato di noi:
perché eterna è la sua misericordia;

24 ci ha liberati dai nostri nemici:
perché eterna è la sua misericordia.

**Ha ispirato la nascita dello scautismo
perché eterna è la sua misericordia.**

**Ha suscitato la fondazione dello scautismo cattolico
perché eterna è la sua misericordia.**

**Ha mantenuto accesa la fiamma nel tempo delle dittature
perché eterna è la sua misericordia.**

**Ha consentito di riprendere a camminare nella gioia
perché eterna è la sua misericordia.**

**Ha posto gli scout e le guide come piccolo segno verso
il Concilio Ecumenico Vaticano II
perché eterna è la sua misericordia.**

**Ha ispirato il cammino comune fra scout e guide
perché eterna è la sua misericordia.**

**Ha dato in alcuni sacerdoti e laici scout il segno
dell'amore fino al dono della vita
perché eterna è la sua misericordia.**

**Ha fatto di noi scout e guide un segno di fraternità
in Friuli, a Firenze, in Belice, al Vajont, in Campania,
in Umbria, in Emilia e in molti altri luoghi
perché eterna è la sua misericordia.**

**Ha suscitato l'impegno contro tutte le mafie
perché eterna è la sua misericordia.**

**Ha incoraggiato la responsabilità dei laici scout nella
politica e nella società
perché eterna è la sua misericordia.**

**Ha suscitato vocazioni scout alla vita religiosa e sacerdotale.
perché eterna è la sua misericordia.**

**Ha guidato i passi di molti uomini e donne scout
nella via del matrimonio
perché eterna è la sua misericordia.**

25 Egli dà il cibo ad ogni vivente:
perché eterna è la sua misericordia.

26 Lodate il Dio del cielo:
perché eterna è la sua misericordia

Invochiamo al presenza del Signore per i giorni che verranno.

Domenica 24 aprile 2016

V DOMENICA DI PASQUA

Salmo 92 (91)

2 È bello rendere grazie al Signore e cantare al tuo nome, o Altissimo,
3 annunciare al mattino il tuo amore, la tua fedeltà lungo la notte,
4 sulle dieci corde e sull'arpa, con arie sulla cетra.
5 Perché mi dai gioia, Signore, con le tue meraviglie, esulto per l'opera delle tue mani.
6 Come sono grandi le tue opere, Signore, quanto profondi i tuoi pensieri!
7 L'uomo insensato non li conosce e lo stolto non li capisce:
8 se i malvagi spuntano come l'erba fioriscono tutti i malfattori, è solo per la loro eterna rovina,
9 ma tu, o Signore, sei l'eccelso per sempre.
10 Ecco, i tuoi nemici, o Signore, i tuoi nemici, ecco, periranno, saranno dispersi tutti i malfattori.
11 Tu mi doni la forza di un bufalo, mi hai cosparso di olio splendente.
12 I miei occhi disprezzeranno i miei nemici e, contro quelli che mi assalgono, i miei orecchi udronno sventure.
13 Il giusto fiorirà come palma, crescerà come cedro del Libano;
14 piantati nella casa del Signore, fioriranno negli atri del nostro Dio.
15 Nella vecchiaia daranno ancora frutti, saranno verdi e rigogliosi,
16 per annunciare quanto è retto il Signore, mia roccia: in lui non c'è malvagità.

Commento Don Andrea della Bianca,
 Assistente ecclesiastico nazionale di Branca L/C

I salmo che stiamo per pregare è legato al giorno del sabbato. Nella prassi sinagogale questo salmo è usato come canto di ingresso del sabato al tramonto del sole del venerdì.

Per noi, oggi, lo spirito e il motivo con cui e per cui lo pregiamo è proprio della nostra tradizione: è bello lodare il Signore, oggi giorno del Signore. Un invito a riscoprire il senso del "giorno del Signore" non tanto come precezzetto, ma soprattutto come un incontro con colui che ci permette di dare senso al nostro tempo, alla nostra vita.

C'è una sorta di contrapposizione tra la figura del giusto e quella dell'empio basta osservare le parole con cui sono descritti:

l'uomo bruto, insensato, stolto non è in grado di capire le opere di Dio, nonostante germogli come l'erba sarà annientato, i nemici di Dio saranno dispersi.

Il giusto invece fiorirà, non come un filo d'erba che secca subito, ma come palma destinato a durare, come un cedro, segno di stabilità. Vivranno nella casa di Dio verdeggianti e freschi, al riparo da ogni turbamento.

La contrapposizione è ben definita: l'empio è condannato, il giusto è premiato.

Sappiamo bene che le sfumature, nella vita, sono invece molteplici: ci sono anche i giusti perseguitati e ci capita di vedere dei furbi che la fanno sempre franca.

Siamo invitati comunque ad essere come quell'arpa, quella lira, quella cетra: il loro suono è significativo perché modulato su più corde: così anche noi, a più voci, da storie personali diverse, contemplando le opere del nostro Signore, chiediamo di essere contemplatori attivi, affamati dei suoi pensieri, gioiosi nell'esultare: il Signore ci doni l'acqua della vita!

Preghiamo questo salmo anche per le persone che hanno perso la speranza e sono tentate dalla strada del male e non della giustizia. Possano trovare nella fede la forza per operare sempre il bene anche quando costa.



**Lettura Breve (Lc 6,27-36)**

quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: "A voi che ascoltate io dico: Amate i vostri nemici, fate del bene a coloro che vi odiano, benedite coloro che vi maledicono, pregate per coloro che vi maltrattano. A chi ti percuote sulla guancia, porgi anche l'altra; a chi ti leva il mantello, non rifiutare la tunica. Dà a chiunque ti chiede; e a chi prende del tuo, non richiederlo.

Ciò che volete gli uomini facciano a voi, anche voi fatelo a loro. Se amate quelli che vi amano, che merito ne avrete? Anche i peccatori fanno lo stesso. E se fate del bene a coloro che vi fanno del bene, che merito ne avrete? Anche i peccatori fanno lo stesso. E se prestate a coloro da cui sperate ricevere, che merito ne avrete? Anche i peccatori concedono prestiti ai peccatori per riceverne altrettanto. Amate invece i vostri nemici, fate del bene e prestate senza sperarne nulla, e il vostro premo sarà grande e sarete figli dell'Altissimo; perché egli è benevolo verso gli ingratiti e i malvagi.

Siate misericordiosi, come è misericordioso il Padre vostro".

**Commento di Don Andrea Meregalli,
Assistente ecclesiastico nazionale di Branca E/G**

Credo che dobbiamo partire dalla fine di questi versetti, che nel racconto di Luca vengono dopo le 3 beatitudini e le tre maledizioni parallele.

Gesù circondato da una folla numerosa descritta nei vv. precedenti dice *alzati gli occhi verso i suoi discepoli* e poi ancora *a voi che mi ascoltate*

Siate misericordiosi come è misericordioso il Padre vostro! Questo versetto che noi abbiamo letto come conclusivo fa cerniera tra quelli che abbiamo letto e quelli seguenti che esortano a *non giudicare a non condannare, a perdonare*, e quello che viene prima: l'Altissimo, quello di cui dobbiamo essere figli è *benevolo verso gli ingratiti e i malvagi*.

Dunque dobbiamo partire dalla benevolenza e dalla misericordia del Padre.

Vorrei fermarmi su questa osservazione: *il Padre vostro*: Gesù non dice Padre nostro (suo e di noi), quando parla del Padre parla sempre del *Padre suo* e del *Padre vostro*.

Vuol dire che tra il suo essere Padre e il nostro essere figli c'è il Figlio che ci rivela il Padre e che ci insegna cosa vuol dire essere figli.

Anche la benevolenza e la misericordia del Padre noi la impariamo da Gesù e anche la benevolenza e la misericordia dei figli noi la impariamo da Gesù.

I racconti di Gesù che noi chiamiamo i Vangeli (il modo con cui la Chiesa racconta Gesù) raccontano a noi di questa misericordia e di questa benevolenza.

Fatta questa premessa possiamo leggere allora, senza paura di cadere nel moralismo, ma rimanendo nella prospettiva di chi ascolta una parola buona, un Vangelo, questi detti di Gesù.

Al centro sta quella che molti chiamano la regola d'oro: *ciò che volete che gli altri facciano a voi, anche voi fatelo agli altri*.

È la regola d'oro di ogni morale fondata sul criterio della giustizia nella reciprocità.

Ma al popolo delle beatitudini questa reciprocità risulta sbilanciata, forse perché quando pensiamo alla benevolenza e alla misericordia del Padre scopriamo che abbiamo avuto molto di più di quello che potevamo aspettarci, forse che gli ingratiti e i malvagi con cui il Padre, l'Altissimo, è benevolo e misericordioso siamo prima di tutto noi? Del resto quei 3 richiami a quello che fanno anche i peccatori non ci fa stare anche noi spesso da quella parte?

Ma anche quando riconosciamo che stiamo da quella parte, quella degli ingratiti, dei malvagi e dei peccatori il Padre, l'Altissimo non smette di essere benevolo e misericordioso anche con noi.

Il popolo delle beatitudini ha dei nemici: chi vi odia, chi vi maledice, chi vi maltratta, ma il popolo delle beatitudini per i propri nemici fa il bene, benedice e prega.

Il popolo delle beatitudini non si sottrae a chi lo percuote e si lascia togliere tutto, non solo il mantello, ma anche la tunica che viene subito prima della pelle e dà non solo a chi chiede, ma anche a chi prende (senza chiedere e senza che noi abbiamo dato).

Non si capiscono queste cose se non si pensa alla benevolenza e alla misericordia del Padre che noi abbiamo visto e conosciuto in Gesù.

Se guardiamo a Gesù vediamo chi ha saputo amare anche i propri nemici e chi ha fatto del bene e ha dato, prestato, senza sperarne nulla.

Ma se quello che dobbiamo fare è quello che ha fatto Gesù, non possiamo pensare di farlo senza il dono dello Spirito. Quella che Gesù insegna non è una morale, è una vita spirituale, una vita nello Spirito, lo dico per noi e per quelli ai quali noi vogliamo insegnare qualcosa della vita cristiana.

Omelia di Mons. Antonio Napolioni

Non la predica ma l'omelia. Direte: "Ci prende in giro". L'omelia è conversazione familiare, è la famiglia dei figli di Dio che ha ascoltato il suo Signore e si lascia mettere in discussione, ricordare le cose più belle, aprire delle prospettive. È bene che l'omelia diventi nel profondo di noi stessi un incontro con il Signore, canto, progetto. Ebbene la Parola di Dio mi guida, ci guida; io più invecchio, più vado avanti nella vita che il Signore mi dona, meno mi fido di me e più m'accorgo che solo la Parola apre le mie labbra, la mia mente, il mio cuore.

Al mattino si dovrebbe cominciare così: "Signore apri le mie labbra", prima ancora di salutare gli altri, lasciarsi aprire il cuore da Colui che è vivente. E guardate che meraviglia ha preparato, ha preparato, Lui, l'omelia.

Negli Atti degli Apostoli la scena è questa "ritornarono confermando, esortando a restare saldi nella fede"; mi presta già i primi verbi. Sono tornato qui dopo quasi venti anni, dopo aver fatto già il Consiglio generale da seminarista e poi da Assistente regionale e nazionale e vorrei proprio esortarvi a restare saldi nella fede. Per me lo scautismo è stata la famiglia, la realtà in cui proprio i lupetti e le coccinelle - pensate un po' - mi hanno fatto riscoprire il Signore. Io all'età degli esploratori avevo mandato il Signore un po' a quel paese, il rover non l'ho fatto perché il Gruppo era chiuso e poi, come per scommessa, a sedici anni ho iniziato a fare l'Akela; quelle cose proibite: "Mi raccomando, i regolamenti, le norme, i cavilli, i brevetti!". Io ringrazio Dio perché qualche pazzo all'epoca mi ha dato quella responsabilità - era nell'interregno tra Asci, Agi e AGESCI. Passava di tutto e son passato anch'io. E attraverso i ragazzi, i bambini, la natura, la Bibbia, le grandi intuizioni di B.-P., il Signore mi ha permesso di dilatare la mia vita.

Ed ora eccomi qui a vivere il magnificat non per una carriera, ma per una partenza. Io ho vissuto proprio la nomina da parte di Papa Francesco con grande spirito scout. Avevo da cinque o sei anni smesso di essere censito, non avevo più particolari rapporti con nessun Gruppo, declinavo la maggior parte degli inviti, salvo qualche eccezione, non per fare il difficile, ma perché facevo volentieri il parroco. Avevo imparato a stare con tutte le associazioni e i movimenti. Era la Chiesa, il santo popolo di Dio, la gente. Da ragazzini cantavamo "Viva la gente". Ma se tutte le cose che cantiamo le prendessimo sul serio già stremmo a posto. Allora? Che cosa è accaduto?

Le cose di prima erano scomparse "Ecco io faccio nuove tutte le cose". Sto in una diocesi dove spesso si sente dire "si è sempre fatto così". Ma non vale solo per la Lombardia. Dopo voglio fare due parole con i Consiglieri lombardi, se mi assolvono dalle cose che sto dicendo. Ma mi pare che Papa Francesco lo abbia scritto a lettere cubitali nella *Evangelii Gaudium*. Mi pare anche nell'AGESCI vi sia "si è sempre fatto così", ce ne sia tanto di tradizionalismo, di cura di alcuni particolari che non sempre sono sostanziali, del frantendere lo stile con il formalismo, ma anche "Il faccio nuove tutte le cose" può essere una malattia. Arriva il vescovo nuovo, è l'anno 0, arriva il parroco nuovo, cambia la mappa della parroc-

chia. Se in un Gruppo non si riesce ad andare avanti si fa un Gruppo nuovo, faccio nuove tutte le cose.

Se lo viviamo con questo istinto di fuga, centrati su noi stessi, siamo fuori strada, non c'è niente di nuovo. L'unica realtà è il dialogo tra il vecchio e il nuovo, tra le generazioni, tra le esperienze, tra le diversità senza confini, costruendo ponti. Al centro c'è un'immagine fortissima allora: "Io vidi la nuova Gerusalemme scendere dal cielo, da Dio, pronta come una sposa" ecco la tenda di Dio con gli uomini. Sembrano le letture fatte apposta per il Consiglio generale o per qualche campo scout; ma attenzione, la tenda è solo uno strumento tecnico per fare un po' di vita nella natura? Ci invita questa pagina a una sorta di saccopelismo spirituale? Rifletteteci. Oppure una sorta di turismo religioso? Quant'è bella la messa degli scout, in parrocchia NO. Cos'è questa tenda di Dio: è la tenda nunziale, la vede scendere come una sposa, non è la tenda delle vacanze, né quelle al mare, né quelle in montagna, non è la tenda del sospirato o temuto fine settimana in uniforme, è la tenda di tutti i giorni. Dice la Lettera agli Ebrei: questa tenda è la carne di Gesù tessuta nel grembo di Maria, è la nostra carne, è la vita dei ragazzi, delle nostre famiglie balorde come sono, delle nostre comunità malate, eppure indispensabili. Una tenda nuziale.

Ecco vorrei che solo questo vi rimanesse della mia parola rispetto a tutta l'abbondanza di cose che certamente il Signore vi sta dicendo.

Io vorrei che rimanesse in voi questo pensiero: che sia la nostra tenda, il tendone di Bracciano e ogni tenda che montiamo una 'tenda nuziale', cioè un 'rapporto fedele', "semel scout semper scout". Non è questione di attaccamento morboso, ma di vita, e se è questione di vita la vita non si spegne, la vita non finisce per i credenti e "la morte non c'era più", ha asciugato ogni lacrima. È la fede cristiana il segreto dello scautismo, vale anche per chi cristiano non fosse, perché scoprirà alla fin fine chi è l'alfa e l'omega; non imponendoglielo con la dottrina o con i comportamenti morali, ma testimoniandolo, vivendo a pieno questa sponsalità di tutta la comunità, di tutta la realtà. E allora comprendiamo, e concludo, il comandamento nuovo. Quante volte ai campi scuola mi divertivo, seriamente, a far scrivere un telegramma agli allievi: "Scrivi un telegramma su Gesù a chi ti sta a cuore, scegli la cosa più bella che Gesù ha detto, la cosa più grande che ha fatto, chi è per te" e questa era la frase più gettonata: "Come io ho amato voi così amatevi anche voi gli uni gli altri". La parola amore sappiamo quanto è rovinata, infangata, frantumata anche da una certa predicazione; ben venga la lettera del Papa Amoris Laetitia. Prima di andare subito al capitolo 8 per stabilire cosa c'è da fare con i divorziati anche in Associazione, leggetela tutta, leggiamola tutta, entriamo dentro tutta quella mentalità, dentro tutta quella letizia dell'amore che è la chiamata alla comunione. Solo la comunione resta, non l'efficienza. La comunione è l'obiettivo, la comunione è lo stile di Dio, la comunione è l'esigenza permanente della nostra vita. E allora facciamo un passo indietro, quando è necessario, pur di rimanere uniti nell'Associazione, nella Chiesa e nel Corpo Santo di Cristo che è l'umanità.

**Lunedì 25 aprile 2016****SAN MARCO EVANGELISTA****Salmo 25**

A te, Signore, innalzo l'anima mia,

2 mio Dio, in te confido:

che io non resti deluso!

Non trionfino su di me i miei nemici!

3 Chiunque in te spera non resti deluso;
sia deluso chi tradisce senza motivo.

4 Fammi conoscere, Signore, le tue vie,
insegnami i tuoi sentieri.

5 Guidami nella tua fedeltà e istruiscimi,
perché sei tu il Dio della mia salvezza;
io spero in te tutto il giorno.

6 Ricòrdati, Signore, della tua misericordia
e del tuo amore, che è da sempre.

7 I peccati della mia giovinezza
e le mie ribellioni, non li ricordare:
ricòrdati di me nella tua misericordia,
per la tua bontà, Signore.

8 Buono e retto è il Signore,
indica ai peccatori la via giusta;
9 guida i poveri secondo giustizia,
insegna ai poveri la sua via.

10 Tutti i sentieri del Signore sono amore e fedeltà
per chi custodisce la sua alleanza e i suoi precetti.

11 Per il tuo nome, Signore,
perdona la mia colpa, anche se è grande.

12 C'è un uomo che teme il Signore?
Gli indicherà la via da scegliere.

13 Egli riposerà nel benessere,
la sua discendenza possederà la terra.

14 Il Signore si confida con chi lo teme:
gli fa conoscere la sua alleanza.

15 I miei occhi sono sempre rivolti al Signore,
è lui che fa uscire dalla rete il mio piede.

16 Volgiti a me e abbi pietà,
perché sono povero e solo.

17 Allarga il mio cuore angosciato,
liberami dagli affanni.

18 Vedi la mia povertà e la mia fatica
e perdona tutti i miei peccati.

19 Guarda i miei nemici: sono molti,
e mi detestano con odio violento.

20 Proteggimi, portami in salvo;

che io non resti deluso,
perché in te mi sono rifugiato.

21 Mi proteggano integrità e rettitudine,
perché in te ho sperato.

22 O Dio, libera Israele
da tutte le sue angosce.

**Commento di Don Luca Meacci,
Assistente ecclesiastico nazionale di Branca R/S**

Come la maggior parte dei salmi, anche questo è attribuito a Davide. Questa attribuzione conferisce al salmo una particolare importanza e solennità che suscita in noi, attenzione, meraviglia, ascolto.

In questo salmo i protagonisti sono tre: la persona, Dio e il nemico, cioè il peccato. La persona religiosa, pregando questo salmo, si affida a Dio, chiede di poter conoscere i suoi sentieri, la strada da percorrere.

C'è un appello a Dio perché dimentichi, si scordi dei peccati ma questo appello suona come "scontato" perché Dio è un Dio buono e retto che non tradisce la sua fedeltà a quell'amore che ha promesso all'uomo.

Non viene meno la speranza dell'uomo, può sempre confidare nella bontà di Dio: il peccato è presente nella vita della persona, ma è un peccato di gioventù, di quando si era "giovani", "fragili", cioè un peccato nato dalla nostra debolezza e incapacità. Per questo il peccato non può tagliare la relazione con Dio, infatti Egli continua ad additare 'la via giusta ai peccatori'.

Per noi suona facile, siamo abituati a leggere cartine e segnali di pista, quindi ci viene facile leggere la volontà di Dio.

Allora questo salmo diventa davvero la preghiera di tutti i credenti che consapevoli della loro fragilità e del loro peccato, accettano di mettersi in ascolto di Dio. Così l'orante è davvero un "povero di Dio", un *anawim*, uno che:

- spera in Jahweh;
- osserva l'Alleanza e osserva i suoi precetti;
- teme Dio.

Ecco che il salmo ci porta a incontrare le virtù fondamentali:

- la fede, perché teme Dio, non ha paura di un Dio che perdonava;
- la speranza, perché spera in Dio, confida in lui, sa di non essere deluso;
- l'amore che porta all'osservare il patto dell'Alleanza e i suoi precetti, ma non come sottomissione, bensì come relazione d'amore.

In questo modo il salmo diventa la preghiera semplice di ogni credente che deve confessare i propri peccati, ma sa di avere un Padre che sempre perdonava.

L'invito finale sentiamolo rivolto a noi che viviamo questo Consiglio generale: troviamo in lui rifugio, perché così non saremo confusi nelle decisioni che saremo chiamati a prendere.

Lettura Breve (Mt 18,23-35)

A proposito, il regno dei cieli è simile a un re che volle fare i conti con i suoi servi. Incominciati i conti, gli fu presentato uno che gli era debitore di diecimila talenti. Non avendo però costui il denaro da restituire, il padrone ordinò che fosse venduto lui con la moglie, con i figli e con quanto possedeva, e saldasse così il debito. Allora quel servo, gettatosi a terra, lo supplicava: Signore, abbi pazienza con me e ti restituirò ogni cosa. Impietositosi del servo, il padrone lo lasciò andare e gli condonò il debito. Appena uscito, quel servo trovò un altro servo come lui che gli doveva cento denari e, afferratolo, lo soffocava e diceva: Paga quel che devi! Il suo compagno, gettatosi a terra, lo supplicava dicendo: Abbi pazienza con me e ti rifonderò il debito. Ma egli non volle esaudirlo, andò e lo fece gettare in carcere, fino a che non avesse pagato il debito.

Visto quel che accadeva, gli altri servi furono addolorati e andarono a riferire al loro padrone tutto l'accaduto. Allora il padrone fece chiamare quell'uomo e gli disse: Servo malvagio, io ti ho condonato tutto il debito perché mi hai pregato. Non dovevi forse anche tu aver pietà del tuo compagno, così come io ho avuto pietà di te? E, sdegnato, il padrone lo diede in mano agli aguzzini, finché non gli avesse restituito tutto il dovuto. Così anche il mio Padre celeste farà a ciascuno di voi, se non perdonerete di cuore al vostro fratello».

Commento di Don Paolo Gherri, Assistente ecclesiastico nazionale di Formazione capi

Quello che normalmente ci colpisce di questa parola è la sproporzione tra i due episodi di cui si compone la parola e, forse non sempre, la **non definitività** del perdonio o meglio la sua **gratuità "condizionata"**. Sono questi, due elementi fondamentali della parola poiché proprio ad essi si riferisce Gesù stesso nel darne la spiegazione: chi non perdonà non sarà perdonato.

Una prima considerazione testuale che spesso ci sfugge: il primo debitore "non era in grado di restituire", mentre il secondo chiede solo un po' di pazienza... Non solo sono radicalmente diversi i due debiti, ma anche la condizione dei due debitori: ci sono differenze oggettive (= il debito) e anche soggettive (= la condizione dei debitori) e questo rende la cosa più articolata, imponendo la necessità di distinguere debitore e debitore. Nella prospettiva che Papa Francesco sollecita continuamente, la "misericordia" non è verso le cose ma verso le persone.

Due considerazioni in merito.

1) Il perdonio è un principio che potremmo definire "economico": deve essere fatto circolare.

Non importa **quanto** si perdoni (10.000 talenti o 100 denari) ma **che** si perdoni. Il perdonio è una catena che non si deve interrompere, è come un filo elettrico che deve trasportare

corrente. È un flusso che non può rimanere sospeso o interrotto. Funziona come la vita: o la si trasmette o la si interrompe: non c'è rimedio.

Il perdonio è "transitivo": funziona solo se ci attraversa, se non si ferma a chi lo riceve ma lo impegna ad un nuovo modo di pensare e vivere, perdonando a sua volta.

2) Il perdonò, però, è anche come il testimone di una staffetta: non lo si può passare avanti senza averlo prima ricevuto... e solo chi lo ha ricevuto davvero lo può replicare: solo chi ha idea di cosa sia successo a lui può ripetere questa esperienza a vantaggio di altri. Diversamente smette di essere una realtà teologica e diventa un modo per continuare a fare, quasi gratis, i propri comodi... ma pare che Dio non la pensi così. E la finale della preghiera che Gesù ci ha insegnato ce lo ricorda continuamente: «rimetti a noi i nostri debiti come noi li rimettiamo ai nostri debitori».

LECTIO DIVINA

Introduzione

La Lectio divina è, prima di tutto, un metodo di lettura "orante" di un testo della Bibbia. Ciò significa che lo scopo della Lectio divina è di accostarsi ad un testo biblico per comprendere e fare mio il messaggio, che attraverso di esso Dio, padre di Gesù Cristo, desidera, nello suo Spirito, comunicare agli uomini. Di fronte a questa Parola di Dio l'uomo si pone da credente, coinvolgendosi con tutto se stesso, sia con tutta la sua capacità di comprensione intellettuale, sia con tutta la sua capacità di adesione affettiva, per poter rispondere al «Dio invisibile», che «parla agli uomini come ad amici e si intrattiene con loro, per invitarli ed ammetterli alla comunione con sé», come insegna il Concilio Vaticano II nel documento sulla Parola di Dio (Dei Verbum 2). La Lectio divina, poi, è un metodo di lettura "strutturata" di un testo della Parola di Dio. Attraverso un vero e proprio itinerario scandito in tappe, partendo dall'ascolto della Parola, il credente giunge a dare la sua risposta a Dio che lo chiama ad una sequela e ad un servizio sempre più fondati su una profonda comunione affettiva con lui. La struttura più semplice e conosciuta da secoli è quella individuata nel XII secolo da Guigo il Certosino, che indica quattro tappe successive: la lectio, la meditatio, l'oratio e la contemplatio.

Nella **lectio** si tratta di capire cosa il testo "dice in sé", avendo cura di metterne in evidenza gli elementi: i verbi che indicano le azioni (nascondersi, ...), i soggetti che le compiono (il sole, ...), gli indicatori di spazio (dietro la montagna) e di tempo (subito, al tramonto, ...), ... Per questa tappa può essere utile usare un testo su cui si possano sottolineare o segnare le parole o le espressioni, se questo può aiutare. Per i testi narrativi può servire il metodo proposto da Sant'Ignazio di Loyola nei suoi Esercizi Spirituali: "guardare" chi o cosa sono i personaggi; "osservare" cosa fanno; "ascoltare" cosa dicono. Fondamentale in questa fase è, inoltre, collocare il singolo brano nell'insieme del testo in cui è inserito, comprenden-



dolo con l'aiuto sia dei brani precedenti e seguenti del libro al quale appartiene, sia della Bibbia nel suo complesso. È la tappa che richiede più tempo e in cui si svolge un "lavoro" di tipo intellettuale, simile allo studio.

Nella **meditatio** si utilizza la comprensione del testo acquisita con la **lectio**, ciò che il testo "dice in sé", per cogliere cosa questo "contenuto" dice a me oggi. Si tratta di scoprire un "messaggio del testo per me", rispondendo alle domande: «Quali valori mi interpellano tra quelli che stanno dietro alle azioni e alle parole dei personaggi? Quale "parola" significativa per la situazione che oggi sto vivendo il testo mi propone come parola del Dio vivente?».

Nell'**oratio** al messaggio di Dio per me rispondo con la mia adesione personale, che esprimo, parlando a Dio come un amico parla ad un amico: o ringraziando o domandando perdono o chiedendo qualcosa per me o per altri.

Nella **contemplatio** le parole nelle quali ho riconosciuto il messaggio di Dio per me diventano come un "boccone saporito" da masticare lentamente, assaporandolo con piacere, per sentire e gustare in esso la bontà stessa di Dio per me: è ciò che si definisce consolazione spirituale.

(*p. Roberto Del Riccio - Proposta Educativa*)

TESTO

Matteo 6, 19 - 34

[19] Non accumulatevi tesori sulla terra, dove tignola e ruggine consumano e dove ladri scassinano e rubano; **[20]** accumulatevi invece tesori nel cielo, dove né tignola né ruggine consumano, e dove ladri non scassinano e non rubano. **[21]** Perché là dov'è il tuo tesoro, sarà anche il tuo cuore. **[22]** La lucerna del corpo è l'occhio; se dunque il tuo occhio è chiaro, tutto il tuo corpo sarà nella luce; **[23]** ma se il tuo occhio è malato, tutto il tuo corpo sarà tenebroso. Se dunque la luce che è in te è tenebra, quanto grande sarà la tenebra! **[24]** Nessuno può servire a due padroni: o odierà l'uno e amerà l'altro, o preferirà l'uno e disprezzerà l'altro: non potete servire a Dio e a mamma. **[25]** Perciò vi dico: per la vostra vita non affannatevi di quello che mangerete o berrete, e neanche per il vostro corpo, di quello che indosserete; la vita forse non vale più del cibo e il corpo più del vestito? **[26]** Guardate gli uccelli del cielo: non seminano, né mietono, né ammassano nei granai; eppure il Padre vostro celeste li nutre. Non contate voi forse più di loro? **[27]** E chi di voi, per quanto si dia da fare, può aggiungere un'ora sola alla sua vita? **[28]** E perché vi affannate per il vestito? Osservate come crescono i gigli del campo: non lavorano e non filano. **[29]** Eppure io vi dico che neanche Salomone, con tutta la sua gloria, vestiva come uno di loro. **[30]** Ora se Dio veste così l'erba del campo, che oggi c'è e domani verrà gettata nel forno, non farà assai più per voi, gente di poca fede? **[31]** Non affannatevi dunque dicendo: Che cosa mangeremo? Che cosa berremo? Che cosa indosseremo? **[32]** Di tutte queste cose si preoccupano i pagani; il Padre vostro celeste infatti sa che ne avete bisogno. **[33]** Cercate prima il regno di Dio e la sua giustizia, e tutte queste cose vi saranno date in aggiunta. **[34]** Non affannatevi dunque per il domani, perché il domani avrà già le sue inquietudini. A ciascun giorno basta la sua pena.

Luca 12, 22 - 32

[22] Poi disse ai discepoli: «Per questo io vi dico: Non datevi pensiero per la vostra vita, di quello che mangiate; né per il vostro corpo, come lo vestirete. **[23]** La vita vale più del cibo e il corpo più del vestito. **[24]** Guardate i corvi: non seminano e non mietono, non hanno ripostiglio né granaio, e Dio li nutre. Quanto più degli uccelli voi valete! **[25]** Chi di voi, per quanto si affanni, può aggiungere un'ora sola alla sua vita? **[26]** Se dunque non avete potere neanche per la più piccola cosa, perché vi affannate del resto? **[27]** Guardate i gigli, come crescono: non filano, non tessono: eppure io vi dico che neanche Salomone, con tutta la sua gloria, vestiva come uno di loro. **[28]** Se dunque Dio veste così l'erba del campo, che oggi c'è e domani si getta nel forno, quanto più voi, gente di poca fede? **[29]** Non cercate perciò che cosa mangerete e berrete, e non state con l'animo in ansia: **[30]** di tutte queste cose si preoccupa la gente del mondo; ma il Padre vostro sa che ne avete bisogno. **[31]** Cercate piuttosto il regno di Dio, e queste cose vi saranno date in aggiunta. **[32]** Non temere, piccolo gregge, perché al Padre vostro è piaciuto di darvi il suo regno.



Meditatio di Padre Fabrizio Valletti



La Parola che meditiamo fa parte delle raccomandazioni che nel vangelo di Matteo seguono all'annuncio di quale può essere per il discepolo di Gesù il cammino per godere pienamente la felicità del suo Regno.

Non lontano da quello che leggiamo nel vangelo di Luca, lo spirito che anima il vangelo di Matteo è nel sottolineare la distanza che si fa sempre più drammatica fra l'esperienza di Gesù e la religiosità e la morale dei giudei, che hanno già decretato la sua fine.

È una successione di suggerimenti che lo stesso Gesù ha sperimentato e va sperimentando nel **dare compimento al comandamento nuovo**...quello di un amore incondizionato che si esprime nel felice riconoscimento di essere amati dal Creatore e nell'estendere tale amore agli altri. **Nuovo**, non perché si differenzia dal decalogo di Mosè, ma perché deve rinnovare e far rinascere una umanità dispersa e soffrente. È il richiamo a compiere una **nuova giustizia**.

Essere sale della terra, luce per il mondo, nel riconoscere la nuova giustizia che con Gesù si "affaccia dal cielo per incontrare il cammino dell'umanità che sia vero e autentico" (cfr salmo 85, 12), quello che si esprime **nell'amore anche del nemico, nella fedeltà coniugale, nella gratuità del donare e del perdonare**.

Il vangelo di Matteo al capitolo 6 sottolinea una spiritualità del discepolo che nel fare l'**elemosina**, nel **pregare** e nel **digiunare** non si deve avvalere di una espressione esteriore, culturale e di religiosità formale, ma che attinga nel silenzio del cuore la stessa presenza dello Spirito del Risorto. È simile alla dichiarazione che Gesù fa alla donna di Samaria quando, secondo il vangelo di Giovanni, le rivela che "i veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità: così infatti il Padre vuole che siano quelli che lo adorano. **Dio è spirito, e quelli che lo adorano devono adorare in spirito e verità**" (Giovanni 4, 23-24).

Ai discepoli confida che il Padre già sa di cosa abbiano bisogno, ma è bello rivolgersi a lui per dichiarargli che si vuole essere protagonisti nella costruzione del suo Regno. **Come** il Regno è già in progressiva realizzazione nel cielo, **così** spetta a noi darne compimento in terra. È lo spirito di una **nuova giustizia**.

Nel testo che meditiamo è sottolineato che **la ricchezza** può essere il vero nemico nella realizzazione del Regno. Viene denunciata come opposizione alla realizzazione della Giustizia del Creatore stesso, come idolo costruito dall'uomo, che ci contrappone all'amore del Padre manifestato in Gesù.

Viene condannata la pratica di una ricchezza che si colora di potere, di presunzione, di ambizione, oltre che di appropriazione dei beni della terra. Alla ricchezza si contrappone ogni forma di povertà, causata da chi sfrutta, da chi è corrotto, da chi usa violenza, da chi non ha responsabilità del bene comune. I poveri sono il segno di una ricchezza che spoglia e affligge.

Il grido del povero attraversa il mondo intero, per il fallimento di una economia basata sul profitto e sul prevalere del capitalismo finanziario su ogni prospettiva di distribuzione delle risorse e della possibilità di ciascuno a provvedere ai suoi bisogni con un onesto lavoro.

È una evidente contrapposizione al disegno che nella creazione ci rivela, con la bellezza e l'ordinamento della natura, lo stesso splendore del Creatore. È la distruzione del disegno originario che propone all'uomo di custodire e di usare lo stesso creato, di aumentarne la ricchezza con l'opera delle sue mani.

La condizione perché si dia compimento al disegno del Creatore è che il cuore dell'uomo sia libero da ogni ansia e preoccupazione, da ogni desiderio di avvalersi della natura per un suo sconsiderato interesse.

Il passo del vangelo riprende quanto già Israele cantava... (Salmo 8)

**Quando vedo i tuoi cieli, opera delle tue dita,
la luna e le stelle che tu hai fissato,**

**che cosa è mai l'uomo perché di lui ti ricordi,
il figlio dell'uomo, perché te ne curi?**

**Davvero l'hai fatto poco meno di un dio,
di gloria e di onore lo hai coronato.**

**Gli hai dato potere sulle opere delle tue mani,
tutto hai posto sotto i suoi piedi:**

**tutte le greggi e gli armenti
e anche le bestie della campagna,**

**gli uccelli del cielo e i pesci del mare,
ogni essere che percorre le vie dei mari.**

**O Signore, Signore nostro,
quanto è mirabile il tuo nome su tutta la terra!**



Saluto della Capo Guida d'Italia Rosanna Birollo

Carissimi, arrivata quasi alla conclusione del mio mandato desidero porgere un saluto pieno di gratitudine al Consiglio generale, da cui ho avuto l'onore di essere eletta al ruolo di Capo Guida d'Italia quattro anni orsono e da cui mi sono sentita accompagnata e sostenuta in queste giornate piuttosto impegnative.

Un benvenuto riconoscente, per la sua disponibilità, e un grande augurio per il cammino che sta per intraprendere, rivolgo a Donatella, cui passerò il testimone dal prossimo primo ottobre.

Dopo quattro anni trascorsi in una posizione essenzialmente di ascolto e meditazione e, talvolta, di mediazione, ma anche di decisione dirimente, come d'altra parte spetta al ruolo di garanzia di Capo Guida e Capo Scout - ora chiedo a voi alcuni minuti di **ascolto** per affidarvi **qualche considerazione personale**, sull'esperienza di questi anni, nel rispetto, comunque, degli organi esecutivi.

Da questo servizio così speciale e così particolare - ricordo che Capo Guida e Capo Scout rappresentano un organo, l'unico in Associazione, a non godere di uno staff di riferimento, o di un Comitato, o di una pattuglia - ho ricevuto il dono di potere godere di una visione globale, da un punto di vista privilegiato, dell'Associazione e del nostro Paese. Ho toccato con mano la ricchezza della **dimensione associativa**, proprio in quanto espressione di una globalità di componenti, così diverse culturalmente e nei costumi, ma che nella condivisione di principi, valori e metodo scout contribuiscono a renderla così ricca e così efficace nella proposta educativa.

Un'Associazione bella e, non ve lo nascondo, complessa e impegnativa.

Un'Associazione che, soprattutto in questo ultimo periodo, sta vivendo un momento di "grazia" particolare. Il numero degli associati è in crescita e questo io lo leggo come un indubbio segnale di **fiducia** da parte, prima di tutto, delle famiglie che ci affidano i loro figli fin dalla tenera età trovando, nella proposta educativa che l'Associazione offre, un sostegno importante alla crescita dei loro figli.

Una fiducia alla quale ci impegna la Legge scout che, in particolare noi, quadri, abbiamo il dovere di meritare proprio per la responsabilità che abbiamo nei riguardi dei ragazzi, delle fami-

glie, e **dei capi** impegnati in prima linea con loro, nei svariati territori del nostro Paese: questa **responsabilità della fiducia** desidero trasmetterla qui, con forza, a questo consesso, che è il massimo organo rappresentativo dell'Associazione.

Fiducia che, considerandola dall'altro lato della medaglia, noi, massimi rappresentanti dell'Associazione, abbiamo il dovere di nutrire verso gli organi collegiali nazionali, regionali, di Zona, che operano spesso non senza fatica, ma lo fanno democraticamente, su fondamenti statutari, non su piattaforme programmatiche personali.

Fiducia che mi piace coniugare con **servizio**, componente del nostro DNA associativo: servizio gratuito, concreto, umile, lontano da vacuo sentimentalismo come da posizioni di potere, vissuto nella condivisione e nel confronto, nella consapevolezza che ci viene affidato dall'Associazione e all'Associazione deve ritornare. Nessuno di noi è padrone dell'Associazione e nessuno di noi se ne può servire per fini altri. **L'Associazione - e, nello specifico, noi capi - e lo scautismo non sono al servizio di null'altro che della formazione ed educazione che offrono.**

Rientra nella grande bellezza di questo servizio anche la conclusione del nostro mandato, quando serenamente passiamo il testimone a chi verrà - e ce ne torniamo alla "normalità" di ogni giorno - con l'unico auspicio di lasciare dietro di noi (parafrasando B.P.) **"solo un buon ricordo"**.

Di questi quattro anni, intensi di incontri e di eventi, desidero ricordare, in particolare, qui con voi, la **Route nazionale e l'udienza con Papa Francesco**.

Due eventi che ci hanno fatto toccare con mano, concretamente, quella grande responsabilità di cui ho già detto prima. E insieme alla soddisfazione per la grande partecipazione, dobbiamo avere il coraggio di riconoscere anche gli aspetti meno piacevoli, oserei dire i nervi scoperti, che entrambi gli eventi hanno portato in superficie. Siamo stati catapultati, improvvisamente, in una realtà che, pur percepita, sotto certi aspetti avevamo per troppo tempo come accantonato, tenuto in disparte; ci bastava il trantran della quotidianità; il vivere belle attività con i ragazzi, come si è sempre fatto, quasi crogiolandoci nella certezza dei fondamenti sani della nostra Associazione.

I ragazzi della Route nazionale, con l'impegno generoso nelle strade di coraggio del capitolo nazionale, con le proposizioni della Carta del Coraggio e con le testimonianze che leggiamo nelle loro lettere - che ci dicono quello che loro sono, al di là delle apparenze - ci hanno, in un certo senso, scossi da uno stato di torpore. Ci hanno detto che **il mondo è cambiato**, che loro sono diversi da come siamo tutti noi, anche i più giovani, qui, dentro a questo tendone. Ci hanno espresso le loro inquietudini, toccando temi sensibili come l'affettività, l'appartenenza ecclesiale, la fede.

Ieri abbiamo ascoltato alcune parole di Giampaolo Mora. Lui, da ragazzo balilla, ha ricevuto la sua prima lezione politica - che lo ha formato per la vita - dallo scautismo, grazie alla testimonianza di chi, senza forzare le sue convinzioni, gli ha fatto capire cos'era il fascismo e i danni che produceva. Questo è quanto i ragazzi, a gran voce, ci chiedono: non ricette, ma **testimonianza di vita, concreta e vera**.

Papa Francesco, a Firenze, al convegno ecclesiale di novembre scorso, ci ha ricordato che **"non viviamo in un'epoca di cambiamento, quanto in un cambiamento di epoca"**.

I ragazzi della Route ci hanno fatto intendere questo cambiamento. Ci hanno posto di fronte a sfide nuove.

Ancora Papa Francesco, nell'udienza in Piazza San Pietro dello scorso anno, ci ha invitato a non accontentarci di una presenza decorativa all'interno della comunità ecclesiale, mettendo il dito nella piaga di una realtà che spesso viviamo nei nostri Gruppi. Ma anche questo ci ha risvegliati ad una responsabilità su cui siamo chiamati ad interrogarci per rispondere ai bisogni nuovi di **evangelizzazione** di questi nostri tempi.

Rispetto a tutto questo mi domando se siamo attrezzati, personalmente, e come Associazione, per rispondere a domande così esigenti. L'AGESCI - a partire dal periodo 1974-1976 in cui ha costruito le sue fondamenta tradotte nel Patto Associativo e nello Statuto - ha continuato la sua meritoria

azione educativa attraverso due generazioni di capi, vivendo quasi di rendita sulla visione profetica che ha portato le nostre sorelle e i nostri fratelli di Agi a Asci alla unificazione in forza della coeducazione, valore controcorrente, e insidioso, in quegli anni.

Forse è giunto il tempo di un **forte momento di riflessione intorno ai valori e ai principi** che ci hanno sostenuto finora. Come tutte le cose della nostra quotidianità anch'essi hanno bisogno di essere di tanto in tanto rivitalizzati.

Il **centenario dello scautismo cattolico**, che quest'anno stiamo celebrando, può rappresentare l'occasione per scavare nella nostra identità, alla riscoperta delle nostre radici più vere. Mi sento di dire che è giunto il tempo di **rifondare le nostre fondamenta** per ripartire caricati di nuovo slancio e, chissà, di una **rinnovata spinta profetica**.

A conclusione di questi pensieri vorrei rivolgere il mio **grazie** a tutti coloro che in questi quattro anni mi hanno aiutata e supportata in questo mio servizio. Ma l'elenco, realisticamente, sarebbe troppo lungo e richiederebbe tempo. Non posso non ringraziare, però, il personale della **Segreteria nazionale**. La loro vicinanza è stata pressoché quotidiana e sempre animata da vera collaborazione e disponibilità.

E poi un grazie specialissimo a **Ferri e Giuseppe**, miei fedeli compagni di strada. Con loro ho vissuto un'esperienza unica, nello scambio continuo e vicendevole, nel rispetto delle reciproche personalità, nella condivisione completa di ogni azione e di ogni scelta.

A voi lascio un ricordo, concreto e un po' impegnativo ma... - e sto progressivamente svelando di cosa si tratta - i documenti pontifici sono tutti complessi, nonostante i titoli accattivanti. Così è per **"Amoris Laetitia"**, il cui testo vi sta per essere distribuito. Un documento tanto atteso dalla Chiesa di tutto il mondo come pure da noi, che della Chiesa siamo una pietra viva. Buona lettura e buon approfondimento, lo dobbiamo al nostro servizio.





Messaggi di saluto

Saluto del Presidente della Repubblica Italiana Sergio Mattarella



PROTOCOLLO
SGPR 01/04/2016 0034831P

USP

IL CONSIGLIERE
DIRETTORE DELL'UFFICIO DI SEGRETERIA
DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Roma, 1 aprile 2016

Gentile Signora Biollo,

gentile Signor Ferri,

il Presidente della Repubblica ha ricevuto la Vostra lettera e Vi ringrazia, mio tramite, per le cordiali espressioni di stima indirizzategli e per la pubblicazione relativa al Vostro Consiglio generale che si terrà a Bracciano dal 23 al 25 aprile prossimo.

Insieme ai migliori auguri, il Presidente Mattarella invia a Voi e a tutti gli scouts i più cordiali saluti ai quali unisco con piacere i miei personali.

Simone Guerrini

Capo Guida Rosanna Biollo
Capo Scout Cormio Ferri
AGESCI "Associazione Guide e Scouts
Cattolici Italiani"
Piazza Pasquale Paoli, 18
00186 Roma

**Saluto di S.Em. il Card. Gianfranco Ravasi,
Presidente del Pontificio Consilio de Cultura**



PONTIFICIUM CONSILIO
DE CULTURA

Vaticano, 31 marzo 2016

Carissimi Rosanna Birolo, Ferri Cormio e p. Davide Brasca,

ho ricevuto il Vostro scritto e una copia dei *“Documenti preparatori al Consiglio Generale 2016 dell’Agesci”* che si svolgerà dal 23 al 25 aprile p.v. presso la Base scout di Bracciano. Vi ringrazio sentitamente per l’invito così cortese e per il testo inviatomi: il Vostro è un gesto molto gradito e apprezzato che testimonia la continuità della Vostra sintonia e attenzione.

Purtroppo, però, devo comunicarVi la mia impossibilità ad essere presente all’incontro, a causa di impegni istituzionali e già da tempo formalizzati. Il 23 aprile, tra l’altro, alle ore 17,00 presiederò le celebrazioni solenni del *“Rinnovo delle Promesse del MASI”* nella mia Basilica di San Giorgio al Velabro. Vi assicuro, tuttavia, la mia vicinanza affidando a Dio ogni Vostra attesa, opera e speranza affinché Vi conceda sempre forza, fiducia e sostegno.

Con rinnovata gratitudine, un forte augurio di serenità e con la speranza di riuscire, prima o poi, a rivederVi

Gianfranco Card. Ravasi
Gianfranco Card. Ravasi
Presidente

Egregi Signori
Dott.ri Rosanna Birolo, Ferri Cormio e p. Davide Brasca
AGESCI Associazione Guide e Scouts Cattolici Italiani
Piazza Pasquale Paoli, 18
00186 ROMA



23 APRILE 2016

Saluto di Roberto Marcialis, Presidente CNGEI

Grazie, sono davvero lieto oggi di essere qui con voi in questa occasione, invito del quale vi ringrazio. Porto ovviamente un saluto di tutta l'associazione che rappresento e del Capo Scout, Daniele Martelli. Lo scorso novembre è stato eletto il nuovo direttivo CNGEI, mi sono ricandidato Presidente nazionale e Paola Fiora ha ceduto il passo a Daniele Martelli nel ruolo, appunto, di Capo Scout.

In questo anno a livello federale abbiamo realizzato un'attività importante che è quella dell'EXPO, attività di respiro internazionale molto importante. Abbiamo lavorato insieme alle Conferenze Mondiali, al Jamboree e abbiamo anche realizzato un evento importante, che è quello di un convegno interassociativo, svolto lo scorso settembre. In tale occasione, con i rappresentanti dei direttivi delle due associazioni, abbiamo gettato le basi per progettare la federazione al futuro, ed è in questa direzione che dobbiamo lavorare, sempre insieme.

Pensando al futuro, nel corso di questo anno scout avremo due eventi importanti: il Roverway e le Conferenze Europee. Il prossimo sabato saremo nuovamente insieme, con Matteo

e Marilina, al Comitato federale dove parleremo - oltre che delle attività federali citate - anche del trentesimo della Federazione nata nel 1986. Organizzeremo un atto celebrativo di questi trent'anni di lavoro congiunto.

Abbiamo ancora tanto lavoro da compiere a livello federale ricordando sempre che l'impegno di tutti noi adulti consiste nel lavorare con i giovani a noi affidati per formare il "buon cittadino".

A questo proposito un punto sul quale dobbiamo lavorare consiste nell'ottenimento del riconoscimento non formale. Aspetto strategico e fondamentale per entrambe le associazioni.

Infine, nel leggere i documenti preparatori del vostro Consiglio generale, c'è un concetto che mi piace riprendere ed è anche rappresentato graficamente in copertina degli atti stessi: il ponte; insieme stiamo costruendo ponti, ponti molto forti che hanno fondamenta solide per proiettarci al futuro!

Vi auguro buon lavoro! Grazie!

Saluto di Fabrizio Marcucci, Responsabile Scout dell'Associazione Guide Esploratori Cattolici Sammarinesi

Cari amici, buongiorno a tutti! Per prima cosa, permettete-mi di presentarmi: mi chiamo Fabrizio e sono l'attuale Responsabile Scout dell'Associazione Guide Esploratori Cattolici Sammarinesi - AGECS, che considero come una "sorellina" dell'AGESCI.

In questo momento, non vi nascondo una certa emozione nell'essere qui con voi all'apertura di questo 42° Consiglio generale che si svolgerà in questi giorni a Bracciano, e per questo desidero anzitutto ringraziare di cuore Rosanna, la Capo Guida, e Ferri, il Capo Scout, per il loro gradito invito. È la prima volta che partecipo a questo evento così importante per la vita della vostra Associazione, poiché strumento privilegiato di democrazia e di adesione, e sono veramente onorato di rappresentare la mia piccola realtà, di cui porto ad ognuno il saluto più fraterno.

Quest'anno, più che mai, ho sentito forte il desiderio di essere presente, di incontrarvi personalmente.

Infatti, come probabilmente avrete saputo, lo scorso mese, precisamente nella serata di venerdì 18 marzo, abbiamo scritto assieme una nuova pagina di storia dello scautismo italiano e sammarinese, attraverso la firma di un nuovo Protocollo

d'intesa fra l'AGESCI e l'AGECS che rafforza e riconferma la collaborazione continuativa fra le due Associazioni.

La nostra amicizia è ormai da tempo ben consolidata, infatti i contatti risalgono già ai primi anni '70, ma è in data 8 novembre 1992 che, grazie alla sottoscrizione di uno specifico accordo a Milano, si sancisce la piena cooperazione fra le nostre due Associazioni in merito a Formazione Capi, partecipazione ad eventi per Capi e ragazzi, abbonamenti alla stampa nazionale, utilizzo dell'uniforme AGESCI, partecipazione al Consiglio generale ed al programma di Protezione Civile nazionale.

In questi 24 anni abbiamo fatto tanta strada assieme, camminando fianco a fianco, e se le nostre rispettive realtà oggi risultano un po' mutate su alcuni aspetti, manteniamo però vivo e forte il sostegno reciproco ed il continuo confronto sulle "sfide" educative del mondo giovanile odierno.

Così la storia tra le due Associazioni vive ora una nuova "primavera", proprio in virtù di questa rinnovata "alleanza", nello spirito di fraternità scout che costituisce la nostrà identità.

Inoltre, la grande disponibilità da parte dell'AGESCI permetterà a tanti nostri associati di partecipare con più semplicità agli eventi per Capi e ragazzi.

In questo senso, vi svelo un mio "sogno nel cassetto": portare anche a San Marino almeno un evento di formazione, così da inserirci in quella straordinaria "rete" che offre l'opportunità di far crescere giovani Capi di entrambe le nostre Associazioni, ciò anche in considerazione che alcuni dei nostri associati più "audaci" avranno presto la possibilità di svolgere il ruolo di formatori e quindi di spendersi in prima persona.

Vorrei avere ancora un po' di tempo per parlarvi della nostra bella realtà, dei progetti su cui stiamo lavorando, come ad

esempio il Campo nazionale che si terrà quest'estate (dal 14 al 21 agosto) in località Montemiscoso di Ramiseto (in Provincia di Reggio Emilia), della sua storia e, perché no, rispondere alle vostre curiosità, ma purtroppo il tempo è poco e quindi speriamo ci siano altre occasioni per porterlo fare.

A conclusione di questo breve messaggio di saluto, desidero nuovamente ringraziarvi per l'ospitalità e a tutti voi rivolgo un fraterno "buona caccia" ed un sincero augurio di buon lavoro.

Saluto di Christian Mair, Presidente della Südtiroler Pfadfinderschaft

Carissimi amici, Fratelli e Sorelle Scout, grazie per il gentile invito al vostro Consiglio generale. Purtroppo quest'anno devo spiacevolmente scusarmi per la mia mancanza, ma in associazione abbiamo un'altra manifestazione alla quale sono invitato e non potevo mancare. Sperando di esserci nuovamente di persona vorrei raccontarvi comunque un po' cosa è accaduto da noi nell'anno trascorso.

Lo scorso ottobre il nostro Assistente ecclesiastico che ci ha seguito per più di venti anni ha passato il suo ruolo a Fabian Tirler che così completa il nostro team.

Nell'anno passato abbiamo terminato il progetto della partecipazione assieme al Jamboree in Giappone. Io sono sempre contento dell'esperienza che i nostri ragazzi hanno fatto e sono contento che le controversie trascorse nel proseguimento del Progetto di grande parte, a mio parere, siamo riusciti a superarli assieme. Sono anche sicura che le differenze viste nelle nostre associazioni ci aiutino a crescere entrambi per il Futuro, gusto che le cose più importanti nella nostra Grande Famiglia sono le uguaglianze. Queste ci uniscono e costruiscono il nostro fondamento per crescere in amicizia.

Inoltre vorrei raccontarvi come abbiamo passato la "deutschsprachige Pfadfinderlonferenz", cioè la Conferenza delle rappresentanze Scout tedesche in Europa la quale come vi ho già raccontato l'anno scorso si è svolta in Alto Adige per l'esattezza nel convitto dei Neustift nelle vicinanze di Bressanone. Il tema per quest'anno era la Patria "Heimat" che vedendo le circostanze attuali dove così tante persone sono alla fuga dal loro Paese e cercano una nuova Patria ove sentirsi a casa.

Al momento siamo in contatto con i Responsabili di zona a causa delle spiacevoli situazioni che si vivono al confine di Stato. Al momento tentiamo di organizzare come da idee dei vostri membri una messa interculturale al Brennero assieme agli Scout dell'Austria ma speriamo anche dei gruppi di scout musulmani.

Auguro ancora a tutti voi da parte mia e del mio Team un buon e fruttuoso Consiglio generale e spero di essermi espresso nel modo corretto, senza avervi annoiato troppo e lasciandovi così a un discorso conoscendomi corto da parte mia.

Grazie ancora per l'invito inviatoci sperando molto di poter esserci nuovamente nel prossimo al vostro Consiglio generale. GUT PFAD e BUONA STRADA

Saluto di Laura Ferrari e Mauro Porretta, Responsabili nazionali Associazione Italiana Castorini

Carissime e carissimi, salutiamo fraternamente la Capo Guida, il Capo Scout ed i Presidenti, e vi ringraziamo per l'invito a questo Consiglio generale che affronterà tematiche rilevanti per gli anni futuri di questa assemblea deliberativa dell'Associazione.

Le nostre Associazioni sono impegnate a proseguire la collaborazione prevista dall'ultimo protocollo firmato nel 2012, che speriamo possa essere attuato sempre in maniera maggiore.

I castorini sono presenti in 13 regioni, anche se per motivi a noi sconosciuti in questo momento sono particolarmente concentrati in quelle che iniziano con la "L" (Liguria, Lazio e Lombardia).

Il prossimo anno, in occasione del 30° anniversario della fon-

dazione dell'AIC, realizzeremo l'incontro di primavera nazionale a Loreto, durante il ponte del 25 aprile, sulla tematica "Insieme nella nostra casa, il Creato": sarà l'occasione per vedere all'opera quasi 1.000 piccoli scout, accompagnati da circa 200 capi AGESCI e da tanti Rover e Scolte in servizio, che utilizzano una metodologia già ampiamente collaudata, positivamente sperimentata e che riscuote sempre maggiore interesse in molti gruppi scout sollecitati dalla richiesta educativa del territorio per questa fascia di età.

Ci auspicchiamo di poter continuare a camminare insieme in futuro, guardando sempre al bene dei nostri fratelli e sorelle più piccoli.

Auguriamo a tutti i partecipati a questa Assemblea di svolgere un proficuo servizio ed un buon lavoro.



Saluto di Massimiliano Costa, Presidente Centro Studi Mario Mazza

Cari amici del consiglio generale, vi ringrazio di cuore per l'invito che, come ogni anno, fate al centro studi Mario Mazza di presenziare al Consiglio generale. Ancor di più voglio ringraziarvi per questi anni di sincera collaborazione e vicinanza dell'Agesci, nazionale e ligure, al centro che io oggi rappresento.

Tutti gli anni, soprattutto coloro che sono qui per la prima volta, c'è qualcuno che si domanda il perchè della mia presenza e che cosa fa il centro Mario Mazza.

Molte sono le attività che si svolgono al servizio dello scautismo e di tutte le associazioni, soprattutto su richiesta delle stesse e per specifiche iniziative, ma il tema vero che da significato alla mia presenza è quello del valore che noi tutti diamo alla memoria dello scautismo, al vissuto di tanti scout che ci hanno preceduto e di come ciò può essere utile oggi a tutti coloro che svolgono un servizio, per e nell'educazione. Questo è il vero valore del Mario Mazza: portare il passato nell'attualità cercando di offrire occasioni di riflessione, contributi pedagogici, aiuti metodologici.

Molti adulti scout possano lasciare le loro storie, i loro ricordi, il loro materiale documentale... Il vissuto dello scautismo sta divenendo l'originalità del centro ed è anche per questo che stiamo cercando di digitalizzare tutto ciò che reputiamo più significativo ed importante, per rendere il Mario Mazza fruibile da parte di tutti.

Quest'anno lo scautismo cattolico celebra il centenario delle prime promesse ASCI che come tutti sanno furono ricevute dal Conte Mario di Carpegna il 29 maggio del 1916 a Genova nel cortile di Palazzo del Principe D'Oria da circa 90 esploratori cattolici di cinque gioiose liguri di Mario Mazza. Vi lascio un semplice libretto ricordo che cerca di raccontare come si è arrivati a quel momento, qualche mese prima e qualche mese dopo.

Abbiamo preparato una bella festa e siamo pronti ad ospitare chi voglia condividere a Genova questo momento. Come vedete dal programma ci sarà il tempo della riflessione storica e pedagogica, dal passato al presente con lo sguardo rivolto al domani. Cercheremo di offrire un momento di visita alla città attraverso i luoghi simboli dello scautismo italiano e per chi vorrà la visita al museo del centro studi. La sera del sabato sarà vissuta in modo conviviale con una grande festa insieme mentre la domenica 29 rinnoveremo la nostra Promessa tutti insieme, con i rappresentanti delle associazioni cattoliche scout nello stesso palazzo del Principe e con gli eredi delle antiche gioiose liguri per chiudere poi con la S.Messa nella chiesa delle Vigne ove è nato lo scautismo cattolico italiano.

Infine vorrei salutarvi con grande affetto, con quest'anno terminerò il mio mandato di presidente e pertanto il prossimo consiglio generale vedrà la presenza di un altro al mio posto.

Vi ringrazio ancora di cuore, a presto e buon lavoro

Saluto di Vittorio Pranzini, Presidente Centro Studi ed Esperienze Scout Baden-Powell

Cara Capo Guida, caro Capo Scout, cari Consiglieri generali! Ho accolto non solo con particolare piacere l'invito ad essere qui con voi, oggi, ma anche con una certa emozione per i tanti ricordi che mi legano a questo luogo nei diversi servizi che ho ricoperto per tanti anni prima nell'ASCI e poi nell'AGESCI.

Oggi sono qui come neo Presidente del *"Centro Studi ed Esperienze Scout Baden-Powell"*, con sede a Firenze, per portarvi un caloroso saluto anche da parte del Presidente Emerito, Fulvio Janovitz, e di tutto il Consiglio di Direzione che seguono con molta attenzione la vita della vostra grande Associazione.

Poiché forse non tutti conoscono il nostro Centro mi permetto di presentare, brevemente, le principali finalità contenute nello Statuto: *"Offrire a quanti credono nella validità dello scautismo, nell'originaria elaborazione del suo fondatore, tramandataci attraverso i suoi scritti, un luogo di incontro per studi sullo scautismo, per confronto, critica e scambio di idee, di opinione e di esperienze sulla pratica del metodo scout e nelle sue realizzazioni concrete in Italia e nel mondo."*

Infatti uno degli aspetti più originali che caratterizza il nostro

Centro Studi è che siamo, forse, l'unico luogo di incontro e di dialogo fra le varie Associazioni scout italiane, dalle più grandi alle più piccole, da quelle laiche a quelle confessionali, purché fedeli al metodo. I mezzi di comunicazione fra queste varie realtà sono costituiti dalla rivista *"Esperienze e Progetti"* e dal sito www.baden-powell.it, con un vasto e variegato indice di argomenti sullo scautismo.

Se da un lato crediamo nel valore della memoria storica, purtroppo talvolta carente ma necessaria per essere fedeli alla tradizione, dall'altro, come lo stesso B.-P. auspicava, siamo attenti al presente, al contesto socio-educativo dove i nostri ragazzi vivono. A questo proposito di recente abbiamo organizzato, forse fra primi in Italia, un convegno su un tema attualissimo: *"Scautismo 2.0 La sfida del digitale"* di cui abbiamo pubblicato gli atti in questi giorni.

Se la nostra meravigliosa avventura dura ormai da cento anni qualche buona ragione ci sarà: potrebbe essere sufficiente continuare così ma noi scout non ci dobbiamo mai accontentare e, con l'aiuto di Dio, vogliamo guardare al futuro con rinnovato impegno ed entusiasmo. Che il lavoro di questi giorni vi sia lieve!

Saluto di don Marco Ghiazza, Assistente Centrale dell’Azione Cattolica dei Ragazzi

Bracciano, 23 aprile 2016
San Giorgio, patrono degli Scout

Cari amici, sono molto contento di trovarmi per la prima volta in mezzo a voi. Il saluto che vi pongo non è soltanto il mio, ma soprattutto quello di tutta la Presidenza nazionale dell’Azione Cattolica Italiana.

Ringrazio Rosanna e Padre Davide per la fraterna accoglienza che hanno voluto riservarmi.

Se sono qui – mi sono chiesto nei giorni scorsi ed ora lo condivido con voi – è perché ci sono molte cose che accomunano le nostre realtà.

Ci unisce l’**essere associazione**. Non è semplicemente un fatto organizzativo. Per noi essere associazione non è una questione accessoria. Dice con chiarezza un modo di essere, nel mondo e nella chiesa.

Nel mondo, spesso dominato da quella che Papa Francesco chiama la “tristezza individualista” (EG, 2), vogliamo essere persone capaci di dire e di scegliere il valore dello stare insieme, del decidere insieme, del camminare insieme; un valore superiore alle fatiche che questo comporta.

Nella chiesa, essere associazione significa prendere coscienza di una identità, di una missione, di una responsabilità specifica dei laici.

Mi pare che sia possibile, doveroso, attuale e forse urgente trovare modi e forme per dire a noi e agli altri il valore di questa comune scelta associativa.

Ci unisce, forse, anche la **condivisione della fatica**, dell’abitare le comunità parrocchiali giorno dopo giorno; la fatica di offrire opportunità che, talvolta, non sono apprezzate o sono giudicate superflue; la fatica di apparire come persone e gruppi che sembrano rivendicare e invece vogliono semplicemente mettersi a disposizione.

Ci unisce, soprattutto, la **passione educativa** e il desiderio di offrire ai ragazzi spazi di protagonismo.

Il poeta Danilo Dolci ha scritto:

*C’è chi insegna
 guidando gli altri come cavalli
 passo per passo:
 forse c’è chi si sente soddisfatto
 così guidato.*

Ecco: c’è chi interpreta l’educazione come coercizione, come atto di potere e non di servizio. E c’è chi si trova bene in un ruolo deresponsabilizzante, di mera esecuzione di comandi.

Continua il poeta:

*C’è chi insegna lodando
 quanto trova di buono e divertendo:
 c’è pure chi si sente soddisfatto
 essendo incoraggiato.*

C’è chi confonde l’educazione e la formazione con il cameratismo. C’è chi ha paura del conflitto e per questo non osa mai mettere nulla e nessuno in discussione. C’è chi punta a conservare il proprio prestigio personale a forza di pacche sulle spalle.

Ma la parte che mi interessa di più comunicarvi è quella con la quale si conclude questo breve testo:

*C’è pure chi educa, senza nascondere
 l’assurdo ch’è nel mondo, aperto ad ogni
 sviluppo ma cercando
 d’essere franco all’altro come a sé,
 sognando gli altri come ora non sono:
 ciascuno cresce solo se sognato.*

“Ciascuno cresce solo se sognato”. Ecco perché ci appassioniamo alla vita dei ragazzi: perché sogniamo qualcosa di bello e di grande per loro. Perché li riteniamo capaci già oggi di portare un contributo originale non solo al loro percorso di crescita, ma al cammino della chiesa e della società. Educhiamo perché guardiamo le persone “dal futuro”, “come ora non sono” ma come siamo convinti che possano diventare.

In fondo, questo è lo sguardo di Dio verso di noi, questa è la Misericordia che celebriamo in questo Anno giubilare: non siamo guardati e giudicati a partire dal nostro passato, ma dal nostro futuro, per ciò che potremo essere, con l’aiuto del Signore.

Anche l’associazione cresce se è sognata. In questo centenario di Scautismo cattolico in Italia e mentre l’Azione Cattolica si prepara (nel 2017) a celebrare i 150 anni dalla sua fondazione, ci accomuna questo sguardo: è il futuro, è un sogno a decidere chi siamo e chi vogliamo diventare.

Anche la Chiesa – e mi avvio alla conclusione – cresce solo se è sognata. E quale è questo sogno? È quello che Papa Francesco ha descritto nella “*Evangelii Gaudium*”.

Ci sentiamo impegnati ad assumere i contenuti e gli appelli di questo documento come strada da percorrere nel nostro cammino futuro. Il Papa stesso, a Firenze, parlando al Convegno Ecclesiale nazionale ci ha chiesto: “**Sognate anche voi questa chiesa**” e noi ci sentiamo più che mai vicini a questo progetto.

In quella stessa occasione, Papa Francesco ha affermato: “Ricordatevi inoltre che **il modo migliore per dialogare non è quello di parlare e discutere, ma quello di fare qualcosa insieme**, di costruire insieme, di fare progetti”.

Ecco, io – ve lo confesso – non so cosa possa significare per me, per noi qui oggi, questo appello a “fare qualcosa insieme”. Però lo sento pressante e credo di dover concludere proprio con questo appello, che è un impegno che provo ad assumere. Diamo contenuto a questo invito. Facciamo qualcosa insieme.

Grazie. Buona strada!



Saluto di Jacques Gagey, Assistente mondiale CICS

Vorrei ringraziare gli scout italiani perché da italiani e grazie anche alla presenza del Papa nel vostro Paese, voi siete importanti nelle diffusione del cattolicesimo. Il vostro aiuto è importante e, come spesso accade, questo aiuto si esprime anche in gesti concreti dato che gli italiani sono i maggiori contribuenti della CICS.

Come saprete, il vostro Centenario cade dieci anni dopo il Centenario dello scautismo perché lo scautismo è nato nel protestantesimo e il merito dei cattolici è stato di accettare, in quei tempi in cui le religioni erano chiuse le une alle altre, un "bene" che non era cattolico e di riceverlo dalle mani dei protestanti.

È stato merito dei protestanti accogliere le altre religioni all'inizio e questo i cattolici non avrebbero potuto farlo in quei tempi, ma i cattolici hanno approfondito le radici evangeliche dello scautismo e le hanno mostrate in maniera chiarificatrice e rassicurante per gli scout di tutte le religioni che amano per questo motivo i cattolici per la loro solidità.

E in questo modo i cattolici sono stati all'inizio e sono ancora i sacerdoti dello scautismo multiconfessionale.

Non ho detto che sono gli ispiratori perché è il vangelo l'ispiratore.

Ma su questo tema, del fondamento dello scautismo, gli italiani sono, l'ho già detto nella mia preghiera durante la Messa, una "riserva" di cattolicesimo. E io vi ringrazio per questo.

Saluto di Sonia Mondin, Presidente nazionale Masci

Carissimi capi dell'AGESCI, un grazie dell'invito è sempre con grande piacere che vi raggiungo qui a Bracciano in segno di affetto, di fraternità scout, ma soprattutto di condivisione d'un servizio educativo, che voi offrite ai giovani e noi agli adulti; che si volge attorno ad una storia costruita sui valori di un metodo che ritroviamo ancora oggi integrale, nella nostra Legge e nella nostra Promessa.

E quindi le presenze delle varie associazioni scout anche oggi qui presenti, credo che vadano oltre al gesto di cortesia, (pur sempre importante stante l'articolo della nostra legge: lo scout è cortese), ma spero siano l'espressione di una condivisione che si rifa ai valori di un'identità, ai respiri lontani di un'appartenenza, in occasione di un San Giorgio ce si coniuga con un anno straordinario, non solo perché Santo, ma anche perché ricorre il centenario dello scautismo cattolico.

Dalla relazione del Comitato nazionale che avete avuto la cortesia di farmi recapitare, ho avuto modo di prendere atto di cosa ha caratterizzato quest'anno di vita Associativa, a partire dall'evento culmine in Piazza San Pietro davanti al Santo Padre che vi sollecitava nel costruire Ponti, ai temi della partecipazione o dell'appartenenza. Temi che si accomunano, come ci accomuna il cammino che tutti stiamo facendo nell'anno Santo Straordinario della Misericordia indetto dal Santo Padre che ci invita prima ancora di spalancare le porte delle chiese e delle cattedrali di tutto il mondo, di aprire le porte dei nostri cuori.

È sotto gli occhi di tutti, che il mondo che abbiamo costruito si è ammalato, e per evitare che muoia occorre una trasformazione radicale del nostro modo di essere e di agire. Troppo guerre, troppa sofferenza, troppa ingiustizia, troppo odio, troppe gelosie, troppi interessi, troppe divisioni, **trop-**

po di tutto ma, per quanto l'uomo s'impegna a costruire muri, il cielo sempre più alto!

E quindi, anche in un tempo di buio, cerchiamo senza stancarci di puntare il dito verso il cielo e di essere piccolo faro; in un tempo di guerra, cerchiamo senza stancarci di essere costruttori di pace; in un tempo di rifiuto, cerchiamo di essere grembo materno che accoglie la vita.

Ma come sappiamo nello scautismo, e non facciamo distinzione tra giovanile e adulto, ci sono dei tempi che più degli altri ci vedono strettamente vicini e complementari, ma quello che ci sollecita ad un specifico mandato e ad una responsabilità condivisa è il tema dell'educazione e dell'autoeducazione.

È fondamentale per chi fa educazione fermarsi ogni tanto per chiedersi quanta responsabilità c'è dietro ad un'azione educativa in quanto l'educazione non è mai neutrale. È vero educhiamo con un metodo ma ancor di più educhiamo con noi stessi, e quindi noi vorremo essere capi scout e adulti scout, che sappiano insegnare ai ragazzi a guardare oltre l'esistente, per additare i sentieri dell'impossibile.

Perché la nostra testimonianza come cristiani cattolici non sia solo parola, ma soprattutto "incarnazione della parola", responsabilità nei confronti del prossimo, il MASCI si è spinto con una Petizione sull'accoglienza che stiamo presentando in ogni possibile luogo.

L'obiettivo principale **non è tanto quello di raccogliere il numero più alto possibile di firme attorno ai 6 punti che abbiamo elaborato**, ma quanto il promuovere una riflessione sui temi dell'immigrazione, dell'accoglienza, dell'integrazione e del rapporto interculturale, interreligioso.

Domenica 2 ottobre 2016 (ricorrenza del grande naufragio di Lampedusa del 3 ottobre 2013) saremo presenti nelle piazze italiane per presentare l'iniziativa alla cittadinanza, e nelle realtà locali vorremo farlo assieme alle varie associazioni scout, perché anche questo è un modo per costruire ponti e perché la promessa che oggi abbiamo rinnovato porta dentro di sé i respiri di una fraternità universale.

Perché la misericordia non ha la corazza della religione, ma porta le ali della fede, nasce dalla giustizia e la supera, perché germoglia dalla scelta di condividere la sorte di chi cammino nel pianto e non nutre ragioni di speranza e quindi grazie se sarete con noi a costruire Ponti.

Buona Strada... camminanti non erranti così come il Santo Padre ha sollecitato a tutto lo scautismo adulto!

Saluto di Antonio Zoccoletto, Presidente Associazione Guide e Scouts d'Europa Cattolici, Laura Casiccio, Vice Presidente e Don Paolo La Terra, Assistente generale

Care sorelle e cari fratelli, festeggiare i 100 anni di vita dello scautismo cattolico in Italia è un'occasione per ripensare alla nostra azione educativa nei confronti delle nuove generazioni che vogliamo continuare a servire.

La pedagogia scout, quello che chiamiamo metodo, continua ad affascinare tanti giovani perché coniuga la libertà della persona con la responsabilità verso gli altri.

Talvolta i luoghi comuni disegnano una gioventù orientata al consumismo e all'individualismo esasperato. Nelle realtà che viviamo trova invece conferma quanto aveva capito B.-P. sulla capacità auto-educativa del ragazzo e la sua predisposizione al bene.

La novità dello scautismo fu colta con lungimiranza da coloro che fondarono l'Asci perché videro in questo strumento educativo uno straordinario veicolo di promozione umana e cristiana per il bene della società e della Chiesa.

Oggi siamo noi, Capo e Capi cattolici italiani, ad avere in mano la lucerna accesa che guida i passi delle ragazze e dei ragazzi inseriti nelle nostre Unità. È quindi nostro il compito di essere testimoni credibili dell'amore e della misericordia di Dio per gli uomini attraverso lo scautismo.

La vita all'aperto, la tecnica, i giochi, i fuochi di bivacco sono mezzi che ci consentono di far conoscere ed amare il Signore Gesù a coloro che le famiglie ci affidano con fiducia e ricono-

scenza. La passione con la quale svolgiamo il nostro servizio va accompagnata da una fedele applicazione di questo efficace metodo educativo perché l'avventura scout sia un'autentica "porta santa" che introduce alla vita buona del Vangelo.

Sappiamo quali sono le sfide che la quotidianità ci pone di fronte e come i giovani siano preda di sirene che promettono facili e comode strade per il successo. Noi continuiamo invece ad indicare un sentiero stretto, a volte difficile e lungo il quale chiediamo di essere testimoni di una Legge e di una Promessa. Lo facciamo perché abbiamo imparato che la vita non presenta scorciatoie, lo facciamo perché amiamo le ragazze e i ragazzi che vivono con noi la loro adolescenza, perché crediamo in loro e con loro vogliamo costruire e lasciare un mondo migliore.

Cari Capi e Capo dell'Agesci, il compito comune è quello di rispondere alle attese che famiglie, società e Chiesa rivolgono allo scautismo cattolico italiano: persone libere, responsabili, di aiuto al prossimo e di fede autentica. L'autonomia delle nostre strade e il doveroso rispetto delle storie associative non siano di ostacolo nel lavorare concordi nel campo del Signore che ci vuole santi e immacolati al Suo cospetto.

Invochiamo l'aiuto della Madonna degli scout e dei nostri Santi Patroni perché ci mantengano sul sentiero della salvezza.

Buona Strada.





RICONOSCIMENTO DI BENEMERENZA N. 79 DATO A BRACCIANO IL 24 APRILE 2016 ALLA MEMORIA DELL'AQUILA RANDAGIA GIAMPAOLO MORA (DAINO)

Sono presenti il figlio Andrea con i rappresentanti della Zona Parma.

Introduzione di P. Davide Brasca, Assistente ecclesiastico generale

Le Aquile Randagie sono realmente la testimonianza della rinascita, meglio, della rifondazione dello scautismo cattolico in Italia. Nel 1916 lo scautismo cattolico nasce per merito della Chiesa che affida a Mario di Carpegna un profetico servizio per tutta la Chiesa. È con l'esperienza vissuta durante il fascismo che persone come Kelly e Baden accompagnano molti giovani sul difficile e arduo sentiero della libertà. Gianpaolo Mora, Daino, è uno di

questi giovani. 'Daino' ricorda di essere stato balilla e, grazie a Baden e Kelly, di essere riuscito a cogliere elementi che prima non aveva compreso e di aver imparato da loro il vero significato di libertà. Ecco perché nell'anno del centenario dello scautismo cattolico Capo Guida e Capo Scout conferiscono il riconoscimento di benemerenza dell'Associazione a Gianpaolo Mora, un rifondatore dello scautismo cattolico, un politico, un testimone di fede.



Motivazione della benemerenza:

Giampaolo Mora, Daino, nella sua ininterrotta appartenenza alla fratellanza scout, manifestata fino alla fine, consegna allo scautismo cattolico il senso della fedeltà, il coraggio della ribellione, il valore della resistenza. Aquila Randagia, artefice della rinascita, deputato e senatore della Repubblica, ha indossato l'uniforme scout nella clan-

destinità, vivendo, così, il senso più profondo dell' 'uniformarsi' nella forza di una Promessa.

L'ha indossata come capo, educando i ragazzi a sentire il valore del simbolo. L'ha smessa, poi, per l'impegno politico e nel servizio al Paese ha mantenuto riconoscibile la sua uniformità allo scautismo nell'adesione alla Legge scout.



Cenni biografici di Gianpaolo Mora

Nato a Parma il 26 marzo 1928 - salito al Padre il 18 febbraio 2016.

Entra nello scautismo a Parma nel 1941, invitato dal cappellano della Parrocchia di San Sepolcro Don Ennio Bonati. Don Ennio, durante i suoi studi a Roma, aveva conosciuto don Andrea Ghetti (Baden), diventandone amico fraterno.

Giampaolo partecipa alle attività delle Aquile Randagie e il 15 agosto 1941, durante il campo estivo in Val Codera, pronuncia la Promessa scout. Terminata la guerra è fra i capi e gli assistenti ecclesiastici che a Parma rifondano l'Asci.

Sempre a fianco di don Ennio, fonda, nell'ottobre del 1945, il Riparto Parma 3 "San Giorgio".

Dopo aver partecipato ai campi scuola associativi e aver conseguito la nomina a capo fonda il clan nel gruppo Parma 5 e nel 1954 è nominato Incaricato regionale alla stampa.

Il suo servizio associativo continua fino al 1958, anno in cui riconsegna la tessera dell'Asci all'allora Commissario provinciale per non coinvolgere l'Associazione nella sua scelta di intraprendere la

carriera politica nella Segreteria giovanile della Democrazia Cristiana di Parma. Successivamente è eletto Deputato e Senatore della Repubblica Italiana.

Nel settembre 2015 l'AGESCI lo ha invitato a San Rossore, nel luogo dove si è svolta la Route nazionale R/S 2014, per l'intitolazione di un viale all'interno del parco dedicato alle Aquile Randagie.

Estratto di un'intervista rilasciata il 18 gennaio 2014

Io sono entrato giovane nello scautismo per merito di don Ennio Bonati. Fu il primo, don Ennio, a parlarmi dello scautismo ed in particolare delle Aquile Randagie: avevo tredici anni, e mi invitò, con il pieno consenso dei miei genitori, al primo campeggio che abbiamo fatto in Val Codera, 1941.

Fu per me una grande scoperta, io non sapevo neanche che esisteva lo scautismo, e don Ennio mi aveva avvertito che questa attività era un'attività clandestina.

Imparai tutto da don Ennio e soprattutto dal primo campo in cui ebbi la fortuna di conoscere sia Kelly (Giulio Uccellini), che era un uomo di grandissime doti, sia don Andrea Ghetti (Baden). Don Andrea Ghetti è stato un sacerdote che ha influito sulla mia vita, non solo per profonda spiritualità e per la capacità che lui aveva di comunicare, ma anche perché, senza forzare le mie convinzioni - io ero balilla allora, non ho nulla da nascondere, avevo 13 anni - lui mi fece capire, senza mai, ripeto, forzare le mie convinzioni, che cosa era il fascismo e i danni che produceva al nostro paese. Quindi posso dire che la prima lezione politica mi è venuta da don Andrea Ghetti, oltre che da don Ennio Bonati, attraverso lo scautismo.

L'influenza che ha avuto lo scautismo: te ne accorgi dopo - l'anticipazione che lo scautismo ha dato a grandi temi che oggi sono di attualità, per esempio il rispetto della natura, l'amore per la natura - lo scautismo l'ha anticipato rispetto a quello che è diventato una coscienza, oggi, che molti condividono dell'amare la natura. L'altro senso che ha sviluppato lo scautismo è il senso per l'altro, cioè per non chiudersi nella propria convinzione di fede, ma per agire insieme.

La strada, il campo, erano forme di cristianesimo vissuto, come deve essere, con gli altri. Se non ci fosse "un altro" non ci sarebbe stato lo scautismo, non ci sarebbe stata neanche l'Azione Cattolica. Quindi questi due elementi già presenti nell'insegnamento dell'Azione Cattolica di quel tempo, ma che lo scautismo aveva aperto soprattutto ai giovani in un modo particolare, sono stati i debiti che io ho verso lo scautismo: quindi l'altruismo, il senso di un prossimo, come del resto ci ha insegnato Gesù, da amare, da amare non solo come sentimento, ma da amare con atti concreti, con una vita vissuta con gli altri.



ODG	DELIBERAZIONI	ARGOMENTO	PAG.
PUNTO 1 Relazione del Comitato nazionale	Punto 1.1	Relazione del Comitato nazionale	
	Mozione 27	Approvazione Relazione Comitato nazionale	23
	Raccomandazione 9	Indicazioni sulla stesura	23
	Raccomandazione 9 bis	Centenario scautismo cattolico	23
	Raccomandazione 9 ter	Compiti della commissione	23
	Raccomandazione 10	Seminario di studi: "Bibbia ed educazione alla fede in AGESCI"	23
	Raccomandazione 11	Appello per un'Europa solidale	24
	Raccomandazione 12	Documenti superati da nuove disposizioni	25
	Raccomandazione 13	Adulti vicini all'Associazione	25
	Punto 1.2	Argomenti derivanti da specifici mandati	
	Raccomandazione 14	Testimonianza dei capi (Moz. 41/2015) – Situazioni eticamente problematiche (Moz. 45/2015)	26
	Raccomandazione 15	Protocollo AGESCI - AIC	26
	Punto 1.3	Bilancio di missione	
	Mozione 28	Approvazione	26
Punto 1.4	Dal Centro Documentazione al Centro studi e ricerche AGESCI		
Mozione 20	Approvazione documento "Dal Centro Documentazione al Centro studi e ricerche AGESCI"	26	
Mozione 21	Modifiche statutarie	26	
Mozione 22	Modifiche regolamentari	27	
Raccomandazione 6	Temi rilevanti nel Consiglio generale: messa a disposizione dell'evoluzione storica in Associazione	27	
Raccomandazione 7	Attività del Centro studi e ricerche	27	
PUNTO 5 Area organizzazione	Punto 5.1	Bilancio	
	Mozione 73	Approvazione bilancio	58
	Mozione 74	5 x mille	58
	Mozione 75	Rimedi alla situazione di sbilancio finanziario	59
	Raccomandazione 20	Situazione economica dello Scout Center – Informazione al Consiglio nazionale	59
	Raccomandazione 21	Bilancio AGESCI: percorsi di verifica e controllo	59
	Punto 5.3	Relazione Commissione uniformi	
	Mozione 29	Riforma Commissione uniformi	60
	Mozione 30	Modifica e razionalizzazione capi nell'uniforme	60
	Mozione 30	Delega al Consiglio nazionale	60
	Punto 5.6	Modifiche normative	
	Mozione 1	Pantalone blu tecnico	60
	Mozione 2	Emblema associazione	60
	Mozione 3	Fondo imprevisti	60
Mozione 4	Codice etico	61	
Mozione 5	Applicazione Codice etico	61	
Mozione 6	Estensione contributo Fondo immobili	61	
Mozione 7	Regolamento Fondo immobili	61	
Mozione 8	Comunità basi AGESCI	62	
PUNTO 6 Area istituzionale	Punto 6.1	Revisione dei percorsi deliberativi	
	Mozione 9	Approvazione documento "Il coraggio di farsi ponte"	63
	Mozione 11	Modifiche statutarie	63
	Mozione 12	Modifiche regolamentari	63
	Mozione 12 bis	Linee guida ripartizione Consiglieri generali	63
	Mozione 13	Regolamento Consiglio generale	64
	Mozione 14	Stato transitorio	64
	Mozione 15	Verifica applicazione nuove norme	64
	Mozione 16	Figura del Consigliere generale e profilo del Responsabile di Zona	64
	Mozione 17	Revisione formale globale di Statuto e regolamento	65
	Mozione 18	Funzioni e dimensioni della Zona – Funzioni della Regione	65
	Raccomandazione 1	Monitoraggio applicazione della nuova normativa nelle Regioni e nelle Zone	65
	Raccomandazione 2	Distribuzione delle Zone nelle Regioni	66
	Raccomandazione 3	Promozione e diffusione della riforma	66
Raccomandazione 4	Istituto della delega: articolo 8 regolamento Consiglio generale	66	
Raccomandazione 5	Verifica ricadute economiche	67	

ODG	DELIBERAZIONI	ARGOMENTO	PAG.
PUNTO 7 Area metodologico -educativa	Punto 7.1 Rilettura funzione dei Settori		
	Mozione 42	Diarchia Settore protezione civile	68
	Mozione 44	Nome Settore giustizia, pace e nonviolenza	68
	Mozione 45	Approvazione articolo 50 Statuto	68
	Mozione 46	Incaricati alle Branche/Pattuglie	68
	Mozione 47	Comunicazione	68
	Mozione 48	Rapporti internazionali	69
	Mozione 49	Protezione civile	69
	Mozione 50	Competenze	69
	Mozione 51	Emendamento Art. 35 regolamento: Basi della Comunità basi AGESCI	69
	Mozione 52	Settore competenze: Linee guida nazionali	69
	Mozione 55	Incaricati regionali al Settore competenze	70
	Mozione 56	Settore nautico	70
	Mozione 57	Nomina Incaricato e/o Incaricata regionale al Settore nautico	70
	Mozione 58	Incaricati regionali al Settore nautico	70
	Mozione 59	Pattuglia Settore nautico	70
	Mozione 60	Settore nautico: progetto/programma regionale	70
	Mozione 61	Basi della Comunità basi AGESCI	71
	Mozione 62	Settore nautico: linee guida nazionali	71
	Mozione 63	Nomina capo centro nautico: parere del Comitato di Zona	71
	Mozione 64	Centri nautici e basi nautiche	71
	Mozione 65	Giustizia, pace e nonviolenza	71
	Mozione 66	Handicap / disabilità	72
	Mozione 67	Nomina Incaricato e/o Incaricata regionale Settore Foulard bianchi	72
	Mozione 68	Foulard bianchi	72
	Mozione 69	Verifica attuazione rilettura funzione Settori	72
	Mozione 70	Protezione civile: compiti dell'Incaricato regionale	72
	Mozione 71	Esperienze di sviluppo nelle Regioni e nelle Zone	73
	Mozione 72	Riassetto dei Settori: transizione verso la nuova disciplina	73
	Raccomandazione 17	Riscrittura omogenea e organica del capo del regolamento "Settori e Incaricati nominati"	73
	Raccomandazione 18	Linee guida Pattuglie nazionali: coinvolgimento Incaricati regionali ai Settori	74
	Raccomandazione 19	Valorizzazione del patrimonio storico-culturale dei Settori	74
PUNTO 8 Area formazione capi	Punto 7.2 Luoghi di confronto e partecipazione per gli R/S		
	Mozione 24	Educazione alla cittadinanza	74
	Mozione 24 bis	Percorsi di partecipazione e rappresentanza	74
	Raccomandazione 8	R/S in Zona e Regione	74
	Raccomandazione ex Mozione 25	Documento interpretativo artt. 7 e 7 bis del regolamento metodologico Branca R/S	75
PUNTO 8 Area formazione capi	Punto 8.1.2 Iter formazione capi / Autorizzazione apertura unità		
	Mozione 32	Modifiche regolamentari	76
	Mozione 32 bis	Approvazione documento "Iter formazione capi – Autorizzazione apertura unità"	76
	Mozione 34	Comunità capi	76
	Raccomandazione 16	Disgiunzione autorizzazione/apertura unità: formazione dei soci adulti	76
	Punto 8.1.3 Compiti del capo Gruppo		
	Mozione 35	Compiti e formazione del capo Gruppo	77
	Mozione 36	Revisione articoli autorizzazione Gruppi/Zona	77
	Mozione 37	Verifica percorso formativo dei capi Gruppo e bisogni delle comunità capi	77
	Punto 8.1.4 Comunità capi - sperimentazioni / buone prassi		
	Mozione 26	Prosecuzione della cognizione (Moz. 38/2015)	78



Elenco dei partecipanti al Consiglio generale

CAPO GUIDA E CAPO SCOUT

Rosanna Birollo
Ferri Cormio *delega*

COMITATO NAZIONALE

Marilina Laforgia
Matteo Spanò
padre Davide Brasca
Germana Aceto
Stefano Robol
Chiara Romei
Mario Padrin
don Paolo Gherri
Francesco Bonanno
Giorgia Caleari

INCARICATI NAZIONALI ALLE BRANCHE

Daniela Sandrini
Inc. naz. Branca L/C
Francesco Silipo
Inc. naz. Branca L/C
don Andrea Della Bianca
AE naz. Branca L/C
Roberta Vincini
Inc. naz. Branca E/G
Gionata Fragomeni
Inc. naz. Branca E/G
don Andrea Meregalli
AE naz. Branca E/G
Elena Bonetti
Inc. naz. Branca R/S
Sergio Bottiglioni
Inc. naz. Branca R/S
don Luca Meacci
AE naz. Branca R/S

ABRUZZO

D'Angelo don Franco
Di Lorenzo Andrea
Di Sante Carla
Galassi Annamaria
Gobbi Luigi
Lucrezi Gino
Pucarelli Barbara

BASILICATA

Derario Simona
Profeta Livio
Romanelli Emanuele
Tudisco Maria Antonietta *delega*

CALABRIA

Marano Fabrizio
Mazzei Luigi
Muraca Carmelina
Nesci don Massimo
Perciavalle Carlo
Pietrafesa Antonella
Romeo Pasquale
Ruggeri Giuseppe *delega*

CAMPANIA

Cirino Domenico
Ferrara Teresa
Lo Schiavo Raffaele
Marchese Marco
Mazzillo Giancarlo
Orsini Assunta
Piccolo Vincenzo
Racioppi Roberta
Villano don Carlo

EMILIA ROMAGNA

Amidei Lucio
Baroncini Remo
Bossi Andrea
Cini Chiara
Dallari Daniela
Della Ghezza Irene
Donati Elena
Ferriero Annachiara
Gualandi Maria Laura
Incerti Paola
Leonelli Simone
Mengozzi Daniele
Provini Andrea
Santini Francesco
Tanzariello Roberta
Vecchi don Stefano

FRIULI VENEZIA GIULIA

Barbieri Stefano
Canzian Anna
Casetta Anica
Della Bianca don Andrea
Gasparo Lucio
Modotti Luisa
Pavan Nicola

LAZIO

Benanti fra Paolo *delega*
Cutro Rosangela
Del Grosso Andreina
Iezzi Emiliano
Nencetti Dino
Orlandi Francesca
Petrianni Vincenzo
Primola Filippo
Ruzzi Noemi
Scoppola Francesco
Tomassi Adolfo
Zauli Daniele

LIGURIA

Battaglia Gianvittorio
Bertoli Simone
Climi Silvano
Costanzo De Castro Alessandro
Moreno Marcella
Paccini Daniele
Pugliaro Matilde
Quaini Laura
Spanò don Stelio *delega*

LOMBARDIA

Bazoli Rachele
Boccardi Anna
Borello Alessandro
Camadini don Alessandro
Campi Luigi
Cremonesi Anna
Giacobbe Paolo Claudio
Giussani Maria Chiara
Maccabiani Guido
Milini G. Pietro
Rivetti A. Maria Teresa
Urgnani Assunta
Zamboni Fedele
Zanotti Diego *delega*

MARCHE

Battistini Roberta
Bozzi Antonella
Carlocchia Matteo
Finco Alessandro
Giusti Leonardo
Lori Paola
Ripanti Franco
Tascini Roberto

ELENCO DEI PARTECIPANTI AL CONSIGLIO GENERALE

MOLISE

Altomare Lorena
Carano Stefania
De Lerma Roberto
Tartaglia don Michele
Vanacore Raffaele

delega
delega

Cantini Tania
Croci Lorenzo
Forlani Marco
Guasti Lara
Ponticelli Alessandro
Ricci Tania
Sandrelli Francesco

delega

PIEMONTE

Branca Marco
Carlini Giorgio
Fontana Marco
Penzone Dora
Picco Paolo
Pistocchini Marco

PUGLIA

Abbracciavento Giacomo
De Marco Teodoro
De Mita Gabriella
Di Franco Giovanni Decio
Manno Marcello
Mastrovito don Martino
Menolascina Nicola
Minervini Alessandra
Nestola Pinuccia
Placentino Michele
Poli Caterina

delega

UMBRIA

Cecconi Silvia
Giulietti Mons. Paolo
Mattioli Simone
Moschini Marco
Papalini Francesca

VALLE D'AOSTA

Bellino Patrizia
Cocco Marco
Latina Stefania
Maccarrone Antonio
Perruchon don Claudio

delega

VENETO

Battilana Barbara
Beccari Sandro
Boscaini Luca
Bristot Andrea
Codato Maurizio
De Biase Gaetano
Di Placido Agostino
Montagner Mauro
Pamio Chiara
Pastrello Monica
Perini Valter
Remelli Alessio
Russo Federico
Sparapan Lisa
Stefan Emanuela
Svegliado Andrea

SARDEGNA

Anedda Roberto
Betzu Maria Teresa
Demuro Annalisa
Fois don Salvatore
Fresi Paola
Nocerino Luca
Pinna Stefano

delega

SICILIA

Campo Giulio
Carbone Claudio
Castelli Valentina
Di Bartolo Natale
Fortunato don Santo
Grasso Eliana
Grieco Monica
Lavenia Antonino
Mazzu Andrea
Meli Giuseppe
Pipitone Vincenzo
Rossi Antonella
Zagara Nunzio

delega

CONSIGLIERI DI NOMINA

Fulvio Ornella
Grazioli Alberto
Rizzi Claudio
Suraniti Tiziana
Valletti padre Fabrizio

TOSCANA

Albizzi don Luca
Beconcini Roberto
Brogi Ambra

delega

ELENCO DEI PARTECIPANTI DI DIRITTO PRESENTI

INCARICATI NAZIONALI AI SETTORI

Niccolò Carratelli
Inc. naz. alla Comunicazione
Gualtiero Zanolini
Inc. naz. Centro Documentazione
Laura Galimberti
Inc. naz. al Comitato editoriale
Elisabetta Fraracci
Inc. naz. Animazione e Rapporti internazionali
Andrea Abrate
Inc. naz. Animazione e Rapporti internazionali
Imerio Cortinovis
Inc. naz. allo Sviluppo
Alessandro Cancian
Inc. naz. Specializzazioni
Giovanni Forzieri
Inc. naz. Nautico
Michele Martino
Inc. naz. Pace Nonviolenza e Solidarietà
Carlo Muratori
Inc. naz. Foulard Bianchi
Marco Succi
Inc. naz. Protezione civile
Gianluca Mezzasoma
Inc. naz. Tesoreria

Federica Fatica
Capo Redattore Avventura
Francesco Castellone
Capo Redattore Proposta Educativa

COLLEGIO GIUDICANTE NAZIONALE

Enrico Bet

COMMISSIONE ECONOMICA

Vittorio Beneforti
Vittorio Colabianchi
Luca Contadini
Stefano Danesin

COMMISSIONE UNIFORMI

Roberto Ballarini
Maurizio Bertoglio



SCOUT - Anno XLII - n. 10 - 25 luglio 2015 - Settimanale registrato il 27 febbraio 1975 con il numero 15811 presso il Tribunale di Roma - Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art. 1, comma 1 Aut. GIPA/ C / PD - € 0,51 - Editto dall'AGESCI - **Direzione e pubblicità** Piazza Pasquale Paoli, 18 - 00186 Roma - **Direttore responsabile** Sergio Gatti - **Stampa** Mediagraf spa, viale della Navigazione Interna, 89 Novanta Padovana (Padova) - Finito di stampare nel luglio 2016 - CONTIENE IR



Associato
all'Unione Stampa
Periodica Italiana